

Link, un faro sul mondo che cambia

16-18 maggio: gli scenari geopolitici al centro della kermesse sul giornalismo

PACE / ALLE PAGG. 12 E 13



Le firme e i volti noti

Tre giornate per capire

/ A PAG. 13

LE CRISI INTERNAZIONALI

IL MONDO IN ALLARME

L'India attacca il Pakistan

«Si rischia la guerra totale»

Il mondo in allarme per lo scontro India-Pakistan - bilancio degli scontri 38 morti - col rischio di deriva nucleare. New Delhi: colpiti «nove siti terroristici». Il premier pakistano: «Risposta al momento giusto». «C'è il rischio di guerra totale», avverte la Turchia, mentre la Cina è pronta a mediare. Dall'Ue agli Usa, da Gran Bretagna a Iran e al mondo arabo inviti alla moderazione da entrambe le parti. **FIGÀ-TALAMANCA** / A PAG. 6

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

SE RITORNA L'INCUBO NUCLEARE

La crisi in corso tra India e Pakistan è l'ennesimo atto di un conflitto strisciante che dura da quasi ottant'anni, ma è anche l'aprirsi di un fronte bellico pericoloso almeno quanto quelli nell'ex Unione sovietica e in Medio Oriente. / A PAG. 6

L'ANALISI

CARLO BERTINI

MELONI LEADER ANCHE SENZA IL PREMIERATO

Giorgia Meloni prova a rilanciare il premierato, anzi, per essere precisi, prova a far credere di non rinunciare alla «madre di tutte le riforme»: anche se, in realtà, a bloccarne l'iter è stata la sua maggioranza. / A PAG. 7

L'ELEZIONE DEL PAPA: A VUOTO LO SCRUTINIO D'ESORDIO. I 133 CARDINALI ISOLATI NELLA SISTINA



La fumata nera della prima votazione ieri sera mentre esce dal comignolo della Sistina. / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

IL RETROSCENA

Tra favoriti e outsider il peso del voto degli indecisi

MARCO RONCALLI

Fase decisiva per i 133 cardinali elettori entrati ieri nella Sistina e in assoluto isolamento. / A PAG. 4

A SCHIAVON, NEL VENETO

I maxischermi a casa di Parolin

«Qui tutti tifiamo per lui»

Chi entra Papa esce cardinale. Lo sa bene questo spicchio d'Italia, che sfida la scaramanzia. Perché qui a Schiavon - 2600 anime - «don Piero» è uno di famiglia. **BERLINGHIERI** / A PAG. 5

CASO RESINOVICH: «UN FATTO CONNESSO ALLA PREPARAZIONE DEL CORPO, NON CI FU ERRORE»

«La vertebra l'ho rotta io»

Il tecnico dell'autopsia, Giacomo Molinari, invia una memoria alla Procura: «Ricordo bene il rumore»

«Non serve usare il condizionale: sono certo di avere procurato io quella frattura alla vertebra di Lilliana Resinovich». Preparatore anatomico nella struttura di Anatomia e Istologia Patologica dell'ospedale di Cattinara, Giacomo Molinari ha inviato ieri alla Procura una memoria dettagliata in cui racconta ciò che successe l'11 gennaio 2022 nella sala anatomica di via Costalunga, quando assistette il medico legale Fulvio Costantini durante l'autopsia sul cadavere della 63enne. **TONERO** / A PAG. 21

IL REPORT

Colf e badanti, per le famiglie una spesa annua da 198 milioni

Per colf e badanti le famiglie della regione spendono 198 milioni l'anno. E in un decennio il numero di badanti è triplicato. **MANTINI** / A PAG. 10



LA SPRING RUN E POI I TUFFI IL FIGLIO DI MADONNA IN VACANZA A TRIESTE

CODAGNONE / PAGINA 26

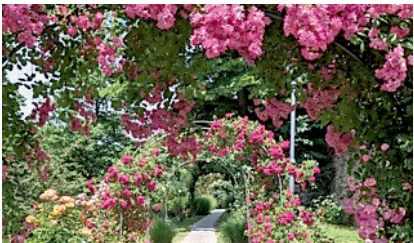
UNIVERSITÀ: PARLA VIANELLI

Dal dopo Pnrr alla ricerca, tutte le sfide della rettrice

«Chiamatemi rettrice». Donata Vianelli, prima donna al vertice dell'Università di Trieste, parla del lavoro che l'attende. **TALLANDINI** / A PAG. 15

WEEKEND

Uno spettacolo chiamato Roseto



REGUITTI / NELL'INSERTO CENTRALE

ABACO VIAGGI

abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Sicilia Barocca
Catania e i luoghi di Montalbano

5 giorni - 4 notti

€ 1.280



Siena, Volterra
e i dolci Colli Toscani

3 giorni - 2 notti

€ 580



L'Irlanda centrale
e Isole Aran

7 giorni - 6 notti

€ 2.180

BASKET SERIE A

Dall'Nba a Trieste Arriva un gigante

La Pallacanestro Trieste ufficializza la firma di Kylor Kelley, centro di 213 centimetri, classe 1997, che in questa stagione dopo aver calcato i parquet della G League con i South Bay Lakers ha giocato anche nella Nba con Dallas e New Orleans. La società vuole lanciare un segnale ambizioso all'interno e all'esterno dello spogliatoio in vista dei playoff. **GATTO** / A PAG. 34

La Santa Sede

Conclave al via Tutto il mondo nella Sistina La fumata è nera

I 133 cardinali elettori hanno votato per la prima volta
Lunga attesa per il risultato del primo scrutinio, negativo

Manuela Tulli / CITTA' DEL VATICANO

Il mondo entra nella Cappella Sistina e ha il volto dei 133 cardinali che arrivano da settanta Paesi diversi. Ogni angolo è rappresentato nel conclave più globalizzato della storia. Europei, asiatici, africani, americani, e finanche arrivati dalla lontana Oceania, i porporati sfilano nella più solenne delle processioni, portando le loro storie e anche il loro idioma che traspare nell'accento col quale leggono la formula latina del giuramento. Silenzio ed emozione: da ieri è il giorno della scelta del successore di Pietro, e anche di Francesco, dodici anni intensi di pontificato la cui eredità in qualche modo dovrà essere raccolta dal prossimo Pontefice.

RISPETTATE LE ATTESE

La prima fumata del conclave che è cominciato ieri sera alle 21 ed è nera, come dalle attese. In Piazza San Pietro i fedeli ad aspettarla sono oltre 45mila. Rispetto al conclave del 2013, iniziato alla stessa ora di quest'anno, la fumata ritarda di un'ora e venti (nel 2013 era arrivata alle 19.41). A pesare, secondo quanto si apprende è stata la lunghezza della meditazione del cardinale Raniero Cantalamessa, 45 minuti, e poi il fatto che i cardinali, oltre ad essere diciotto in più, rispetto all'ultimo conclave, nella maggior parte sono neofiti e diversi di loro non parlano

italiano. Quindi le operazioni di voto hanno preso decisamente più tempo. Ieri pomeriggio dunque, c'è stato solo un primo test per contarsi e per verificare quali sono i pesi di ingresso per i favoriti. Le indiscrezioni continuano ad evidenziare in pole position Pietro Parolin, ma crescono Francis Prevost, Jean-Marc Aveline; restano saldi in cima al toto-Papa anche Pierbattista Pizzaballa e Matteo Zuppi. E poi ci sono gli outsider dei quali si parla poco, ma che hanno una grande stima all'interno del collegio dei cardinali, come l'ex capo dei salesiani Angel Fernandez Artime.

Ma da ora in poi tutto si

L'extra omnes è stato pronunciato alle 17,40 ma la fumata è arrivata solo alle 21

svolge davvero nel segreto della Cappella, capolavoro di Michelangelo Buonarroti. I cardinali prima collettivamente e poi, uno ad uno, hanno giurato sul Vangelo non solo di essere fedeli, per chi verrà eletto, al ruolo di Pontefice, ma anche l'assoluta segretezza rispetto a tutto ciò che avviene tra quelle mura. Hanno lasciato i cellulari a casa; in ogni caso intorno al Vaticano la linea va e viene, considerati i mezzi tecnologici messi in campo per assicurare la ri-

servatezza dei lavori del conclave. Sono 108 i cardinali che vivono il loro primo conclave, per qualcuno forse è la sua prima volta in Sistina, come sembra da quegli sguardi ammirati verso la volta, capolavoro del Rinascimento. In Sistina è entrato anche il cardinale bosniaco Vinko Puljic, arcivescovo emerito di Sarajevo, fino ai giorni scorsi in dubbio per malattia sulla partecipazione al conclave e poi su un possibile voto da Casa Santa Marta.

FEDILI IN PIAZZA

Tante le persone che seguono dalla piazza che però si va riempiendo sempre di più nelle ore del pomeriggio. Gli occhi sono tutti puntati su quel comignolo, diventato l'unico mezzo di comunicazione tra i cardinali e il resto del mondo. La porta della Sistina si è chiusa intorno alle 17.40 con il solenne «Extra Omnes», pronunciato dal Maestro delle Cerimonie, monsignor Diego Ravelli. Fuori tutti: ora è arrivato il momento della scelta.

Per uscire Papa occorrerà avere il consenso di almeno 89 confratelli, un quorum mai così alto nella storia dei conclavi. Ieri dunque fumata nera, nulla di fatto. Occorrerà verificare se già tra oggi o domani, come vorrebbe la tradizione degli ultimi cinque conclavi, i cardinali elettori troveranno il consenso per la scelta della nuova guida della Chiesa cattolica. —



I conclavi

IL PIÙ LUNGO

1268-1271 a Viterbo: 33 mesi per eleggere Gregorio X

IL PIÙ BREVE

1503 solo 10 ore per eleggere Giulio II



DAL 1903 A OGGI

Tutti i conclavi del Novecento si sono chiusi tra 2 e 5 giorni

- ◆ **1903 – Pio X**
4 giorni / 7 scrutini
- ◆ **1914 – Benedetto XV**
3 giorni / 10 scrutini
- ◆ **1922 – Pio XI**
5 giorni / 14 scrutini
- ◆ **1939 – Pio XII**
2 giorni / 3 scrutini
- ◆ **1958 – Giovanni XXIII**
4 giorni / 11 scrutini
- ◆ **1963 – Paolo VI**
3 giorni / 6 scrutini
- ◆ **1978 (agosto) – Giovanni Paolo I**
2 giorni / 4 scrutini
- ◆ **1978 (ottobre) – Giovanni Paolo II**
3 giorni / 8 scrutini
- ◆ **2005 – Benedetto XVI**
2 giorni / 4 scrutini
- ◆ **2013 – Francesco**
2 giorni / 5 scrutini



ANSA

L'OMELIA

«Il nuovo Papa sia un pastore Unisca e risvegli le coscienze»

Durante la messa «Pro eligendo Romano Pontifice» il decano dei porporati ha tracciato l'identikit del prossimo successore di Francesco

CITTA' DEL VATICANO

Il Papa che desidera la Chiesa è quello che «meglio sappia risvegliare le coscienze di tutti e le energie morali e spirituali nella società odierna, carat-

terizzata da grande progresso tecnologico, ma che tende a dimenticare Dio». Il cardinale decano Giovanni Battista Re, nella messa «Pro eligendo Romano Pontifice», concelebrata nella Basilica di San Pietro con i 133 cardinali elettori che da ieri pomeriggio partecipano al Conclave, non ha mancato di delineare aspettative e sollecitazioni verso la figura che prenderà il posto di Papa France-

sco.

In una Basilica affollata da 5.000 persone, presenti in tutto 340 tra cardinali, vescovi e prelati, il 91/enne decano del

Sacro Collegio ha presieduto col consueto piglio sicuro il rito che introduce ai lavori per l'elezione del nuovo Pontefice. E ha invocato nell'omelia «l'aiuto dello Spirito Santo» perché «sia eletto il Papa di cui la Chiesa e l'umanità

hanno bisogno in questo torbido della storia tanto difficile, complesso e tormentato».

I cardinali elettori «si preparano ad un atto di massima responsabilità umana ed ecclesiale e ad una scelta di eccezionale importanza - ha spiegato Re nell'omelia - un atto umano per il quale si deve lasciar cadere ogni considerazione personale, e avere nella mente e nel cuore solo il Dio di Gesù Cristo e il bene della Chiesa e dell'umanità».

Secondo il cardinale decano, nel sottolineare che «l'amore è la sola forza capace di cambiare il mondo», fra i compiti di ogni successore di Pietro c'è quello «di far crescere la comunione di tutti i cristiani con Cristo». —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

La Santa Sede



Fedeli in piazza guardano sugli schermi la chiusura della Sistina

MESSAGGI SOCIAL

Ultimi post
dei porporati
fra il bucato
e le preghiere

ROMA

C'è chi ha immortalato il momento in cui lava, rigorosamente a mano, la camicia bianca dell'abito cardinalizio e chi, invece, si è lasciato fotografare di spalle lungo il tragitto verso Casa Santa Marta. Nell'era digitale e della condivisione, la «notte prima del conclave» dei 133 cardinali elettori passa inevitabilmente anche per i social network, tra appelli alla preghiera e riflessioni sul futuro della Chiesa.

Il lascito dei porporati, prima di consegnare i propri dispositivi in vista del conclave, viene affidato dunque a internet e ai social, proprio come studenti all'esame di maturità. Da ieri non hanno più alcun modo per essere connessi con l'esterno, con l'intero Stato del Vaticano schermato almeno fino all'elezione del nuovo Pontefice. E così l'arcivescovo di New York, il cardinale Timothy Dolan, si affida ad un «buongiorno a tutti» per aprire il suo ultimo video su X. «È mercoledì ed è il giorno in cui entreremo in conclave», dice mentre indica la porta di Santa Marta alle sue spalle. Affida ad X il suo ultimo messaggio prima della chiusura anche l'arcivescovo di Madrid, il cardinale José Cobo Cano. «Prima di iniziare il conclave - scrive - vorrei ringraziare sinceramente tutti i fedeli per la loro costante preghiera».

L'arcivescovo di Santiago del Cile, Fernando Chomalí, prima posta un video dove lava la camicia bianca per entrare in conclave e poi scrive un post nel quale dice: «Oggi entro nel conclave senza celulare. Solo davanti a Dio si può votare chi sarà il Papa. Una responsabilità che mi travolge». —

GLI SCHIERAMENTI

Primo voto per contarsi
Italiani e «bergoglianiani»
si presentano divisi

I cardinali prima dell'inizio del conclave nella Cappella Sistina

Superfavorito è Parolin, gradito in larga parte agli episcopati mondiali, ma criticato durante le congregazioni generali

Nina Fabrizio / CITTA' DEL VATICANO

Il sorriso abbozzato a metà tra l'imbarazzo e la gratificazione la dice lunga di come sia entrato il cardinale Pietro Parolin nel conclave 2025, sostenuto anche dagli «auguri doppi» da parte del cardinale decano Giovanni Battista Re durante la celebrazione della messa pro Eligendo Pontifice. Un fuori programma, ma anche l'espressione di un forte desiderio del partito romano.

SUPERFAVORITO

Parolin è il super favorito del conclave che ieri sera ha prodotto la sua prima fumata nera, lungamente attesa in piazza. Profilo altissimo,

fine diplomatico, gradito in larga parte agli episcopati mondiali, ma vittima anche del fuoco amico durante le congregazioni generali per la sua gestione sia del caso Becciu (con documenti firmati da Francesco dal Gemelli con una sigla appena accennata che mettevano il cardinale fuori dal conclave), sia per l'accordo sulla

Fra i papabili restano in corsa Zuppi e Grech. Avanzano Filoni e Prevost

nomina dei vescovi con la Cina. Un cedimento secondo i cardinali più tradizionalisti e gelosi dell'autonomia della Chiesa.

Gioca in suo sfavore anche non aver compiuto il cosiddetto bagno pastorale, cioè non aver guidato mai

una diocesi. Ma il suo tratto affabile, caloroso, umano lo rende comunque ancora del tutto sovrapponibile all'identikit di pastore tracciato dal collegio cardinalizio in questi giorni di discussioni, anche tese. In suo favore giocano inoltre le divisioni tra gli italiani e tra gli stessi bergoglianiani, arrivati non compatti alla meta. C'è chi punta sul maltese Mario Grech, l'uomo del sinodo e delle riforme; chi su Matteo Zuppi, bergogliano nel suo ricalcare le orme di prete di strada di Francesco, ma non amato da italiani di stampo più conservatore come l'elettore Giuseppe Betori.

FIGURE EMERGENTI

È sempre in questa divisione tra italiani e nel cosiddetto partito romano che avanza nelle ultime ore la figura di Fernando Filoni, anche lui un diplomatico, entrato nel firmamento della storia diplomatica per essere stato l'unico ambasciatore occidentale a rimanere a Bagdad sotto i bombardamenti americani. Filoni, di origini pugliesi, 79 anni, collaboratore già di tre Papi, viene ben visto soprattutto da quanti vorrebbe un ritorno all'istituzione e all'osservanza stretta delle norme. Molti cardinali, nelle Congregazioni generali, hanno invocato, appunto, un papato capace di fare chiarezza, radicato nella tradizione. Ieri sera si è proceduto al primo voto e quindi alla prima conta. Nel giuramento si sono distinti per tenuta lo stesso Parolin, ma anche Frances Prevost, figura di compromesso, che sarebbe ora la carta degli americani. Emerge poi il filippino David, ultimo nome lanciato come outsider mentre si appanna la figura dell'altro filippino, Louis Antonio Tagle. —

LA BENEDIZIONE DURANTE LA MESSA

«Auguri e... doppi»
Re abbraccia Parolin

«Auguri... e doppi»: così il cardinale decano Giovanni Battista Re si è rivolto al cardinale Pietro Parolin durante lo scambio della pace nella messa «pro eligendo». Grandi abbracci e sorrisi, ben oltre il semplice segno liturgico che è comunque il momento più conviviale di ogni celebrazione. Abbracci e sorrisi anche tra Parolin e un altro cardinale non elettore, Leonardo Sandri, presente anche lui sull'altare nella messa in basilica. Tutti e tre con una carriera ecclesiastica nelle Nunziature,

le ambasciate del Papa nel mondo, e nella Segreteria di Stato, il cuore pulsante della Santa Sede, dove vengono prese, con il Papa, le decisioni più importanti.

Auguri doppi: il primo è legato al fatto che Parolin da ieri pomeriggio ha preso il posto di Re come decano nel conclave in quanto il primo, ultranovantenne, chiaramente non è elettore. E il secondo augurio? verosimilmente riguarda il fatto che Parolin sia entrato in conclave con i favori del pronostico. —

Genitori informati

Manuale per orientarsi tra burocrazia
e diritti di mamme e papà

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidianonord/est
multimedia

Dal 10 maggio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere ^{della} Alpi ^{di} Messaggero ^{di} Veneto ^{di} IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

La Santa Sede



A sinistra folla in piazza San Pietro
A destra il cardinale veneto Pietro Parolin ieri prima del Conclave



Tra favoriti e outsider: il peso del voto degli indecisi nella scelta del nuovo Papa

Ai nomi già noti, entrati nella Cappella Sistina già sotto i riflettori, si affiancano figure emergenti. Determinante l'affiatamento con chi sarà Segretario di Stato

IL RETROSCENA

MARCO RONCALLI

Fase decisiva per i 133 cardinali elettori entrati ieri nella Sistina e, pur alloggiati a Santa Marta, in assoluto isolamento sino a quando uno di loro avrà raggiunto il quorum necessario - 89 voti - comunicato al mondo attraverso l'attesa fumata bianca. Scontata quella nera di ieri sera, dopo la prima votazione per così dire di cortesia, fatto di "voti in deposito" oltre a dare l'idea dell'entità dei "voti di parten-

parrebbe destinato a esprimere scelte più coraggiose di quelle tese specialmente a rassicurare apparentemente emerse nelle giornate dopo la morte del papa. Che hanno visto i porporati - 108 dei quali "creati" da Francesco, ma non per questo privi di sensibilità differenti - misurarsi su tanti dossier aperti. Se è vero che la continuità prevalga come auspicio suffragato dal dato numerico, ciò però non significa siano emerse forti indicazioni per trovare repliche immediate dell'originale.

Ma come arriverà in modo naturale - sovranamente il

nuovo successore di Pietro e di Francesco? Quanto conterrà in un'elezione di per sé già così particolare (dove in teoria corrono tutti, nessuno si autocandida, si può rifiutare, vige il divieto di patti per garantire voti), tutto quel concorso di fattori riversatosi su nomi precisi, costruito su manifestazioni di intenti e potere, rapporti personali, omelie simili a profili, *fake news*, siluri lanciati via stampa, o, anche questa volta esito del lavoro di "reclutatori" e "collettori", senza dimenticare quello dello Spirito? I favoriti a motivo di consenso percepito e cor-

date più o meno palesi, restano in parte quelli ripetuti già prima dei funerali di Francesco. Ma non tutto si riduce a confronti tra progressisti e conservatori, contano carisma ed esperienza. E, sebbene alla cattolicità siano estranei i criteri geografici, sino a ieri, almeno, si è guardato con attenzione all'Europa, sempre più scristianizzata, pensando al futuro dell'Asia (leggasi soprattutto Cina). Con l'Italia configurabile come punto di equilibrio, ma prendendo atto che il baricentro non è più quello da tempo. Tanti i nomi, sempre in te-

sta Parolin: punto di riferimento del "partito" dei nunzi, di parte della Curia, ma anche di porporati sparsi nel mondo. Con lui tornerebbe un italiano dopo 47 anni e un papa ex Segretario di Stato (l'ultimo era stato Pacelli), smentendo il motto «chi entra in conclave papa, ne esce cardinale». Se la fumata bianca arrivasse tra stasera e domattina, potrebbe essere lui il nuo-

vopontefice.

A seguire il filippino Tagle, pastore e teologo, voce di una Chiesa asiatica (con elettori più uniti) che conosce l'islam, dirimpettaia di Cina e India, figura interessante al pari del suo connazionale Pablo Virgilio David, o, spostandoci in Africa, al pari del cardinale Turkson per il suo ruolo anche come africano. Molti voti andranno certamente a Zuppi: c'è chi dice che non ha ancora dato il meglio e il ruolo in genere aiuta chi ha filo da tessere. Così come parecchi voti andranno al patriarca Pizzaballa, gradito a una platea trasversale, cui si riconoscono doti di grande equilibrio mai come in questo momento necessario a Gerusalemme (circola la battuta «dopo Francesco arrivano i francescani», che però annoverano pure altri cardinali, tra i quali il brasiliano Steiner).

Restando tra le famiglie religiose, papabile dell'ultima orasi è palesato Angel Fernandez Artime, ex rettore maggiore dei salesiani. Altri nomi ricorrenti ancora ieri mattina quello dell'ungherese Péter Erdő, gradito ai conservatori, del maltese Mario Grech, già segretario generale del Sinodo e sostenuto dal "partito sinodale". Rimanendo in Europa sino all'ultimo sono rimbalzati i nomi di Jean-Marc Noël Aveline e Anders Arborelius. Guardando nelle Americhe, cardinali divisi a parte e situazione particolare dopo l'arrivo di Trump, ha fatto parlare

Non solo confronti tra progressisti e conservatori, contano esperienza e carisma

za" per alcuni porporati, da sottoporre oggi a verifica non tanto di tenuta, ma di crescita negli scrutini previsti: due al mattino, due al pomeriggio. Sensazione diffusa è che i porporati siano entrati in un conclave aperto, senza aver raggiunto convergenze solide, se non su pochissime figure.

Tra di loro anche parecchi indecisi, alle prese con l'identikit uscito dalle Congregazioni generali - un pastore "ponte e guida" nella linea di Francesco - ma pure dalle omelie dei novendiali, della *missa pro eligendo pontifice*, o che avranno desunto dall'ultima meditazione a porte chiuse del cardinale cappuccino Rainerio Cantalamessa, predicatore emerito della Casa Pontificia. Un profilo ideale che

Nella storia si va dal più lungo di 33 mesi a quello di 10 ore

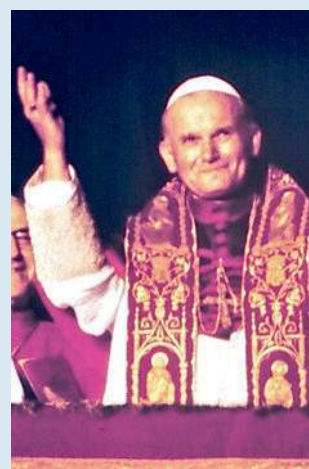
Nei 10 conclavi da inizio '900 Pontefice eletto fra 2 e 5 giorni

LA SCHEDA

Quello iniziato ieri è l'undicesimo conclave dall'inizio del Novecento e i primi dieci si sono tutti contraddistinti per la brevità, tra i 2 e i 5 giorni. Nella storia dei conclavi il record del più lungo va a quello di Viterbo nel 1268 quando servirono 33 mesi per eleggere Gregorio X. Il più breve, di dieci ore, fu nel 1503 e si consumò in una notte, per eleggere Giulio II. Nei primi dodici secoli di sto-

ria della Chiesa il conclave non esisteva, anche se riunioni elettorali a porte chiuse c'erano già state in almeno cinque occasioni. L'entrata dei cardinali in conclave, cioè il dover restare chiusi a chiave per scegliere il successore di Pietro, deriva da una regola scritta proprio dopo la lunga assemblea elettiva di Viterbo, durata quasi tre anni: dal 29 novembre 1268 al primo settembre 1271, che rappresenta il più lungo periodo di sede vacante della storia.

Nei conclavi del Novecento, Pio X, Giuseppe Sarto, pa-



Papa Giovanni Paolo II

triarca di Venezia, impiegò 4 giorni e 7 scrutini per essere eletto Papa il 4 agosto 1903. Giovanni XXIII fu eletto in 4 giorni e 11 votazioni, il patriarca di Venezia Angelo Giuseppe Roncalli divenne Papa il 28 ottobre del 1958. Per Paolo VI, eletto il 21 giugno 1963, furono sufficienti 3 giorni e 6 scrutini. Per Giovanni Paolo I eletto il 26 agosto 1978: Albino Luciani, patriarca di Venezia, raggiunse il quorum in 2 giorni e 4 scrutini. A succedergli fu il cardinale polacco Karol Wojtyła, arcivescovo di Cracovia, Giovanni Paolo II, eletto all'ottavo scrutinio nel terzo giorno, il 16 ottobre del 1978. Il cardinale Joseph Ratzinger, primo Papa del Terzo millennio con il nome di Benedetto XVI, fu eletto in 2 giorni con 4 scrutini, il 19 aprile del 2005. Per eleggere Papa Francesco nel 2013 sono bastati 5 scrutini in 2 giorni. —

La Santa Sede

La fumata nera vista a Schiavon, tra il caffè Centrale e le case delle persone che lo conoscono
Giovanni Bertinazzo: «Dovesse diventare Papa, mi metterei a piangere. È come fosse un figlio»

I maxischermi a casa di Parolin

«Qui facciamo tutti il tifo per lui»

Laura Berlinghieri

INVIATA A SCHIAVON (VICENZA)

Chi entra Papa esce cardinale. Lo sa bene questo spicchio d'Italia, che sfida la scaramanzia. E, la sera della prima riunione del conclave, si incontra al bar Centrale, un nome nel rispetto della migliore tradizione dei paesi, davanti al maxischermo. Perché qui a Schiavon – 2600 anime di paese, che si danno tutte del tu – “don Piero” è uno di famiglia.

Ma questo è il Veneto bianco, il Veneto dei campanili. Il Veneto agricolo e il Veneto schietto. «Sa perché non parlo con quelli delle tv? Perché mi so vecia e so soeo el diaeto» ci confida una signora.

È un paese che sta prendendo le misure con la popolarità. Con gli schermi delle televisioni che hanno iniziato a riempire le strade e ad insinuarsi nelle attività.

Giovanni Bertinazzo, che, con Parolin e la sua famiglia, ha vissuto sette mesi, invita tutti a uscire dal suo negozio di ferramenta. «Qui negli ultimi giorni non si vive più. Hanno letto i giornali ed è un viavai con-

Nel paese è un viavai continuo di giornalisti a caccia di aneddoti legati a “don Piero”

tinuo: Rai Uno, Canale Cinque» dice. Cortese, ma risoluto. Forse prende fiducia dall'accento “di casa” e ci invita in cucina. Accanto alla moglie, ci mostra il televisore già acceso su Rai Uno. «Ma poi – dice – la fumata la voglio vedere da solo. Se dovesse affacciarsi don Piero? Mi metto a piangere di sicuro. Per me, è come se fosse un figlio».

Usciamo dal suo negozio, esattamente di fronte alla casa in cui Pietro Parolin è nato e ha vissuto durante l'infanzia, e ci dirigiamo a casa di Gianna Costa. Anche lei “don Piero” lo conosce da quando era bambino. «Sono tanto amica della zia ed ero tanto amica di sua mamma. E poi, da ragazzo, mio figlio Fabio ha giocato a calcio con suo fratello Giovanni».

Ci accoglie a casa sua, la televisione accesa su Rai Uno, mentre sta finendo le pulizie di casa. Parliamo di religione e ci racconta che cosa dovrebbe essere la Chiesa, secondo lei: «Dovrebbe essere la Chiesa dei poveri. Quella del Papa



IL BAR E LA FAMIGLIA
SOPRA, IL CAFFÈ CENTRALE. SOTTO, GIOVANNI BERTINAZZO E MARIA SCUCCATO

Gli amici a cena nel bar del paese
«Eravamo consci che la prima fumata sarebbe stata nera Speriamo in domani»



La televisione accesa su Piazza San Pietro, a casa di Gianna Costa

che, a San Pietro, si spoglia per dare i suoi abiti alle persone che dormono per la strada. Vedere la ricchezza di San Pietro, gli anelli d'oro: a me, questo, non piace».

Poi suona il telefono. È il figlio Fabio: «Certo che sto guardando Rai Uno. Sì, c'è il camino. Ho il volume ac-

ceso, sì». Ci guarda e sorride: «Era preoccupato che me ne fossi dimenticata». E su Parolin: «Siamo stati a trovarlo a Roma già due volte, con il pullman: eravamo da tutto il paese. Dovesse diventare Papa, scenderemo di sicuro».

Intanto, nei bar iniziano a radunarsi i giornalisti, do-

po una giornata di lavoro, e gli abitanti del paese. I locali si sono organizzati con i maxischermi. I discorsi sono sempre gli stessi. La speranza per Parolin, ma anche la consapevolezza di cui sopra: a furia di parlarne, di solito, i nomi si “bruciano”. E poi una gara di ipotesi sui motivi di un'attesa così lunga. C'è anche chi cita Skardy e si lascia andare a un «vojo un Papa nero».

Eppure fu proprio a Schiavon, quasi 60 anni fa, che il parroco di allora profetizzò per il giovane Pietro un futuro da pontefice. «Era soltanto un chierichetto, ma don Augusto lo aveva capito già allora» racconta Camillo De Toffoli.

Intanto, la pioggia inizia ad abbattersi fitta su Schiavon. E il bar, oltre che un raduno, diventa anche un rifugio. C'è un gruppo di amici che ha preso posto in prima fila, davanti al maxischermo. Sono in cinque e arrivano da Longa, il paese accanto. Sono riusciti a bere l'aperitivo, a ordinare il primo e pure il secondo.

In tv si rincorrono le ipotesi sul ritardo. Fino a quando, all'improvviso, si interrompe il segnale, a causa del maltempo. È il classico paradosso di queste situa-

Gianna Costa:
«Sono già stata a Roma due volte a trovarlo Spero di tornare»

zioni. Perché poi, al riattarsi del segnale, ecco la nebbia addensarsi attorno al camino. È una fumata nera. «Ea xe proprio nera» rafforzano dalle prime linee.

Il gruppo di amici seduto in prima fila è conteso da giornalisti. «C'era da aspettarsi, un Papa eletto alla prima riunione non s'è mai visto» commenta Adriano Bernardi.

Intanto, poco dopo, le luci iniziano a spegnersi, nelle case. «Dopo la fumata, io vado subito a letto» aveva promesso Bertinazzo. A casa della signora Gianna, il telefono suona ancora, ed è sempre il figlio Fabio. «Gli ho detto che ho visto la fumata nera. Ma domani secondo me andrà meglio. E, se non sarà Parolin, mi piacerebbe che eleggessero quello che arriva da Bologna».

I giornalisti coprono le telecamere e si infilano nelle auto, diretti in albergo. Quella di oggi sarà una lunga giornata. E, chi lo sa, il cielo potrebbe pure assumere un colore diverso. —



molto il meno americano degli americani: l'agostiniano Robert Francis Prevost, mentre un nome “coperto” potrebbe essere quello di Joseph Tobin di Newark. Outsider, in caso di blocchi, anche figure di rilievo come il congolese Fridolin Ambongo Besungu e l'indiano Neri Ferrao. E per quanto concerne i latinos bergoglianici (non pochi) fonti attendibili hanno rivelato che l'ultrattontenne canadese

Un Papa italiano manca da 47 anni Il peso di Europa e Asia nella scelta

Marc Armand Ouellet nei giorni scorsi si è speso invitandoli a guardare all'Italia. Se lo avranno fatto già oggi potranno essere decisivi per una soluzione immediata. Come potrebbe esserlo una soluzione già gravida di un nuovo Segretario di Stato. E si riavrebbe subito il papa senza dover immaginare “pontieri” alla ricerca di nomi di compromesso. Il papa del post Bergoglio. Per scoprirne poi magari tratti inediti. In fin dei conti, dal conclave più “miope” del '900 - quello che nel '58 cercava un papa di transizione - uscì con altro vello quel patriarca di Venezia, che poche ore dopo l'elezione già pensava al “suo” Concilio, la grande svolta nella storia della Chiesa contemporanea. —

Il mondo in fiamme

L'escalation

L'India sferra l'attacco al Pakistan

Delhi: «Colpiti siti terroristici». Islamabad: «Risponderemo». Ansia nel mondo: «Si rischia la guerra totale». Cina mediatrice

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

La tensione tra le due potenze nucleari era cresciuta sensibilmente nel corso delle ultime settimane, da quando il 22 aprile un commando di uomini armati aveva aperto il fuoco contro un gruppo di indiani a Phalgam in Kashmir, uccidendone 26.

OPERAZIONE SINDOOR

Da allora, le accuse di New Delhi, che ritiene Islamabad responsabile dell'attentato, si sono alternate a reciproche rappresaglie diplomatiche e minacce militari, incluse violazioni della tregua lungo la Linea di Controllo che delimita di fatto il confine nella regione contesa. Fino alla decisione dell'India di attaccare, alle prime ore dell'alba, «siti terroristici» in Pakistan, lanciando l'Operazione Sindoor, in omaggio alle vedove di Phalgam. Almeno 45 persone sono morte da entrambe le parti: Islamabad denuncia 31 vittime civili e decine di feriti. Mentre l'India ha affermato che circa 15 persone sono morte nei bombardamenti del Pakistan. Il premier del Pakistan, Shehbaz Sharif, ha accusato l'India di aver condotto attacchi «vigilanti» e rivendicato di avere «tutto il diritto di rispondere con la forza a questo atto di guerra», mentre il capo del governo indiano Narendra Modi ha rinviato un viaggio previsto in Europa. Si tratta del più grave scontro tra i due Paesi negli ultimi 20 anni, che agita la comunità internazionale, con accorati appelli alla moderazione a entrambe le parti ad evitare «la guerra totale». L'escalation è scattata nella notte tra martedì e mercoledì quando New Delhi ha annunciato attacchi missilistici contro 9 siti che ospitano «infrastrutture terroristiche» situate sul territorio pachista-

no «da dove venivano organizzati e diretti gli attacchi contro l'India», ha affermato il governo. Il Pakistan ha poi reso noto che 24 raid aerei hanno preso di mira sei località, tra il Kashmir e il Punjab, la provincia più popolosa del Paese al confine con l'India, e affermato di aver abbattuto 5 jet indiani. L'esercito indiano ha a sua volta accusato le forze pachistane di aver lanciato «colpi d'artiglieria a Bhimber Gali, nell'area di Poonch-Rajauri, oltre la linea di demarcazione in Kashmir. «C'è il rischio di una guerra totale», ha avvertito

Lo scontro in corso tra i due Paesi è il più grave degli ultimi vent'anni

to la Turchia, alleata del Pakistan, condannando «tali azioni provocatorie e gli attacchi contro i civili e le infrastrutture civili». Da Washington a Bruxelles fino a Mosca, si moltiplicano gli appelli internazionali alla de-escalation. Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha esortato India e Pakistan a «disinnescare» la crisi, mentre il Cremlino ha espresso «estrema preoccupazione» invitando le parti a «ricorrere rapidamente a negoziati per risolvere i contrasti». A farsi avanti nel ruolo di possibile mediatore, è la Cina, Paese confinante dalle relazioni più tese con l'India ma una solida partnership con il Pakistan. Così come il premier britannico, Keir Starmer ha lanciato un appello equidistante per incoraggiare il «dialogo, la de-escalation e la protezione dei civili» ai due Paesi del Commonwealth, definendo la crisi «motivo di seria preoccupazione per molti in tutta la Gran Bretagna». —



Manifestanti pakistani a Peshawar bruciano una bandiera indiana ANSA

L'operazione Sindoor

7 maggio h.01.05

L'India ha lanciato attacchi missilistici contro nove siti che ospitano infrastrutture terroristiche

Il bilancio dei morti negli attacchi è salito ad almeno 45
• Islamabad denuncia 31 vittime civili, compresi bambini, e decine di feriti
• 15 le vittime indiane

Le autorità indiane hanno ordinato evacuazioni dalle aree a rischio in Kashmir
L'operazione è stata presentata come reazione contro i gruppi terroristici responsabili dell'attacco del 22 aprile a Pahalgam

Reazioni dal Pakistan
Colpi di artiglieria lungo la linea di confine:
Mendhar Poonch Rajouri

ATTIVITÀ UNITÀ DI CRISI
• Contatto costante con le ambasciate di Nuova Delhi e Islamabad e con le principali aziende italiane nell'area

ANSA

LA TENSIONE

Nel Kashmir una inimicizia che dura da 70 anni

È un'inimicizia lunga più di 70 anni quella tra India e Pakistan, che ruota attorno al Kashmir, e più volte è sfociata in guerra. La prima nel 1947, per il dominio dell'allora stato principesco del Jammu e Kashmir. Milizie appoggiate dal Pakistan invasero il Jammu e Kashmir. Il Maharaja Hari Singh chiese aiuto all'India, e lo ottenne, in cambio del passaggio dello stato all'India. La ferita della divisione, e del referendum mai tenuto, è la ragione profonda che ha alimentato da allora la tensione.

La crisi in corso tra India e Pakistan è l'ennesimo atto di un conflitto strisciante che dura da quasi ottant'anni, ma è anche l'aprirsi di un fronte bellico pericoloso almeno quanto quelli nell'ex Unione sovietica e in Medio Oriente. Se non di più.

Gli Stati coinvolti dispongono entrambi di armi nucleari e l'identità nazionale è fondata soprattutto sulla differenza prima di tutto religiosa tra l'islamico «Paese dei puri», il Pakistan - che non ha mai risparmiato toni bellici contro il vicino - e un'India ufficialmente tollerante e plurale, ma dove i musulmani, oltre il 14% della popolazione, sono stati trattati fin dalla nascita dei due Stati come una minoranza «meno ugua-

TRA I DUE PAESI ASIATICI L'INCUBO ATOMICO

PEPPINO ORTOLEVA

le delle altre».

Il punto d'attrito, ora come più volte nel corso dei decenni, è il Kashmir. Uno Stato indiano a maggioranza islamica in un'area strategica a Nord dei due Paesi e al confine con la Cina, che fu al centro di un duro conflitto già nel 1947, nel corso di quella «spartizione» che chiuse tragicamente, con milioni di morti, l'epoca del colonialismo inglese. Da allora le tensioni in quell'area hanno dato più volte luogo a vere e pro-

prie guerre, negli anni Sessanta, negli anni Ottanta, e ancora in tempi recenti. Ma gli accordi man mano raggiunti per fissare linee di confine stabili e pacifiche sono stati ogni volta svuotati.

La cinematografia indiana, da noi poco conosciuta sebbene sia tra le più produttive e popolari del pianeta, ha continuato nel frattempo a proporre film patriottici militaristi e antipakistani che esaltano le vere o presunte «azioni chirurgiche» dell'e-

sercito di Nuova Delhi. E proprio di «azione chirurgica» ha parlato il governo indiano per il bombardamento del 6 maggio, in rappresaglia contro l'attentato terroristico anti-indù realizzato il 22 aprile scorso.

Quello che rende questo scontro più pericoloso degli altri è il fatto che i due regimi fanno appello, anche più che in passato, all'odio religioso e nazionale. Dal 2014, con l'ascesa al potere in India del partito «per la patria indù» di

Narendra Modi, numerosi sono stati i pogrom e i linciaggi guidati dalle milizie paramilitari di quel partito contro gli islamici, oltre che contro le caste inferiori.

D'altro canto anche in Pakistan il generale Asim Munir continua a fomentare lo scontro. Vedi l'ultimo discorso proprio sul Kashmir - definito «vena giugulare» del suo Paese e quindi illecitamente occupato dall'India - che secondo il governo indiano sarebbe stato causa istigatrice

dell'azione del 22 aprile.

Il rischio è accresciuto anche dalla situazione internazionale: il governo indiano punta sia sulla storica alleanza con la Russia, sia sui buoni rapporti con Donald Trump e con i magnati americani delle tecnologie. Il Pakistan conta invece sul rapporto con la Cina per ottenere il massimo di potere sul territorio, in un quadro nel quale le guerre guerreggiate sono sempre più accettate come lecite, anzi inevitabili.

Nel frattempo i due Paesi si sono dotati - l'uno contro l'altro - di quelle armi atomiche che sono state per decenni il grande tabù del nostro tempo: se c'è una parte del mondo dove quel tabù sembra prossimo a cadere è proprio al loro confine. —

La risposta dell'Europa

IL PREMIER TIME

Meloni: «La difesa ha un prezzo» E ribadisce la soglia del 2% del Pil

Tensione con Renzi che l'accusa di essere campionessa di incoerenza: «Non farò mai come lei»

Silvia Gasparetto / ROMA

Da «patriota» ribadisce che la difesa ha un prezzo, e che l'Italia manterrà nel 2025 l'impegno a raggiungere il target del 2% del Pil, nelle stesse ore in cui il Consiglio Atlantico confermava il nuovo target del 5% da concordare al vertice Nato di giugno.

SPEDITI SULLE RIFORME

Continua ad assicurare che si correrà «spediti» sulle riforme, a partire dal premierato, che è in realtà fermo alla Camera da quasi un anno. E conferma, dopo giorni di dibattito piuttosto acceso, per quanto ancora lontano da entrare nel vivo, che per la legge elettorale lei sarebbe «favorevole» a reintrodurre le preferenze. Giorgia Meloni al question time al Senato - «dopo un anno e mezzo» come le fanno notare le opposizioni - con l'elenco delle cose «fatte» dall'esecutivo che hanno riportato «credibilità» all'Italia e una posizione, nella sua lettura, centrale anche in politica estera. «Non subalterna» ma «leale» all'America di Donald Trump. Sempre dalla parte dell'Ucraina (afferma la premier nel giorno in cui viene dato il via libera all'undicesimo invio di armi a Kiev) e a sostegno del piano dei Paesi arabi per la crisi in Medio Oriente e la ricostruzione di Gaza. Nell'ora e mezza in Aula, Meloni difende l'azione del suo governo, riconosce «dai mercati, dagli investitori e dai risparmiatori». Ricorda, citando spesso l'Istat e pure l'Upb, che i dati sono buoni pur in un contesto «complesso», che per le famiglie si inizia a registrare una ripresa del potere d'acquisto e che il calo dello spread ha liberato «10 miliardi» che potranno essere investiti in «sanità, istruzione» e magari pu-



La premier Giorgia Meloni al Senato durante il Premier time ANSA

Per la legge elettorale la presidente si dice «favorevole» alle preferenze

re per allargare il sostegno ai redditi. Anche per quel «ceto medio» che finora non ha beneficiato delle riforme dell'Irpef. Servirà tempo, però, si guarda a un arco «pluriennale», mette le mani avanti anche il ministro dell'Economia Giorgetti, che fa un punto con la premier a Palazzo Chigi alla vigilia dell'incontro con i sindacati su un'altra di quelle che Meloni definisce «priori-

tà», cioè il contrasto delle morti sul lavoro, «una piaga che non possiamo più tollerare». Il confronto, sottolinea la premier, deve essere «nel merito, senza pregiudizi»: il governo, assicura, è aperto alle proposte dei sindacati e metterà sul tavolo l'idea «di potenziare il sistema di incentivi e disincentivi» per premiare le imprese virtuose in tema di sicurezza sul lavoro. Nel corso di un dibattito per lo più piatto, si registrano le abituali frizioni con Matteo Renzi. Il leader di Italia viva la definisce «campionessa di incoerenza». E lei prima ribatte di «non avere capito quale sia la domanda» visti i diversi temi

posti dal senatore; poi tenta la stoccata: le dimissioni con una sconfitta al referendum le darebbe «anche volentieri ma non farò mai niente che ha già fatto lei».

La dialettica è accesa anche con il capogruppo del M5s Stefano Patuanelli, nonostante l'annuncio dell'intenzione di semplificare Transizione 5.0 e l'ipotesi di inserirla assieme a Industria 4.0 (il piano lanciato dal governo Renzi) in una nuova revisione del Pnrr. «Una supercazzola», dice Patuanelli, mentre in tribuna assiste Giuseppe Conte, che poi attacca «Meloni è un ologramma o è staccata dalla realtà?». —

LA PROPOSTA DI RUTTE

Il rilancio Nato «Arrivare al 5% con due livelli»

Donald Trump non molla - vuole il 5% del Pil in difesa da parte degli alleati della Nato - e dunque tocca inventarsi qualcosa. Il segretario generale, Mark Rutte, si è fatto venire un'idea. Va bene il 5% ma articolato su due piani distinti di spesa: il 3,5% per la difesa classica e un ulteriore 1,5% per le nuove sfide, come cybere ibrido.

PROVE DI DISGELO

Usa e Cina Incontro in Svizzera per i dazi

NEW YORK

Prove di disgelo in Svizzera tra Usa e Cina sui dazi, con il primo incontro in territorio neutro il prossimo weekend. Subito positive le reazioni delle Borse, da quelle asiatiche a Wall Street. La delegazione Usa sarà rappresentata dal segretario al Tesoro Scott Bessent e dal rappresentante per il commercio Jamieson Greer, assente invece il falco Peter Navarro. Per il Dragone ci sarà il vicepremier e zar dell'economia cinese He Lifeng, vecchio amico e alleato fedelissimo di Xi. Per salvare la faccia, entrambe le parti hanno tentato di dipingere la riunione di alto livello come una coincidenza dovuta alla presenza contemporanea degli alti funzionari a Ginevra. «Stavo andando in Svizzera per negoziare con gli elvetici. A quanto pare, il team cinese sta viaggiando in Europa e sarà anch'esso in Svizzera. Quindi ci incontreremo sabato e domenica», ha detto Bessent in un'intervista a Fox News, dribblando poi la domanda su chi ha fatto la prima chiamata per arrangiare l'incontro. Da parte sua, il comunicato stampa di Pechino afferma che He sarebbe stato a Ginevra su invito del governo svizzero, anche se poi il portavoce del ministero degli esteri cinese ha precisato che i colloqui sono stati organizzati «su richiesta degli Stati Uniti». La sede offre comunque ai due Paesi un luogo neutrale in cui cercare di allentare le tensioni commerciali. Ginevra peraltro è anche la sede dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto), il che la rende il centro simbolico di un sistema globale basato su regole sempre più sotto attacco. —

Giorgia Meloni prova a rilanciare il premierato, anzi, per essere precisi, prova a far credere di non rinunciare alla «madre di tutte le riforme»: anche se, in realtà, a bloccarne l'iter è stata la sua maggioranza, divisa su una rivoluzione che le darebbe, in caso di vittoria, potere assoluto sul Parlamento. Non a caso si lascia sfuggire - in risposta a un puntuto Matteo Renzi - che non farà nulla di ciò che ha fatto lui: coprendo con una battuta a effetto la notizia (confermata dalla ministra per le Riforme Elisabetta Casellati) che il referendum sull'elezione diretta del premier si terrà dopo le elezioni del 2027, non prima. Giorgia non correrà il rischio corso da Matteo, che si dovet-

SOLA AL POTERE ANCHE SENZA IL PREMIERATO

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

te dimettere dopo aver perso il referendum sulla sua riforma per abolire il Senato nel 2016.

E se dunque sul premierato «non c'è fretta» (Casellati ha ammesso che verrà approvato a fine legislatura) è tutto da vedere se la riforma arriverà in porto: troppe sono le contestazioni di autorevoli giuristi, troppe le controindicazioni di una legge che i leghisti membri delle commissioni Affari Costituzionali ritengono piena di falle. Mal-

grado i ministri di FdI dicano che vada aggiustato solo il nodo sul voto degli italiani all'estero e inserite clausole di garanzia per le opposizioni, gli alleati frenano. Non a caso Meloni sta valutando di introdurre un premierato di fatto, con una nuova legge elettorale proporzionale, da varare a maggioranza semplice e senza referendum: che darebbe un premio di maggioranza (fino al 55% dei seggi) ai partiti uniti in coalizioni che superino il 42% dei voti, a patto di

indicare il loro candidato premier sulla scheda elettorale. Anche così il presidente del Consiglio sarebbe indicato dal popolo. Con un assist alla leader del Pd, Elly Schlein, poiché così avrebbe un'arma per costringere Giuseppe Conte a sciogliere prima delle elezioni il nodo di chi guida la carovana. Conte potrebbe però imporle le primarie, fidando di poter contare sul 13% di M5s e magari sul 7% dei Verdi-Sinistra, grazie alla linea pacifista e anti-Israele.

Dando filo da torcere alle ambizioni di Elly sulla premier-ship del centrosinistra.

Ma Giorgia dovrà mettere in conto un flop sulle preferenze che dice di voler introdurre nel nuovo sistema di voto. Appena conferma questa intenzione, un brivido corre sulla schiena di centinaia di *peones*. Da quando nel 2005 il Porcellum di Calderoli introdusse le candidature decise dalle segreterie dei partiti, gli antichi voti di preferenza della prima repubblica sono

infatti l'incubo di tutti i parlamentari eletti con le liste bloccate. In molti casi, privi di seguito locale e terrorizzati di essere spazzati da un sistema che li costringerebbe a spendere soldi ed energie in campagne porta a porta sul territorio. Il brivido però dura lo spazio di un minuto, poiché i più smaliziati subito ricordano ai colleghi più giovani che le leggi elettorali si votano pure a scrutinio segreto... Se i *peones* vogliono far fuori un articolo, possono farlo e le preferenze «no pasaran!».

Giorgia si dovrà accontentare di abolire le sfide nei collegi, per togliere seggi ai leghisti, forti specie al Nord; e di sperare che le opposizioni non riescano, per le loro divisioni, a sommare i voti in un fronte unito contro di lei. —

Le tensioni nell'area



A sinistra Christian Schmidt, alto rappresentante per la Bosnia-Erzegovina durante l'intervento all'Onu. A destra il leader dei serbi di Bosnia Milorad Dodik, destinatario di un mandato di cattura interno nel suo paese

Bosnia, Sos all'Onu

L'Alto rappresentante: «Crisi eccezionale»

Ma Mosca lo attacca

Schmidt illustra lo stato del Paese al Consiglio di sicurezza
Sotto accusa le mosse di Dodik. La preoccupazione degli Usa

Stefano Giantin / BELGRADO

Da una parte un discorso appassionato, a tratti dai toni drammatici, un vero e proprio allarme – e sempre più assordante – sulla tenuta di un complicato e nevralgico Paese balcanico. Dall'altra, una grande potenza – paria oggi, almeno a Occidente, la Russia –, che fa orecchie da mercante e contrattacca, mentre altri grandi, come gli Usa, si dicono alquanto preoccupati per il quadro generale. Il quadro riguarda la Bosnia-Erzegovina, nazione

indebolita e fratturata dalla più grave crisi politica e istituzionale della sua storia recente, causata dal muro contro muro tra la leadership serbo-bosniaca e l'autorità centrali. E proprio lo stato di salute del Paese balcanico è stato al centro di una infuocata seduta del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Protagonista al consesso è stato l'Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia, il tedesco Christian Schmidt, che gioca il difficile ruolo di vigilanza sul rispetto

degli accordi di pace di Dayton, intese che posero fine alla sanguinosa guerra degli anni Novanta e gettarono le basi per la Costituzione che ancora oggi tiene insieme la Bosnia. Ma proprio quella complessa struttura costituzionale oggi è a rischio, ha denunciato Schmidt, presentando il suo rapporto semestrale, dove ha parlato espressamente di «crisi straordinaria», la peggiore dai tempi di Dayton. Instabilità e turbolenza che stanno conoscendo l'apice quest'anno, dopo che i primi mesi del 2025

«sono stati segnati da un significativo aumento delle tensioni», una «crisi politica» che al momento non è una «crisi di sicurezza». Ma tutto può cambiare.

La miccia, ha ricordato Schmidt, è stata la condanna in primo grado a un anno di carcere e sei di interdizione dai pubblici uffici del presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik, leader filorusso e nazionalista e dalle dichiarate pulsioni secessionistiche. La condanna, ricordiamo, è stata emessa proprio per il rifiuto di Dodik di riconoscere l'autorità e di ubbidire alle decisioni di Schmidt.

«Dopo la sentenza, Dodik ha intensificato i suoi attacchi all'ordine costituzionale del Paese, ordinando alle autorità della Repubblica Srpska (Rs)», l'entità politica dei serbi di Bosnia, di adottare «una legislazione che di fatto vieta l'operato della magistratura e delle forze dell'ordine» centrali all'interno della Rs, arrivando persino «a proporre una bozza di costituzione per l'entità» che evoca «una secessione di fatto», ha spiegato Schmidt ai membri del Consiglio. Di certo, le mosse di Dodik e del suo entourage «mettono a rischio l'integrità territoriale e i fondamenti della società» bosniaca, perché si tratta di veri e propri «atti secessionisti»

LE TAPPE



La condanna

La miccia viene accesa a febbraio, con la condanna a un anno di reclusione e a sei di interdizione dai pubblici uffici del leader serbo-bosniaco Dodik, colpevole di disobbedienza alle delibere dell'Alto rappresentante. Dodik, come Mosca, non riconosce la legittimità e i poteri di Schmidt.



La rappresaglia

Il Parlamento della Repubblica Srpska vieta a importanti istituzioni centrali bosniache di operare nella regione serbo-bosniaca. Il divieto riguarda Tribunale, Procura statale e la Polizia federale.



Il tentato arresto

A marzo, la Procura di Sarajevo chiede l'arresto di Dodik, che tuttavia entra ed esce più volte dal paese e si sottrae infine a un tentativo di fermo da parte della Sipa in quel di Sarajevo.

ci» che creano «insicurezza giuridica». E solo l'attenzione della Consulta e di Schmidt avrebbero per ora evitato il peggio.

Ma potrebbe non bastare. Gli sviluppi attuali «non sono irreversibili, ma severi e vanno affrontati senza ritardi, con un impegno attivo della comunità internazionale», qualcosa che non si sarebbe potuta immaginare «trent'anni fa». Ma non tutti si sono detti d'accordo. Anzi, è andata peggio. «Vogliamo precisare la nostra contrarietà alla presenza a questo incontro del signor Schmidt, cosiddetto Alto rappresentante», cui l'Onu «non ha mai dato un mandato», il durissimo attacco dell'ambasciatore russo Vassily Nebenzia. «Schmidt non ha diritto di parlare a nome della comunità internazionale» e per di più «si è screditato da solo tentando di usurpare poteri in Bosnia», ha rincarato Nebenzia. Che è andata oltre, accusando il tedesco di voler «strangolare tutto ciò che di serbo c'è in Bosnia», con la «complicità» dell'Occidente.

«Guardiamo con preoccupazione» a quanto accade in Bosnia, hanno detto invece gli Usa, che hanno condannato «secessione e retorica destabilizzante». E promesso «impegno per la stabilità». Di un Paese sempre più a rischio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuel Sterzai

Ci ha lasciato.

Ogni sorriso che ci hai donato sarà la forza che ci sosterrà.

Mamma GIANNA, papà SERGIO, la figlia ELISABETH, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo oggi dalle ore 10 alle 11 in via Costalunga.

La sepoltura ceneri avrà luogo sabato 10 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 maggio 2025

Un bacio da zia MARISA, ANTONELLA, MASSIMILIANO, ERNO, MARISA, ALBERTO, GABI.

Muggia, 8 maggio 2025

Partecipano al dolore gli amici: MICHELE FRANCA, BLOMGREM ISABELLA e famiglia, ROBERTO GABRIELLA LUCIANA, BRUNA, AURORA e GABRIELLA.

Muggia, 8 maggio 2025

Ci ha lasciati

Sabrina Vascotto in Camillucci

Con infinito amore la ricordano le figlie LISA, GIORGIA e il marito MARINO.

Un abbraccio dai genitori MIRANDA e NINO. La saluteremo sabato 10 maggio dalle ore 10 presso la Sala Azzurra in via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 2025

Ciao

Sabri

MARIAROSA, STEFANO e la suocera ANGELA.

Trieste, 08 maggio 2025

Vicini in questo triste momento, con tutti i figli, gli amici di sempre:

- ARI e GIANCHI
- DAVIDE e TIZIANA
- PIGI e PAOLA
- MICHI
- ROBY e CRISTIANA
- PAOLO e CINTHIA
- ANDREA e YENI
- SANDRO e NICOLETTA
- ANDREA e ARIANNA
- SANDRO, TONI e VERONICA
- MILO e BRUNA
- CLAUDIA e SANDRO

Trieste, 8 maggio 2025



Il 5 Maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Mangini ved. Esposito

Lo annunciano il figlio Michele con Simona, Matteo, Tommaso e Anastasia.

Pregheremo per lei sabato 10 alle ore 13 nella Chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Non fiori, ma opere di bene.

Trieste, 8 maggio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

13-03-1939

01-05-2025



Ci ha lasciato serenamente

Loredana Tommasini Trampuz

Ne danno il triste annuncio il figlio CHRISTIAN, fratello MARIO, nipoti BARBARA, CINZIA, SARÀ, pronipoti, famiglia e amici.

La saluteremo venerdì 9 maggio dalle 8:30 nella cappella di via Costalunga, esequie dalle 9:20.

Trieste, 8 maggio 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord/est multimedia



All'età di 94 anni il Signore ha chiamato

Bruno Vesnaver

La triste notizia annunciano i nipoti GIORGIO, SILVANA, MARIJA e LIBERO con famiglie e la cognata GRAZIELLA.

I funerali seguiranno sabato 10 maggio alle 10.40 nella cappella di via Costalunga dove verrà esposto dalle 9.30.

Che il Santo Padre abbia misericordia di Te!

Trieste-Lozari, 8 maggio 2025

XXX ANNIVERSARIO

Attilio Sau

Con immutato amore.

I tuoi cari
Trieste, 8 maggio 2025



Guarda il video.

NON È SOLO UN PACCO, È LA RETE LOGISTICA PIÙ GRANDE D'ITALIA.

Siamo la più grande realtà del comparto logistico italiano con 5 maxi hub, 30.000 Portalettere, 8.000 Corrieri, oltre 28.000 veicoli a basse emissioni e una flotta Air Cargo dedicata. Gestiamo più di 1,5 milioni di pacchi al giorno. Scopri di più su poste.it

Non è solo un pacco, è sapere di avere sempre qualcuno vicino.



Posteitaliane

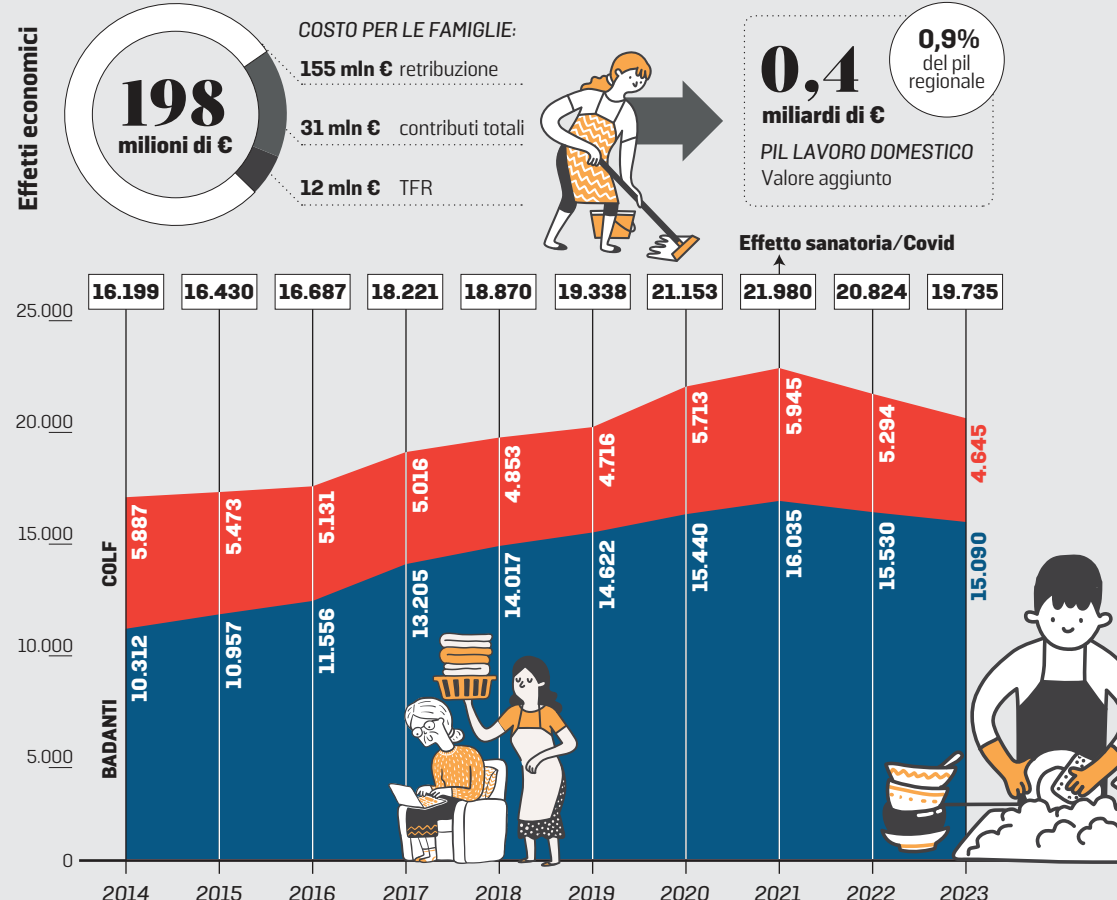
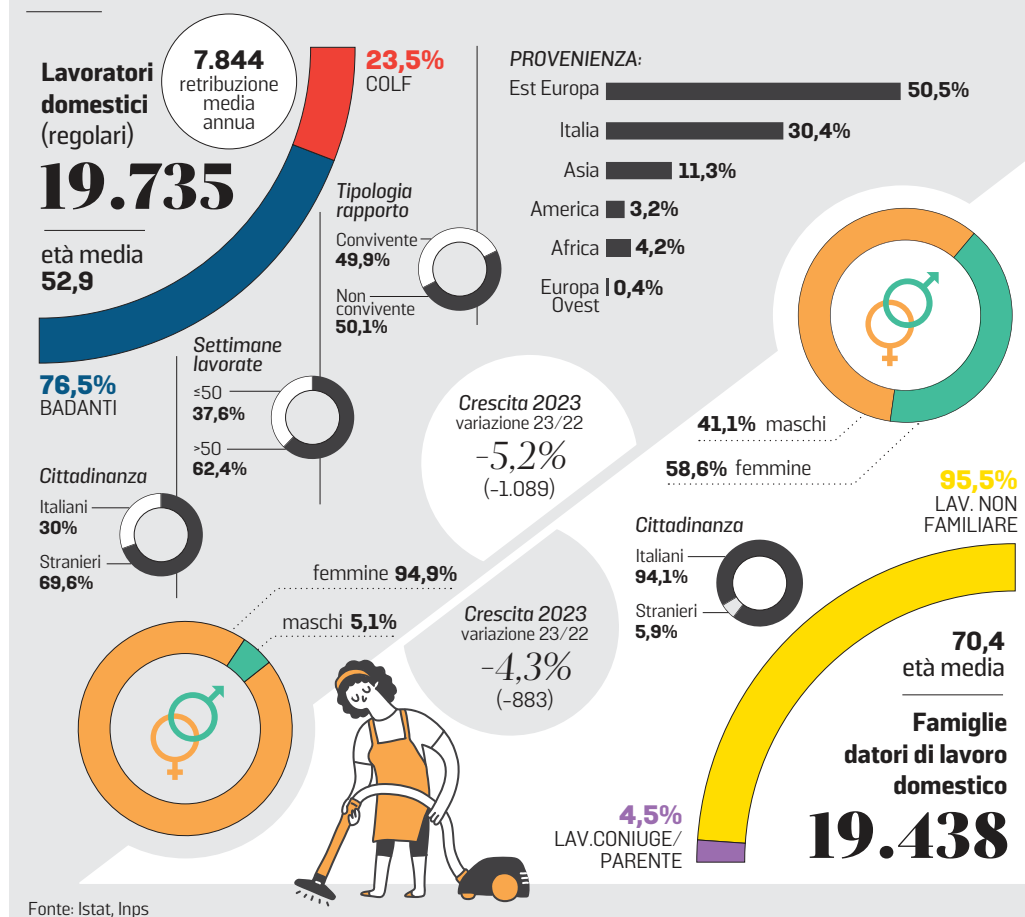


PREMIUM LOGISTICS PARTNER

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Delivery Business è un servizio di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa n. 190, avente per oggetto il recapito di pacchi dedicato ai clienti che agiscono nell'esercizio della propria attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale. Per maggiori informazioni, per conoscere le condizioni economiche e contrattuali, le caratteristiche, le modalità di reclamo e di assistenza alla clientela e le limitazioni territoriali e quelle sulle modalità di spedizione e sui tempi di consegna sia nazionale che internazionale nonché sugli oneri e formalità doganali consulta le "Condizioni Generali di Contratto", e le schede di prodotto disponibili nelle sezioni "Professionisti e Piccole Imprese" o "Medie Grandi Imprese" del sito poste.it. Per info e assistenza spedizioni puoi contattare il numero 06.4526.1600 da rete fissa e mobile secondo i costi dell'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata oppure al numero gratuito raggiungibile da rete fissa 800.160.000 entrambi attivi dalle ore 8 alle 20 dal lunedì al sabato e il Modulo online disponibile nella sezione "Consulta Informazioni - Assistenza" del portale My Poste Delivery Business. L'immagine riportata nel presente materiale pubblicitario ha solo scopo illustrativo ed è meramente indicativa del servizio pubblicizzato.

Il report

IL LAVORO DOMESTICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Colfe badanti

costano 198 milioni

È la spesa annuale per le famiglie della regione. Personale triplicato in 15 anni

Roberta Mantini

Sono oltre 1,7 milioni i soggetti in Italia coinvolti nel settore del lavoro domestico: metà come colf e badanti, metà come datori di lavoro. Il personale di servizio assomma a circa 40 mila unità in Friuli Venezia Giulia, ma a questi numeri vanno ad aggiungersi quasi altri 20 mila lavoratori irregolari, secondo la stima effettuata dall'Osservatorio Domina. Numeri che corrispondono a una

spesa annuale per le famiglie pari a 198 milioni di euro.

È quanto emerge dal sesto rapporto annuale sul lavoro domestico redatto dall'Osservatorio nazionale, presentato ieri mattina nella Sala Biasutti della Regione nel corso dell'evento "Il lavoro domestico in Italia e in Friuli Venezia Giulia". La pubblicazione raccoglie i dati e i trend relativi a datori di lavoro, lavoratori, le loro tipologie e fattori economici, nonché la previsione su un

fabbisogno oggi in leggera contrazione dopo la fine dell'effetto della sanatoria Covid, ma che in futuro è destinato a crescere impetuosamente a causa dell'invecchiamento della popolazione regionale.

I SOGGETTI COINVOLTI

Osservando i dati del Friuli Venezia Giulia, il direttore dell'Osservatorio Domina Massimo De Luca spiega che «19.735 sono i lavoratori regolari e 19.438 le famiglie datore

di lavoro (dato Inps 2023)». Entrando nel dettaglio: il 23,5% del personale impiegato sono colf e il 76,5% badanti con un'età media di 52-53 anni. In prevalenza sono donne (94,9%) e nella maggior parte dei casi (69,6%) sono di provenienza estera: Est Europa (50,5%), Asia (11,3%), America (3,2%), Africa (4,2%) ed Europa dell'Ovest (0,4%). Gli italiani sono il 30,4%. Quanto ai datori di lavoro, sono in maggioranza grandi invalidi ed

emerge una leggera prevalenza femminile (58,6%).

IL LAVORO DOMESTICO

La serie storica di lavoratori domestici regolari (fonte Inps 2023) vede dal 2009 una progressiva crescita di chi si occupa della cura delle persone: le badanti sono triplicate passando da 5.331 nel 2009 a 15.090 nel 2023 con un picco registrato nel 2020 ai tempi della sanatoria Covid, quando i numeri passarono da 15.313 del 2020

a 15.970 del 2021.

Il trend è inverso per chi si occupa della cura della casa: le colf scendono quasi del 50% nell'arco temporale 2009-2023 passando da 9.823 a 4.645, anche in questo caso con la registrazione di un piccolo tra il 2020 (5.587) e il 2021 (5.908). «Si osserva - spiega Carlos Corvino dell'Osservatorio sul mercato e le politiche del lavoro della Regione - un primo picco nel 2009, poi una crescita costante sino ad arrivare al valore più elevato nel 2020, proprio nell'anno della pandemia, in controtendenza rispetto a tutte le assunzioni in Friuli Venezia Giulia, che in quell'anno sono diminuite». Secondo Corvino, «è ipotizzabile che molte di quelle assunzioni siano emersione di rapporti irregolari». Anche la percentuale delle assunzioni di personale in convivenza tende ad aumentare (oggi sono il 45,1% dei rapporti di lavoro contro l'8,4% del 2009) «ma con una svolta proprio nel 2020 (24%), spartiacque delle serie storiche».

LE QUATTRO PROVINCE

Sul territorio regionale lavora-

LO SPI CGIL: SULLE CASE DI RIPOSO SI CAMBI ROTTA

Assistenza integrata e dati Agenas Superati gli obiettivi del Pnrr

Raggiunto e superato l'obiettivo intermedio 2024 previsto dal Pnrr per l'Assistenza domiciliare integrata (Adi). È quanto certifica l'Agenas, attraverso la piattaforma nazionale Adi, evidenziando come nel 2024 la Regione, a fronte di un obiettivo di 33.097 cittadini over 65 assistiti, abbia preso in carico 34.597 persone. «Questo risultato - ha detto l'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e disabilità, Ric-

cardo Riccardi - è frutto di un'impostazione che, per certi aspetti, ci vede all'avanguardia a livello nazionale. Un'organizzazione che rovescia la piramide della risposta ai bisogni grazie al potenziamento dell'assistenza territoriale». Il modello perseguito dalla Regione che, alla luce dei dati diramati da Agenas, continua a confermare la bontà della sua impostazione, punta a raggiungere il 10 per cento degli ultra

65enni con l'assistenza domiciliare. Questo modello identifica nella casa il primo luogo di cura e si sviluppa attraverso l'assistenza di un team multidisciplinare all'interno del quale si conferma la centralità del ruolo dell'infermiere di comunità: figura introdotta per la prima volta proprio in Friuli Venezia Giulia e, oggi, diventata un modello per gli altri servizi sanitari regionali italiani. «L'assistenza domiciliare e,



Riccardo Riccardi



Renato Bressan

con essa, il rafforzamento del sistema salute territoriale - ha continuato Riccardi - sono elementi cardine dell'organizzazione sanitaria che stiamo costruendo anche grazie al contributo dei fondi Pnrr che contribuiranno a portare a termine la realizzazione della rete re-

gionale di Case e Ospedali di Comunità. Ovvero di quei punti di forza sul territorio che permetteranno il completamento di un articolato progetto di assistenza di prossimità». I dati di Agenas confermano l'importante incremento di presa in carico di persone ultra 65enni.

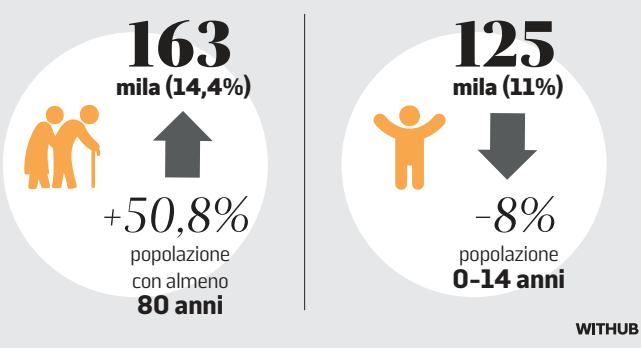
«Dati - ha concluso Riccardi - che sono anche l'evidenza dell'impegno sul territorio delle aziende, un impegno che ha l'obiettivo di raggiungere e superare il 10 per cento di questa fascia di popolazione che sappiamo essere, in Friuli Venezia Giulia, in progressivo aumento. Tutto questo rappresenta un passaggio significativo nel percorso di rafforzamento dell'assistenza territoriale, in coerenza con gli indirizzi nazionali e gli standard previsti dal Dm 77/2022».

L'assessore lunedì ha invece presentato il piano per potenziare e migliorare i servizi residenziali per anziani non autosufficienti attraverso accordi di partenariato pubblico-privato. Un piano che non convince lo Spi Cgil Fvg. «A distanza di

DETTAGLIO
PROVINCIALE:

	Trieste	Gorizia	Pordenone	Udine	F.V.G.
COLF	999	287	1.249	2.110	4.645
Distr. %	21,5%	6,2%	26,9%	45,4%	100%
COLF ogni 1.000 abitanti	4,4	2,1	4	4,1	3,9
BADANTI	2.590	1.742	3.656	7.102	15.090
Distr. %	17,20%	11,50%	24,20%	47,10%	100%
Badanti ogni 100 anziani +79 anni	10,9	13,4	14,6	15,3	13,9

Previsioni potenziali beneficiari 2050
variazione % 2023/2050



L'EMERSIONE
I NUMERI CRESCONO PER LE NECESSITÀ
DI ASSISTENZA E PER L'USCITA DAL NERO

I regolari sono 40 mila
ma altri 20 mila
lavorano senza
un contratto a norma

Dopo la sanatoria
negli anni del Covid
i numeri sono tornati
a calare leggermente

no 4.645 colf e 15.090 badanti regolari. La maggior concentrazione è registrata in provincia di Udine dove, sul totale regionale, il 45,4% sono colf e il 47,1% badanti. A Trieste operano il 21,5% di colf e 17,2% badanti, mentre a Pordenone sono rispettivamente il 26,9% colf e il 24,2% badanti. Infine a Gorizia il 6,2% di colf e l'11,5% di badanti.

L'IMPATTO ECONOMICO
Prendendo come riferimento i

dati Inps, la retribuzione media annua di colf e badanti si aggira sui 7.844 euro, mentre la spesa complessiva delle famiglie della regione per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e Tfr è di 198 milioni di euro, con una media di 10.123 euro per singola famiglia. Dei quasi duecento milioni complessivi, 155 sono per la retribuzione, 31 per i contributi e 12 per i Tfr.

FABBISOGNO CRESCENTE
Leggendo i dati delle prospettive demografiche del rapporto annuale di Domina emerge una necessità di badanti che si farà sempre più pressante negli anni. L'andamento demografico rivela infatti che nel 2050 in regione vivranno 163 mila ultra-ottantenni, valori che suggeriscono l'inevitabile crescita del numero di badanti necessari sul territorio. Infatti, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile: 14,4% della popolazione contro 11%. Guardando al 2080: le popolazioni più anziane (dai 65 anni in su), già oggi alte, si attesteranno ad una quota del 35% sul totale. —

un mese dalle prime dichiarazioni, l'assessore Riccardi torna a parlare dei servizi residenziali per gli anziani in Friuli Venezia Giulia, ma invece di proporre un cambiamento strutturale del modello di assistenza, ripropone la solita strada: più posti letto, più privato, più istituzionalizzazione. Lo Spi Cgil Fvg contesta fermamente questa impostazione — dicono Renato Bressane e Daniela Bais della segreteria regionale —, che ignora le reali necessità della popolazione anziana e va contro le più recenti indicazioni legislative nazionali, tra cui il Dm 77/2022 che riformala assistenza territoriale e il Dlgs 29/2024 che dà disposizioni sulle politiche in favore delle persone anziane non autosufficienti. Queste norme puntano

su assistenza domiciliare, coabitazione solidale, modelli flessibili di cura e partecipazione delle comunità. Ma l'assessore sceglie ancora una volta scorciatoie che favoriscono logiche di mercato, invece di investire su soluzioni che rispettino la dignità, l'autonomia, le relazioni umane e l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità delle persone anziane». Il sindacato chiede con forza alla Regione di abbandonare l'idea antiquata del "posto letto" come «unica risposta» e «di attuare finalmente una riforma vera, fondata sul potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata, sul supporto reale alle famiglie, sullo sviluppo di coabitazioni protette e centri diurni accessibili e diffusi». —

ALESSIA ROSOLEN

«La legge»



«Siamo intervenuti in primis con la legge sulla famiglia - ha ricordato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen - ponendo attenzione a temi come la conciliazione tra lavoro e tempo libero, il sostegno agli anziani e alle persone con disabilità. Abbiamo inoltre stabilizzato il servizio regionale Si.con.te, che supporta le famiglie nella gestione dei tempi di vita dedicati al lavoro e alla cura dei propri cari e facilita l'inserimento lavorativo».

LA NORMA

Innovazione



La rappresentante della giunta regionale ha annunciato nel corso del convegno di ieri dedicato al lavoro domestico che è allo studio una norma dedicata all'innovazione sociale, che «interesserà numerosi ambiti, tra cui le tipologie di contratto e le diverse esigenze tra le aree interne e urbane del territorio regionale». I dettagli della norma sono al vaglio dell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia.

VITTORINO BOEM

«Terzo settore»



Gli strumenti per garantire supporto alle famiglie sono molteplici e spesso sono garantiti da soggetti del terzo settore. Come «Vicini di Casa», onlus che opera in Friuli e che poggia proprio sui rapporti di prossimità. «A Udine abbiamo un contesto territoriale molto diverso da Trieste», ha spiegato Vittorino Boem, presidente del sodalizio. «In un contesto domiciliare ospitiamo in particolare anziani non autosufficienti».

L'operatività dei punti Si.Con.Te, primo esempio in Italia
Tra le attività anche laboratori e corsi dedicati ai contratti

Sul nostro territorio sei sportelli attivi per fare incontrare chi dà e chi cerca lavoro

Christian Seu

Mettere in contatto le famiglie che necessitano di supporto nella gestione della propria quotidianità e chi cerca impiego nel settore domestico. Un modo per accorciare i tempi, essere vicini ai nuclei familiari residenti in Friuli Venezia Giulia e favorire l'inserimento di quelle figure - con curriculum accertato - che diventano sempre più indispensabili in una società profondamente mutata negli ultimi vent'anni. Anche in relazione all'evoluzione demografica: una società sempre più vecchia necessita di maggior assistenza, qualificata, anche nella tutela dei non autosufficienti o di chi lo è solo parzialmente. Ecco allora che, in questo scenario, la Regione ha messo a punto una piattaforma, che prende il nome di Sistema di conciliazione integrato: è stato ribattezzato Si.Con.Te, con una sigla che sintetizza il suo stesso nome. «Servizi che — è stato ribadito anche ieri nel corso del convegno "Il lavoro domestico in Italia e in Friuli Venezia Giulia" — che nel resto del Paese sono gestiti da soggetti di intermediazione privata». Da agenzie, insomma.

Il Friuli Venezia Giulia, in questo, ha fatto un passo avanti, costruendo un sistema nato in prima battuta per «sostenere la partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e alla vita economica del territorio regionale facilitando l'accesso a soluzioni di conciliazione e promuovendo e incentivando, nel contempo, la qualità e la legalità del lavoro di cura per le persone che cercano, in aggiunta o in alternativa ai servizi esistenti, soluzioni flessibili e a domicilio, modulabili in relazione alle specifiche esigenze e ai bisogni propri e dei propri cari», come si legge nella scheda di costituzione della piattaforma.

L'operatività del programma è garantita dalla presenza sul territorio degli sportelli Si.Con.Te: offrono un servizio che, oltre a facilitare in generale l'orientamento e l'accesso a servizi e misure utili all'esigenza di conciliare i tempi lavorativi/formativi con quelli dedicati alla cura dei propri cari e rispondono «anche, nello specifico e se del caso, alla domanda di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona».



IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE
IN REGIONE GLI SPORTELLI
PER FORNIRE SUPPORTO

Il sistema è nato
con l'obiettivo
di sostenere
la partecipazione
delle donne
al mercato del lavoro

Gli uffici sono
stati aperti
nei quattro
capoluoghi,
a Monfalcone
e Tolmezzo

Uno strumento che «ci consente di raggiungere sia i datori di lavoro, ovvero le famiglie, che i lavoratori, offrendo loro una serie di servizi aggiuntivi. Organizziamo a cadenza mensile dei laboratori per spiegare ai datori di lavoro e ai lavoratori le condizioni contrattuali, le regole del contratto collettivo di lavoro. Questo per noi è un contributo importante, proprio sul tema dell'emersione del lavoro nero e anche per una gestione corretta del rapporto di lavoro perché spesso le fa-

miglie che non sono abituate a svolgere la funzione di datore di lavoro: in questa maniera hanno gli strumenti per capire meglio come funziona il contratto di lavoro».

Gli sportelli attivati in regione sono sei: a Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Tolmezzo, ospitati negli spazi dei centri per l'impiego gestiti un tempo dalle Province e oggi in capo alla Regione. Alle famiglie offrono informazioni sui principali servizi socio assistenziali domiciliari e sui contributi economici per la domiciliarità delle cure; informazioni generali su costi e modalità di attivazione di rapporti di lavoro domestico (contratto nazionale del lavoro domestico) e sul Libretto famiglia, per l'attivazione di prestazioni di lavoro occasionali; ricerca e selezione dei candidati più in linea con le esigenze espresse dalle famiglie. Per i lavoratori garantiscono un colloquio e la creazione di una scheda professionale con la storia lavorativa del candidato, delle disponibilità e delle competenze, l'incrocio con le richieste provenienti da famiglie in cerca di assistenti famigliari, colf e baby sitter e lavoratori informativi sul contratto del lavoro domestico e sulla ricerca attiva del lavoro. —

Verso l'evento a Trieste



IL DIRETTORE DEL SOLE

Premio Crédit Agricole a Tamburini

Il direttore del Sole 24 Ore riceverà il tallero d'argento del premio Crédit Agricole "Testimoni della Storia" venerdì 16 maggio alle 18 e sarà intervistato in pubblico da Paolo Possamai. Un premio «per aver reso più accessibili al grande pubblico i temi dell'economia e della finanza», e come voce che «si è distinta per la sua competenza, il suo equilibrio, la sua indipendenza di giudizio e il suo spirito critico».



L'INVIATO

Riconoscimento dell'Unicef a Scavo

Per la sua attenzione nei confronti dei bambini nei suoi reportage Nello Scavo, inviato speciale di Avvenire, riceverà il premio Unicef/Link 2025 "I nostri angeli". La cerimonia di premiazione si terrà sabato 17 alle 18. Ma un'altra occasione per ascoltare Scavo sarà venerdì 16 maggio alle 17: dialogherà con il vicedirettore di Repubblica, Carlo Bonini sul buon giornalismo.



LA CONDUTTRICE

Panella e Parsi si raccontano

Tiziana Panella, conduttrice di Tagadà su La7, presenterà assieme al marito Vittorio Emanuele Parsi, docente di Relazioni internazionali e Studi strategici all'Università Cattolica, il libro scritto a quattro mani con lui, "La vita due volte" (domenica 18 alle 11). I due ripercorrono la nascita del loro amore e l'impatto del male di lui sulla loro storia.

Link festival

Uno sguardo sul mondo

Gli scenari globali al centro della kermesse sul giornalismo
Tre giornate dal 16 al 18 maggio, raddoppiati gli incontri

Valeria Pace

Lo sguardo fisso sul mondo e sulle vicende che agitano i nostri tempi, dai dazi alle guerre, Link media festival torna a Trieste dal 16 al 18 maggio per portare chiavi di lettura e testimonianze di coloro che per mestiere ogni giorno seguono l'attualità minuto per minuto e la raccontano. In tempi complicatissimi in cui l'agenda delle notizie è dominata da quello che succede all'estero, Link quest'anno darà un rilievo di primo piano a ospiti internazionali e corrispondenti dall'estero.

La kermesse, che nel 2025 giunge alla sua undicesima edizione, è stata presentata ieri nel palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste, città che per vocazione «guarda oltre quelli che chiamavamo confini», sottolinea Paolo Possamai, direttore editoriale del gruppo Nem (Nord Est multimedia), che edita anche questo giornale e che dall'edizione 2024 promuove il festival.

Il giornalismo e le narrazioni dei giornalisti si prenderanno la scena, ma il festival «non è per giornalisti», sottolinea ancora Possamai, annunciando un menù di eventi raddoppiato rispetto all'anno precedente, con oltre 30 appuntamenti che si snoderanno in due location – anche questa una novità 2025 – in piazza Unità. Gli eventi saranno suddivisi tra la Link arena, la classica tensostruttura cuore pulsante del festival, e il prestigioso Salone di rappresentanza del Palazzo della Regione.

Francesca Fresa, direttrice artistica del festival anticipa al-



La conferenza di presentazione di Link. Da sinistra, De Luca, Rossi, Callari, Possamai e Fresa FOTO ANDREA LASORTE

cuni temi che saranno sviscerati: l'Europa, la sicurezza, i Balcani, l'economia e la scienza. Centrali per il festival anche i due premi che verranno distribuiti: il Crédit Agricole Testimoni della Storia che sarà assegnato a Fabio Tamburini, diret-

Più di 30 i panel programmati fra tendone e palazzo della Regione

tore de Il Sole 24 Ore, e il premio Unicef/Link 2025 "I nostri angeli" a Nello Scavo.

Tra la sfida dell'intelligenza artificiale e le fake news, l'assessore ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari si dice convinto che la libertà di stampa passi attraverso lo sguardo attento di giornalisti in carne ed ossa, che però devono speri-

mentare con i nuovi media. Un pensiero condiviso dall'assessore comunale di Trieste, Giorgio Rossi, che auspica un maggior coinvolgimento dei giovani nella vita politica e democratica. Proprio per il convinto sostegno della libertà di stampa la Regione e il Comune co-organizzano il festival. E dello stesso tema ha parlato Paola Dalle Molle, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, che co-organizza l'evento.

E una particolare attenzione della kermesse per i giovani è testimoniata anche dal sostegno che Università di Trieste e Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) offrono. Patrizia De Luca, delegata del rettore per la comunicazione sottolinea l'importanza di mettersi a disposizione della comunità da parte delle Università. E Roberto Trotta, direttore del Laboratorio interdisci-

plinare della Sissa, anticipa il contributo dell'ateneo: una celebrazione del centenario della meccanica quantistica. E per coinvolgere i giovani c'è anche l'Academy di Link, presentata dal responsabile, Michelangelo Morello: otto in-

Otto sessioni dedicate ai giovani aspiranti giornalisti dell'Academy

contri in cui universitari aspiranti giornalisti seguiranno lezioni su vari temi con alcuni dei protagonisti del festival.

Generali, main partner della kermesse, con Sonia Sicco, media relations, ricorda la naturale affinità tra Link e Generali per il condiviso sguardo internazionale. —



Verso l'evento a Trieste



UNA STORIA DI FAMIGLIA

Tv, teatro, schermo, città: i Granbassi

La campionessa di schermo triestina e giornalista Margherita Granbassi si racconterà in maniera inedita insieme al fratello Francesco, presidente del Teatro Rossetti, intervistati dal vicedirettore del Gruppo Nem Fabrizio Brancoli. Da questo dialogo emergeranno nuovi dettagli e piccoli retroscena familiari. Il panel sarà quello conclusivo del festival domenica 18 alle 19.

L'EDITORIALISTA

Severgnini e l'invecchiare con ironia

Un pizzico di ironia e un tema importante per un Paese che l'inverno demografico ha reso un Paese sempre più anziano. Beppe Severgnini, editorialista del Corriere della Sera, parlerà a Link del suo ultimo libro: "Socrate, Agata e il futuro. L'arte di invecchiare con filosofia". L'obiettivo? Non diventare anziani insopportabili.

IL REPORTER

Capuozzo, i confini e i Balcani

Doppio appuntamento a Link per Toni Capuozzo. L'invitato di guerra parlerà di confini, in particolare di quello che è stato tracciato a Gorizia, separando famiglie e vite multiculturali e interconnesse nella presentazione del suo libro "Vite di confine" (venerdì 16 alle 19). Interverrà poi in un panel sui Balcani in cui dialogherà Paolo Trichilo, ambasciatore d'Italia in Croazia.

I PROTAGONISTI

Gli ospiti internazionali accanto alle grandi firme E momenti di leggerezza

IL PROGRAMMA

«Link è come un giornale da sfogliare: ci sono le grandi questioni globali ma anche temi più leggeri, come la cultura e lo spettacolo», afferma la direttrice artistica, Francesca Fresa. E dunque a Link si susseguiranno firme di punta e volti noti della televisione, alternando talk sui conflitti con momenti in cui sorridere.

GLI APPROFONDIMENTI

Dall'economia alle questioni di primo piano nazionali e internazionali, Link mette a fuoco i temi chiave del presente. Firme di punta si avvicenderanno sul palco. Alcuni esempi? Lirio Abbate presenterà il suo libro *I diari del boss*, sugli scritti di Matteo Messina Denaro (sabato 17 alle 11). Domenico Quirico, editorialista di *La Stampa*, parlerà di Oriente contro Occidente, oggetto del suo ultimo volume *Le quattro Jihad* (venerdì 16 alle 19). Lina Palmerini, notista politica de *Il Sole 24 Ore* discuterà della presidenza Trump con Massimo Gaggi, editorialista del *Corriere della Sera* in un dialogo moderato da Giancarlo Loquenzi, conduttore di Zapping su Rai Radio 1 in un incontro dal titolo "Alla corte del re Donald" (sabato 17 alle 17).

Ci saranno anche ospiti dall'estero, come Cerstin Gammel, giornalista e portavoce del presidente della Germania, Frank-Walter Steinmeier (sabato 17 alle 18). Wolfgang Fercher, direttore del *Kleine Zeitung*, quotidiano austriaco, discuterà con la corrispondente Rai da Berlino Barbara Gruden e con il docente di Scienze politiche all'Università di Trieste Mattia Zulianello del tra-



Libri, dediche, gadget, ricordi, testimonianze: anche questo è Link

mondo della Mitteleuropa, moderati da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al *Messaggero Veneto* (sabato 17 alle 10). Altro ospite internazionale sarà Andrew Hill, Senior Business Writer del *Financial Times*, che con Flavia Perini de *La Stampa* e Marco Di Liddo, direttore del Centro studi internazionale parlerà di Europa (sabato 17 alle 16). A dialogare del "Prezzo della pace", poi, un parterre internazionale: Jean-Pierre Darnis, docente di Storia delle relazioni franco-italiane all'Università della Costa Azzurra e alla Luiss, il diplomatico Fernando Gentilini e il corrispondente Rai da Londra, Marco Varvello.

Di economia e delle sfide globali discuterà il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga con

l'economista Salvatore Rossi (domenica 18 alle 11). E ci sarà anche una sessione dedicata all'industria duramente impattata dallo scenario internazionale; si confronteranno Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico, Cristiano Borean, cfo del Gruppo Generali e Dario Di Vico, editorialista del *Corriere della Sera* (domenica 18 alle 16).

Ci saranno poi anche sessioni dedicate a riflettere sul giornalismo. A quella sui nuovi media sarà presente il direttore responsabile di *Fanpage*, Francesco Cancellato (sabato 17 alle 19). E Maarten Van Aalderen, corrispondente per l'Italia e la Turchia per il quotidiano olandese *De Telegraaf*, dialogherà con Alessandra Costante, segretaria generale del sindacato unitario dei giornalisti Fnsi

sul giornalismo in pericolo (sabato 17 alle 12).

GLI APPUNTAMENTI POP

Tra gli appuntamenti più leggeri vale la pena ricordare quelli con Alberto Matano, conduttore della *Vita* in diretta, che presenterà il suo romanzo *Vitania* sabato 17 alle 18. Domenica 18 alle 11 sarà presentato poi *La vita due volte*, il libro scritto a quattro mani da Tiziana Panella, conduttrice di *Tagadà* su La7, e Vittorio Emanuele Parsi, che racconta il loro amore e come hanno ricominciato a vivere dopo il malore di lui. Beppe Severgnini immediatamente dopo, alle 12, parlerà di come invecchiare con ironia, tema oggetto del suo ultimo libro *Socrate, Agata e il futuro*.

Ma ogni mattina di festival si aprirà con leggerezza con Link in B, caffè e notizie per iniziare bene la giornata, una rassegna stampa ironica con Fabrizio Brancoli, il vicedirettore del Gruppo Nem con delega al *Piccolo*, il comico Stefano Dongetti e Margherita Scialino di Fake News Festival. E la kermesse si concluderà domenica 18 alle 19 con il confronto tra Francesco e Margherita Granbassi e Brancoli, da cui usciranno curiosità e retroscena familiari della celebre campionessa di schermo e giornalista e suo fratello, noto in città in quanto presidente del teatro stabile del Fvg, Il Rossetti.

PER PARTECIPARE

La partecipazione agli eventi di Link è gratuita ma su prenotazione sul sito linkfestival.it. Chi è in possesso del biglietto si deve presentare con almeno 10 minuti di anticipo, altrimenti le prenotazioni saranno riallocate. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti della passata edizione di Link media festival FOTOLASORTE E BRUNI

Gli eventi Nem

Alberto Baban, presidente di VeNetWork e di Fondazione Nord Est
«Momento di portata storica, sono necessari giovani formati»

«L'innovazione corre velocissima. Servono precise analisi di mercato»

L'INTERVISTA

Eva Franceschini

Alberto Baban, presidente di VeNetWork e presidente di Fondazione Nordest, domani parteciperà a Padova all'evento inaugurale del Galileo Festival.

Presidente, come si sta evolvendo l'innovazione nel Nordest?

«L'innovazione è il fulcro dello sviluppo sociale ed economico di ogni territorio e, in questo momento storico, sta procedendo molto velocemente, cambiando i modelli di business e, dunque, modificando i processi e i prodotti. Stiamo attraversando una fase di innovazione molto nuova, che non è incrementale ma caratterizzata da un'accelerazione a strappo, che impone un approccio radicalmente diverso alla programmazione e alla progettualità. Le aziende sono chiamate a confrontarsi con competitor impegnativi che, sul fronte dell'innovazione, stanno facendo passi da gigante. Tra i tanti esempi, la Cina è forse il più calzante: leader indiscussa nell'ambito innovativo, è un Paese che sta ricevendo un notevole supporto agli investimenti da parte dello Stato. Un sostegno imparagonabile rispetto a ciò che sperimentano le aziende italiane».

Cosa comporta la rapidità dei cambiamenti in atto?
«La velocità delle trasforma-

zioni che sta segnando l'ambito economico come mai prima, determina un'incertezza generale che rende difficile la programmazione degli investimenti. Qualsiasi progettualità, specie quelle che investono l'area dell'innovazione, prevede tempistiche di almeno 5 anni. Il fatto che, proprio le novità tecnologiche e digitali vengano soppiantate da altre ancora più nuove nell'arco di pochissimo tempo, mette in crisi

le aziende del territorio, impossibilitate a realizzare programmi di investimenti a medio e lungo termine. Ecco perché è fondamentale, oggi, avere a disposizione un'analisi accurata e aggiornata del mercato e delle tendenze innovative. Anche aziende che, storicamente e per struttura, sono da considerarsi particolarmente vocate all'innovazione, oggi devono seguire nuove regole prospettate dal mercato».



Una passata edizione del Festival e a destra Alberto Baban



«A Nordest la manifattura ha un peso consistente ed è un settore in cui il cambiamento è cruciale»

Come considera gli incentivi dello Stato all'innovazione, in Italia?

«Il Piano 5.0, la prosecuzione del 4.0, è stato un tentativo di sostenere le aziende nei processi innovativi, ma ha funzionato in modo relativo e non esauritivo rispetto alle necessità delle imprese. Questo, un po' perché l'intervento statale è legato a digitale e sostenibilità, un po' perché l'accesso prevede di ottemperare a un serie di prati-

che burocratiche che hanno spento gli entusiasmi. Le aziende sono già molto impegnate nel portare avanti la propria attività, in una situazione generale decisamente complessa e, troppo spesso, le tempistiche burocratiche scoraggiano gli imprenditori che, piuttosto di misurarsi con ulteriori obblighi amministrativi, cercano risorse in autonomia».

Nel Nord Est, qual è il settore in cui l'innovazione è un ele-

mento cruciale?

«Nel nostro territorio la manifattura ha un peso consistente: si pensi che questo settore merceologico, a livello nazionale, incide sul Pil tra il 15 e il 16%, mentre nel Nord Est si arriva al 40%. Senza dubbio, quest'area d'Italia è molto focalizzata sulla manifattura che, proprio in ragione dei rapidi cambiamenti a cui stiamo assistendo, necessita di un aggiornamento continuo. In particolare, su due fronti: da una parte, l'innovazione deve toccare i processi, con una spinta molto forte nell'ambito della ricerca e sviluppo. Dall'altra, non si può fare innovazione senza formare adeguatamente i team aziendali che devono interfacciarsi con nuovi processi produttivi e di marketing».

Il gap tra mondo dell'istruzione e imprese rappresenta ancora un problema da risolvere: come è possibile colmarlo?

«È chiaro che, più si segue un impianto tradizionale nel contesto scolastico e universitario, più il sistema nozionale e educativo è ingessato. Questo si riverbera negativamente sul mondo delle imprese. Per affrontare questo momento di portata storica, le aziende hanno bisogno di persone formate adeguatamente. L'obiettivo da tener presente è avvicinare sempre di più scuola e università alla realtà imprenditoriale, favorendo un'integrazione tra questi due mondi, in un'ottica di risposta concreta alle necessità del mercato».

Si inizia con le "Imprese che innovano" Apri domani a Padova il Galileo Festival Previsti 50 incontri

IL PROGRAMMA

Da domani all'11 maggio Padova si trasforma in un laboratorio del futuro con la tredicesima edizione del Galileo Festival della Scienza e Innovazione. Promosso da Nord Est Multimedia, Il Mattino di Padova, Il Nordest e Corriere della Sera, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Padova, il supporto del Comune di Padova e il sostegno di Intesa

Sanpaolo come main partner. Il Festival è curato da Post Eventi. 50 gli incontri. Domani l'evento di apertura, dalle 11 alle 13, sarà nella Sala Rossini del Caffè Pedrocchi, introdotto dai saluti di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem Nord Est Multimedia. Il via con il confronto "Imprese che innovano. Ma da sole possono bastare?", che vedrà intervenire Alberto Baban, presidente VeNetWork e Fondazione Nord Est, Cristina Balbo, direttrice regionale Intesa San-

paolo per Veneto Ovest e Trentino Alto Adige, Francesco Nalini, Ad di Carel, e Chiara Rossetto, Ad di Molino Rossetto. A seguire "Come cambia la città?", con Margherita Cera, assessore all'innovazione di Padova, Roberto Crosta della Camera di Commercio, Gilberto Muraro della Fondazione Cassa di Risparmio, Paolo Pandolfo dell'Interporto e Antonio Parbonetti, prorettore vicario dell'Università di Padova. Conduce l'incontro Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo del Gruppo Nem. Sempre al Caffè Pedrocchi, alle 15, con "Business e finanza, uno sguardo all'innovazione". Interverranno Piergiorgio Fantin (Itago Sgr), Alberto Morra (Hoshin Corporate Finance), Filippo Padovani (Tenax Capital) e Paolo Pesenti (Findynamic). Alle 16.30, il Festival si ramifica in quattro appuntamenti pa-

ralleli. Alla Sala Consiliare Provinciale "Impresa di famiglia è agile?", con Enrico Berto (Berto's), Riccardo Pavanato (auxiell & euxilia), Alice Pretto (Essay Group) e Renato Rolle (Facem). Nella Sala della Carità si affronta il tema dell'economia circolare con "Da scarto a risorsa: bioplastiche e nuove frontiere del packaging", con Lorenzo Favaro (Università di Padova) e Francesco Zanovello (Etra). Sempre alle 16.30, nella Sala Convegni di Fondazione Cariparo si parla di alimentazione e ricerca con "Il cibo nuovo: innovazione e salute", con Nicola Corradi (Barilla) e Stefania De Pascale (Università di Napoli Federico II). Alle 18, nella stessa sede, "Logistica del futuro, tra digitalizzazione e automazione", con Claudio Canella, Andrea Condotta, Paolo Pandolfo e Cristiano Ruffini. —

Sabato si presenta "AI killed the video star" di Massimo Toniato
La vera sfida per l'uomo è mantenersi originale e intuitivo

L'AI sta diventando creativa Dovremo tenere il suo passo

L'APPUNTAMENTO

Che cosa accade quando la macchina inizia a pensare per immagini? E a che punto siamo, nella clamorosa storia dell'intelligenza artificiale, se l'algoritmo non si limita più a supportare la creatività, ma

la simula, la replica e perfino la anticipa? Queste domande sono cruciali nel libro "AI killed the video star" di Massimo Toniato, in uscita per Post Editori. Il titolo genera un tuffo al cuore ai nostalgici della musica pop: il video che uccise la stella della radio, per la band The Buggles, fu un successo da classifica nel 1979 e nel 1980.

Stavolta, nel grande cerchio della vita, tocca all'AI la parte del sicario. Il videomaker e docente padovano, con una formazione che unisce comunicazione, filosofia digitale e intelligenza artificiale, affronta il crescente ruolo dell'AI nell'industria audiovisiva, analizzando come la tecnologia stia trasformando il processo creati-

vo. L'AI non è più solo uno strumento; è un attore (o attrice?) del processo creativo, capace di generare contenuti, montare video, scrivere storie. Toniato non si iscrive al diffuso panico da sostituzione dell'umano. La sua riflessione si concentra su un altro rischio: l'omologazione. L'AI, infatti, funziona per schemi e regole, ma l'arte vive di eccezioni e intuizioni. Quando non, addirittura, di contraddizioni. Il vero pericolo non è la macchina che prende il posto dell'uomo, ma la perdita della diversità creativa che rende ogni opera unica.

Il libro esplora anche come le tecnologie possano essere alleate dell'ingegno umano, senza annullarlo. Toniato invita a usare professionalmente l'AI come un potenziamento della



MASSIMO TONIATO
AUTORE DI "AI KILLED THE VIDEO STAR" CHE SARÀ PRESENTATO SABATO A GALILEO

Il videomaker e docente padovano esplora il ruolo dell'intelligenza artificiale nell'industria audiovisiva

creatività, che non sostituisce, bensì esalta le capacità umane. Un'intesa che richiede una nuova alfabetizzazione tecnologica e una svolta di prospettiva. La riflessione si spinge oltre la tecnica, interrogando su come l'AI possa aiutarci a raccontare storie complesse.

Il libro sarà presentato in anteprima sabato alle 18 durante il Galileo Festival di Padova, l'evento promosso da Nord Est Multimedia, Il Mattino di Padova, Il Nordest e Corriere della Sera. Appuntamento nella Sala Paladini di Palazzo Moroni. Toniato sarà intervistato da Valeria Pace, giornalista del Piccolo e di Nord Est Multimedia, per condividere un'analisi del settore audiovisivo e sulla relazione con la tecnologia. —

FABRIZIO BRANCOLI

La guida dell'Università di Trieste

Vianelli: «Rettore? Meglio rettrice ma c'è ancora troppa disparità»

Oggi tra i docenti ordinari solo il venti per cento è donna
Le sfide del mandato: dal post Pnrr all'impulso alla ricerca

Piero Tallandini

«Rettore o rettrice? Chiamatemi rettrice». Non ha dubbi Donata Vianelli, prima donna a salire al vertice dell'Università di Trieste in oltre un secolo. A poche ore dal responso elettorale che martedì ha sancito l'investitura, Vianelli entra nel merito di sfide e criticità da affrontare nel sessennio che comincerà ufficialmente il 1° agosto. E si racconta, partendo proprio dal dato di fatto storico, quello legato al genere.

LA SVOLTA E LA DISPARITÀ

«A Padova ci hanno messo 800 anni ad avere una rettrice, noi ci siamo arrivati dopo 100 – osserva sul filo dell'ironia –. È un cambio di passo nel ruolo delle donne che sempre di più si mettono in gioco, lavorano e, sulla base del merito, portano tanto valore alla società». «Nel nostro ateneo tendenzialmente c'è equilibrio per quanto riguarda gli studenti – spiega la neorettrice –: nell'area umanistica più studentesse, quella economica è più equilibrata, mentre l'area scientifica è più a favore del genere maschile. Ma le cose stanno cambiando, lo si vede anche dall'orientamento nelle scuole. Per quanto riguarda il corpo docente quando si inizia la carriera universitaria c'è parità di genere, che però diventa disparità quando si parla delle fasce più alte: a Trieste su cento docenti ordinari solo il 20 per cento sono donne, ma anche qui, siccome il cambiamento inizia dal-

la base, il fatto che ci siano comunque più donne con lauree scientifiche farà sì che si possa delineare un cambiamento rispetto al passato». «Il mio predecessore Roberto Di Lenarda – rimarca Vianelli – ha sempre avuto molta attenzione al tema degli squilibri di genere ed è stato avviato un programma ad hoc per aumentare il numero di professoressse ordinarie. Essere donna mi spinge ad ave-

«Innovazione e crescita, il mio lavoro andrà in continuità con quello di Di Lenarda»

re ancora più considerazione per le problematiche di genere, ma è chiaro che il merito arriva sempre prima di tutto».

LA CONCORRENZA E IL POST PNRR

«Il nostro è un ateneo molto sano e il mio lavoro andrà in continuità con quello di Di Lenarda, che ha fatto tanto – anticipa Vianelli –. Dovranno essere sei anni in continuità nella crescita e nell'innovazione per un ateneo che ha già raggiunto grandi risultati. Le basi ci sono tutte. Tra le criticità e le sfide da affrontare ci sono sicuramente la crisi demografica, la crescente concorrenza delle università telematiche e l'avvio del periodo post Pnrr che dopo tre anni di grandi investimenti determinerà un rallentamento». «Proprio per quanto riguarda il Pnrr – osserva la nuo-

va rettrice – sarà fondamentale continuare a favorire il dialogo con il territorio e in particolare con l'industria. Quanto alla concorrenza con le telematiche, la qualità dev'essere la parola chiave, a cominciare dai corsi, ma bisogna anche proporre un'esperienza universitaria che valorizzi i curriculum in funzione del mercato del lavoro. È chiaro che non dobbiamo competere sullo stesso piano, le telematiche offrono cose diverse, ma noi vogliamo essere competitivi anche utilizzando dei percorsi online e certamente valorizzando la conoscenza».

TAGLI AI FONDI E PIANO STRATEGICO

La crescita, secondo la docente di origine vicentina, passa anche da un approccio riorganizzativo: «Vedendola da professore di economia e gestione delle imprese, dobbiamo migliorare nell'efficienza e nella semplificazione. Il periodo di rallentamento che abbiamo davanti con i tagli del fondo di finanziamento ordinario ci porterà a dover razionalizzare alcuni processi, ma sempre valorizzando le persone, la risorsa fondamentale».

Da applicare c'è quello che la nuova guida dell'ateneo triestino definisce «un piano strategico, che prenderà in considerazione tutti gli ambiti, ovvero studenti, personale e rapporti con il territorio, perché l'Università di Trieste ha tante eccellenze e può dare tanto al territorio regionale». «Nel mio programma – aggiunge Vianelli –



La nuova rettrice dell'Università di Trieste Donata Vianelli durante la presentazione alla stampa FOTO BRUNI

LE REAZIONI

Le congratulazioni trasversali della politica

«La Commissione per le pari opportunità è particolarmente felice della nomina di Donata Vianelli» afferma la presidente Dusy Marcolin. Di «tappa storica» parla il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «Un esempio per i giovani» per la segretaria del Pd Fvg Caterina Conti. Complimenti per la storica «prima volta» anche dalla deputata dem Debora Serracchiani e dal senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto.

li – ho previsto un importante investimento sulla ricerca ed è proprio su questo che possiamo giocare i nostri contatti migliori a livello internazionale. Abbiamo un «Sistema Trieste» che è molto importante e conosciuto fuori dall'Italia e che dobbiamo valorizzare. Così come intendiamo rafforzare ancora di più i rapporti con la Sissa e l'Università Udine».

IL MESSAGGIO AGLI STUDENTI

Poi, ecco il messaggio rivolto agli studenti: «Li ringrazio perché hanno capito che nella mia proposta avevano il ruolo centrale e hanno scelto di portare

avanti questo percorso con me nei prossimi sei anni. A loro vorrei dire che lavoreremo insieme per un ateneo sempre più vivo, dinamico, a misura degli studenti e di tutta la comunità. Hanno tante idee: io e la mia governance riusciremo a metterle in pratica».

Infine, il pensiero sulla riforma per l'accesso a Medicina: «Il mio parere è molto critico, così come lo sono quello di Di Lenarda e di tutti gli altri rettori d'Italia. Vedremo come si giocherà questa partita, ma certamente non è iniziata con il piede giusto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VENEZIA

Lippiello: «Così avanza il progresso culturale»



Tiziana Lippiello

«Mi congratulo con la collega e le auguro buon lavoro nel nuovo ruolo di rettrice – è il saluto di Tiziana Lippiello, rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia –. Mi auguro che questa elezione contribuisca a mantenere alta l'attenzione sul divario di genere tutt'ora persistente nei ruoli apicali degli atenei, ma soprattutto a infondere fiducia e speranza nelle giovani donne circa le proprie possibilità e il proprio

futuro. È importante che questo cambiamento culturale sia stimolato e coltivato dalle comunità universitarie che operano per il progresso e lo sviluppo della società». Lippiello ha iniziato la sua attività come ricercatrice all'Università di Trieste e dal 2000 è entrata a Ca' Foscari, dove insegna lingua cinese classica e religioni e filosofia della Cina. All'interno dell'ateneo è stata senatrice, direttrice del Dipartimento di studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea e prorettrice vicaria con delega alle relazioni internazionali. Dal 1° ottobre 2020 è rettrice della Ca' Foscari e dal 2023 presidente dell'alleanza europea Eutopia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PADOVA

Mapelli: «So cosa si prova Vivrà grandi emozioni»



Daniela Mapelli

«Congratulazioni alla professoressa Donata Vianelli neoletta rettrice dell'Università di Trieste, prima donna a ricoprire tale carica nell'ateneo – afferma Daniela Mapelli, rettrice dell'Università di Padova –. Avendo fatto la stessa esperienza come prima rettrice dell'Università di Padova, immagino le emozioni e la soddisfazione che la professoressa Vianelli sta provando in questi momenti». «Le auguro

un proficuo mandato – aggiunge la rettrice dell'Università patavina –: essere alla guida di un ateneo è sicuramente un ruolo di responsabilità e impegnativo, ma anche ricco di soddisfazioni».

Mapelli dal 2016 è professoressa di prima fascia e insegna Neuropsicologia e Riabilitazione Neuropsicologica. È membro della Cognitive Neuroscience Society, della Herbert Simon Society, dell'Associazione Italiana di Psicologia e della Società Italiana di Neuropsicologia. Rettrice dall'1 ottobre 2021, è la prima donna a ricoprire l'incarico nella storia plurisecolare dell'Università di Padova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice della strada

Droga al volante, cambiano le regole Multe soltanto a chi l'ha appena assunta

Il tribunale di Pordenone aveva sollevato dubbi di legittimità
La circolare inviata ieri chiarisce come applicare la norma

Giulia Soligon

«Chiunque guida dopo aver assunto... è punito». Questo il bu-sillis dell'articolo 187 del codice della strada sollevato lo scorso aprile anche dal tribunale di Pordenone che sul tema ha posto una questione di legittimità costituzionale. Una circolare dei ministeri dell'Interno e della Salute inviata a prefetture e questure chiarisce alcuni aspetti delle nuove norme e in particolare stabilisce i criteri di applicazione e punibilità per i casi riferiti alla guida sotto effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.



DAL TRIBUNALE DI PORDENONE
IL GIP MILENA GRANATA (NELLA FOTO)
AVEVA SOLLEVATO I DUBBI DI LEGITTIMITÀ

COSA CAMBIA

Prima di vedere cosa cambia, è bene specificare che la nuova interpretazione va nella direzione di non penalizzare chi assume farmaci per curare patologie, anche se l'applicazione si riverbera allo stesso modo sull'uso di stupefacenti. Da «chiunque guida dopo aver assunto» a «una correlazione temporale tra l'assunzione e la guida» è la discriminante introdotta nell'ultima circolare che di fatto allenta la stretta sull'uso degli stupefacenti, specificando, come presupposto per la punibilità, che debba esserci una «perdurante influenza della sostanza stupefacente o psicotropa in grado di esercitare effetti negativi sull'abilità alla guida». In buona sostanza, deve sussistere uno stato di alterazione della capacità di guidare, data dall'assunzione delle sostanze entro un arco temporale vicino al momento di mettersi alla guida. Prima della no-

Per far scattare le sanzioni occorre che sia riscontrata l'alterazione
Esclusi i farmaci prescritti da medici

La parte relativa alla punibilità dell'uso delle sostanze psicotrope è stata uno dei primi motivi di riflessione

rità, invece, era sufficiente una positività nei test per far scattare sanzioni e provvedimenti molto pesanti. La circolare precisa che nessuna specifica è stata introdotta rispetto alla quantità di sostanza stupefacente o psicotropa necessaria per la punibilità. Non è previsto un limite, oltre il quale, colui che si mette al volante può essere ritenuto positivo.

LA LINEA SALVINI

L'impostazione severa voluta dal ministro Matteo Salvini nel nuovo codice della strada aveva suscitato polemiche e prese di posizione. La linea del leader leghista ieri è stata ammorbidita dalla circolare. Il ministero delle infrastrutture e dei trasporti si è affrettato a precisare che «nessuna nuova circolare contraddice le novità del codice». Perplesso era stato recentemente portato all'attenzione della Corte Costituzionale da un'iniziativa del tribunale di Pordenone. La parte sulla punibilità dell'uso di droghe, che nell'interpretazione più rigida stabilisce sia applicabile anche se l'assunzione non è motivo di alterazione psicofisica al momento del controllo è stata uno dei primi motivi di riflessione e scontro dall'entrata in vigore. La circolare rileva che la nuova norma, «diversamente dalla precedente formulazione, punisce la guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti o psicotrope, a prescindere da un effettivo stato di alterazione psicofisica». L'elemento caratterizzante, richiamato nel passaggio «dopo aver assunto», si leg-



Un automobilista si sottopone ai controlli della polizia stradale: le nuove norme in vigore da dicembre

ge, «è costituito dallo stretto collegamento tra l'assunzione della sostanza e la guida del veicolo». Occorre così provare, spiega la circolare, «che la sostanza stupefacente o psicotropa sia stata assunta in un periodo di tempo prossimo alla guida del veicolo, tale da far presumere che la sostanza produca ancora i suoi effetti nell'organismo durante la guida». Dal canto suo il Mit afferma che «sono confermati» i test per certificare la presenza di droga alla guida. Infatti, la direttiva che disciplina le modalità dei controlli sull'uso di stupefacenti, è stata adottata l'11 aprile «in piena coerenza» con le nuove regole che puntano a punire chi si mette alla guida dopo aver assunto droghe e su-

perando il concetto (soggettivo e non dimostrabile) di «stato di alterazione», sottolinea il ministero, ricordando che lo stesso ministro Matteo Salvini «ha ribadito che l'assunzione di droga è ben diversa dall'uso di farmaci, anche cannabinoidi, con l'obiettivo di non penalizzare chi è sottoposto a cure mediche».

IL CASO PORDENONE

A sollevare la questione di legittimità era stato il tribunale di Pordenone, attraverso il gip Milena Granata e il pm Enrico Pezzi. Non si esclude che l'interpretazione introdotta dalla circolare abbia anticipato la decisione della Consulta prendendo spunto dall'iniziativa partita da Pordenone. Il caso

sollevato era di una donna che aveva causato un sinistro e a cui era stata riscontrata una positività agli oppiacei. Lei, però, aveva affermato di non aver assunto droghe. La conducente aveva riferito ai sanitari di aver preso nelle 24/72 ore antecedenti il test tre gocce di un ansiolitico e un farmaco contenente codeina, regolarmente prescritto. La positività era emersa dagli esami delle urine e non da quelli del sangue, che avevano dato esito negativo. Il tribunale aveva sollevato la questione evidenziando il presupposto che il nuovo codice punisce chiunque abbia assunto sostanze a prescindere da una valutazione sugli effetti della capacità di guida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE PER L'ESTATE

A Grado bagnino obbligatorio e bandiere verdi in spiaggia

Antonio Boemo / GRADO

Presenza obbligatoria del bagnino dal primo maggio al 30 settembre, la «finestra» ufficiale della stagione balneare, e anche oltre nel caso di prolungamento del periodo di apertura degli stabilimenti. Esostituzione della bandiera bianca con quella verde. Queste in sintesi le novità principali contenute nell'ordinanza balneare emessa da Circomare, l'Ufficio cir-

condariale marittimo di Grado, guidato da Domenico Castro, che ha competenza sino a Lignano.

Cominciamo dalla presenza del bagnino. L'ordinanza prevede l'obbligo per le strutture balneari di assicurare il servizio di salvamento dalle 9 alle 19 dal 15 giugno al 15 settembre. Qualora i concessionari intendano fornire i servizi turistico-balneari (oltre alla fruizione del mare anche il noleggio

di ombrelloni, sedie a sdraio, cabine e spogliatoi, natanti da spiaggia e solarium) oltre tali orari, gli stessi dovranno garantire comunque il servizio di salvamento, dandone informazione con l'affissione di appositi cartelli all'ingresso dello stabilimento. Al di fuori di questo periodo e comunque all'interno della stagione balneare (primo maggio - 30 settembre appunto) è possibile ridurre l'orario di apertura degli stabili-

menti assicurando in ogni caso i servizi di salvamento per tutto l'orario di apertura. Se la struttura balneare sarà in attività anche al di fuori della stagione prevista (ed è capitato non di rado di prolungarla in ottobre) si dovrà comunque garantire l'organizzazione del servizio di salvataggio e assistenza bagnanti.

L'altra novità rispetto al passato si riferisce alle bandiere che gli stabilimenti dovranno esporre. Come è noto quella rossa deve essere esposta nel caso di mancanza del servizio di salvamento oltre l'orario previsto, in caso di condizioni di pericolo per la balneazione a causa delle condizioni meteo-marine avverse ossia nel caso di balneazione sconsigliata o pericolosa, con o senza ser-

vizio attivo. La bandiera gialla dovrà essere esposta invece in caso di forte vento per segnalare ai bagnanti un potenziale pericolo, disponendo la chiusura degli ombrelloni, ovvero, come specifica l'ordinanza, con condizioni meteo-marine potenzialmente rischiose con servizio di salvamento attivo. Infatti

Lo prevede l'ordinanza di Circomare per la nuova stagione balneare

ne la bandiera verde, che va a sostituire quella bianca, che indica che il servizio di assistenza e salvamento è attivo e le condizioni sono favorevoli al-

la balneazione.

A Pineta nel tratto compreso tra il ponte di Punta Barbacale e il pontile in concessione al Camping Al Bosco, visti i bassi fondali e l'elevata concentrazione di «posidonia», è tenuto conto della singolare conformazione dell'arenile e della presenza del canale idraulico, allo stato attuale unica via navigabile per il transito delle unità da e verso il preesistente Circolo nautico, la zona di mare riservata alla balneazione è ridotta a una distanza di 50 metri dalla spiaggia ovvero, considerata la natura mutevole dello stato dei luoghi e l'ampiezza del canale idraulico, a una distanza di almeno 10 metri dall'asse mediano del canale stesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

con la co-organizzazione

con il contributo

con il patrocinio

con la collaborazione supporter

partner

main partner



link media festival

dietro le quinte delle notizie

Trieste
16-18 maggio 2025

www.linkfestival.it



Programma aggiornato su
www.linkfestival.it



venerdì 16 maggio
ore 17

**Maria Concetta
Mattei**



venerdì 16 maggio
ore 18

Fabio Tamburini



venerdì 16 maggio
ore 19

**Domenico
Quirico**



sabato 17 maggio
ore 10

Barbara Gruden



sabato 17 maggio
ore 17

Massimo Gaggi



domenica 18 maggio
ore 12

**Beppe
Severgnini**

ECONOMIA

Nel primo trimestre il risultato netto è stato pari a 511 milioni
L'Ad Castagna: «Sono i numeri base per valutare la banca»

Bpm, utili record per respingere l'Ops di UniCredit

GIORGIO BARBIERI

Banco Bpm apre il 2025 con risultati da record che hanno un obiettivo chiaro: respingere l'assalto lanciato da UniCredit. «Vedremo cosa succederà con l'offerta», ha spiegato l'amministratore delegato Giuseppe Castagna, «poi prenderemo le nostre decisioni». L'occasione è stata la presentazione dei conti del primo trimestre che hanno registrato un utile netto pari a 511 milioni di euro, dato che rappresenta il miglior risultato trimestrale della storia dell'istituto di piazza Meda. Una performance che segna un incremento del 38% rispetto allo stesso periodo del 2024 e che, includendo la piena integrazione di Anima Holding, si attesta a 549 milioni. Un inizio d'anno che, come sottolineato nella nota della banca, si pone già «in linea con il target di utile al 2027», fissato a 2,15 miliardi di euro. Un dato che non solo rafforza la traiettoria di crescita ma costituisce anche un «punto di partenza imprescindibile» per ogni valutazione futura, sia in chiave autonoma che nell'ottica di possibili operazioni straordinarie con riferimento all'Ops lanciata nei mesi scorsi da UniCredit.

Il contesto in cui si inseriscono questi numeri è infatti in continua evoluzione. L'Ops lanciata dall'istituto guidato da Andrea Orcel ha attirato l'attenzione del go-



La sede del Banco Bpm in piazza Meda a Milano

verno e si trova al centro del riassetto del sistema bancario italiano. Ma, mentre i riflettori si preparano ad essere puntati su Piazza Gae Aulenti e sul Cda di UniCredit, atteso per domenica, Banco Bpm prosegue il proprio cammino registrando ottimi risultati. L'amministratore delegato Giuseppe Castagna ha quindi sottolineato l'importanza della performance: «Abbiamo conseguito risultati molto solidi, non siamo solo avanti rispetto ai target di piano ma abbiamo iniziato con un passo più veloce». Castagna ha poi aggiunto che si tratta dei «migliori risultati della nostra storia», e che la banca è già in anticipo rispetto alla traiettoria prevista. Tanto da portare il manage-



Giuseppe Castagna

ment a rivedere al rialzo la guidance per il 2025, che sale da 1,7 a 1,95 miliardi di euro, una cifra che inizialmente era prevista per il 2026.

Il merito di questa accelera-

zione, è stato spiegato, si deve a più fattori. In primis, la forte crescita dei volumi: i crediti lordi performing sono aumentati di 2,4 miliardi, raggiungendo 97,6 miliardi (+2,5%), e le nuove erogazioni sono salite a 8,2 miliardi, con un incremento del 68% su base annua. Lo stock ha già superato i 10 miliardi nel mese di aprile. Inoltre, il consolidamento anticipato di Anima ha permesso di migliorare le commissioni nette, contribuendo ulteriormente al risultato complessivo.

E mentre Banco Bpm festeggia numeri da record, resta l'incertezza legata all'offerta di UniCredit. Il governo, attraverso il meccanismo del golden power, ha posto condizioni stringenti che renderebbero l'operazione meno attraente per la banca guidata da Andrea Orcel. E nei giorni scorsi è filtrata l'indiscrezione, non smentita da Palazzo Chigi, secondo cui l'esecutivo non avrebbe alcuna intenzione di allentare i vincoli, rendendo sempre più plausibile un eventuale passo indietro di UniCredit.

Ma i vertici di Banco Bpm non sembrano particolarmente preoccupati per quella che appare una situazione di stallo. Anzi rilanciano su un possibile ruolo dell'istituto di piazza Meda nel consolidamento del sistema bancario italiano. «Per ora siamo su un percorso stand alone, nel futuro vedremo», ha aggiunto ieri Castagna. «Abbiamo già detto che ci consideriamo una parte importante del consolidamento in Italia e sicuramente avremo spazio per esplorare altre potenziali opportunità, ma per ora lasciateci concentrati sul nostro percorso stand alone. Guardiamo a cosa succede con Unicredit, sapete che cosa pensiamo dell'offerta: non è ancora un'offerta, è a scontro». E per quanto riguarda il futuro Castagna ha aggiunto: «Ci consideriamo una parte importante del consolidamento in Italia. Il completamento delle product factory dopo l'Opa su Anima ci rende una banca unica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA DEI SOCI

Pordenone Fiere, 17 Maggio 2025

banca360fvg.it



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

L'OFFERTA DI MEDIOBANCA

Il Leone apre il dossier su Banca Generali Nagel a Palazzo Chigi

TRIESTE

Il cda di Generali apre il dossier dell'Ops promossa da Mediobanca sulla totalità delle azioni di Banca Generali (con sottostante azioni del Leone). Il board, riferisce una nota, «ha preso atto degli elementi e delle condizioni dell'offerta e ha definito un processo ed una calendarizzazione dei lavori volti a consentire di comprendere e valutare in dettaglio i termini di tale offerta e il relativo portato». Ciò - si aggiunge - permetterà al board «di assumere ogni propria determinazione, anche ai fini della tempestiva informativa dovuta in ragione delle caratteristiche dell'operazione proposta e della rilevanza per il mercato delle valutazioni della società».

Il cda del gruppo assicurativo, riunitosi ieri sotto la presidenza di Andrea Sironi, ha deliberato la costituzione di cinque comitati endoconsiliari e la nomina dei rispettivi componenti. Alla guida del comitato per le operazioni con parti correlate è stato indicato Fabrizio Palermo, affiancato da Alessia Falsarone, Antonella Mei-Pochtler e Luisa Torchia. Proprio Palermo, insieme a Marina Brogi e Flavio Cattaneo, è espressione in consiglio della lista presentata dal gruppo Caltagirone all'assemblea del 24 aprile, mentre i restanti dieci consiglieri siedono in quota Mediobanca.

Nominati anche i componenti del Comitato Controllo e Rischi presieduto da Luisa Torchia e con la partecipazione di Marina Brogi, Umberto Malesci e Clemente Rebecchini. Clara Furse guida invece il Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane, affiancata da Brogi, Patricia Estany Puig, Alessia Falsaro-



Andrea Sironi

ne e Lorenzo Pelliccioli. A capo del Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale c'è Malesci, con il contributo di Flavio Cattaneo, Estany Puig e Antonella Mei-Pochtler. Quest'ultima presiede anche il Comitato per gli Investimenti, del quale fanno parte Falsarone, Furse, Palermo, Pelliccioli e Rebecchini. Come già comunicato il 28 aprile scorso, il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance vede presidente Sironi e componenti Brogi, Furse, Estany Puig e Torchia.

Nel frattempo, il board ha avviato l'analisi formale dell'ops lanciata da Piazzetta Cuccia su Banca Generali, di cui il Leone controlla il 50,17% del capitale, e prevede lo scambio della partecipazione del 13% in Generali con l'intero capitale della banca guidata da Gian Maria Mossa. Intanto ieri l'ad di Mediobanca, Alberto Nagel, ha illustrato i dettagli dell'offerta a Palazzo Chigi, in un colloquio con il capo di gabinetto Gaetano Caputi, sottolineando la valenza industriale del progetto. Un gruppo italiano leader nel wealth management, sotto l'egida di Piazzetta Cuccia, con l'addio alla partecipazione nel Leone. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCEDE A SARTORETTI

CrediFriuli, Fruttarolo eletto nuovo presidente

UDINE

Nel segno della continuità il nuovo presidente di CrediFriuli, uno degli istituti bancari della galassia Iccrea. Stefano Fruttarolo, che fino a domenica ricopriva il ruolo di numero due, è stato eletto nuovo presidente del Consiglio di amministrazione della banca. Succede a Luciano Sartoretti che ha guidato la banca ininterrottamente dal



Stefano Fruttarolo

2001. Fruttarolo, che è stato il vice di Sartoretti dal 2019, resterà in carica tre anni. Alla vicepresidenza della Bcc è stato chiamato Edgardo Fattor.

«Farò del mio meglio per corrispondere al rango di prim'ordine che CrediFriuli ha saputo conquistare nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo di appartenenza, nel mercato di riferimento e presso le comunità dove essa opera», ha detto il

neoeletto presidente. Il nuovo Cda ha eletto anche Gian Franco Panizzo (presidente), Marina Pittini (vicepresidente), Lorenzo Contin e Gabriele Pecile quali componenti del Comitato esecutivo; Romano Sebastianutto, consigliere designato ai Controlli interni e all'anticiclaggio; Lorenzo Contin quale consigliere con delega Esg; Laura Rigonat (amministratore indipendente) e Contin (supplente), quali consiglieri con delega alle operazioni a favore di soggetti collegati.

CrediFriuli, che ha appena approvato un bilancio 2024 con un utile record di oltre 29 milioni di euro, dispone di 29 sportelli (e 5 sportelli Atm), in 4 province, dove operano 182 collaboratori. —

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL BILANCIO



Il Molo VII del Porto di Trieste FOTOLASORTE

Porto, crescita record per i container (+34%) In calo il greggio

Volumi complessivi ridotti del 4,5%: pesano le rinfuse liquide
In tre mesi movimentate 13,5 milioni di tonnellate di merci

Diego D'Amelio

Container e rimorchi su. Forniture di greggio giù, a causa di lavori di manutenzione che stanno bloccando alcune raffinerie in Europa centrale. L'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone considera soddisfacenti i risultati raccolti nel primo trimestre 2025, «in un contesto economico globale caratterizzato da incertezza, rallentamento della domanda internazionale e persistenti tensioni geopolitiche».

Il dato totale dei volumi movimentati da gennaio a marzo (pari 13,5 milioni di tonnellate) fa registrare un -4,25%, ma il segno meno «è imputabile principalmente alla flessione delle rinfuse liquide che si attestano a 8,6 milioni di tonnellate (-12,34%): una dinamica legata agli interventi di manutenzione programmata su alcune raffinerie» servite dall'Oleodotto transalpino

Tal.

Si tratta dell'unico risultato tinto di rosso, mentre gli altri comparti strategici fanno sorridere i vertici della Torre del Lloyd, nonostante la difficile congiuntura. Il settore dei container segna un risultato record con 237.534 Teu movimentati (+34,75%). «Si tratta del miglior primo trimestre nella storia dello scalo giuliano», spiega l'Autorità portuale, sottolineando che «il solo mese di marzo, con 87.837 Teu movimentati (+39,34%), rappresenta il miglior risultato mai registrato in un mese di marzo, considerando la serie storica dell'ultimo decennio». La vera prova, però, comincia adesso, perché è da aprile che si faranno sentire gli effetti della fine dell'alleanza tra Msc e Maersk, che porterà la compagnia danese a spostare quasi tutto il traffico sui porti di Capodistria e Fiume.

Il traffico dei traghetti

LA NOMINA

A Nielsen la guida del nuovo terminal Aquila di Adria Port

Il terminal ungherese dell'ex Aquila avrà un proprio direttore, che si occuperà degli aspetti tecnici per lanciare la banchina in costruzione. Si tratta di Jens Peder Nielsen, che lascia il suo ruolo in Samer Seaports & Terminals per accasarsi sotto le insegne di Adria Port, assumendo il ruolo di ad della controllata Aquila Srl. L'ad di Adria Port Peter Garai sottolinea «la grande esperienza» di Nielsen, che promette di costruire «un terminal polifunzionale all'avanguardia, aperto per servire le attività ro-ro, container, general cargo e project cargo, e per promuovere il commercio ungherese».

ro-ro conferma intanto la propria tenuta: l'Adsp conteggia quasi 78 mila unità movimentate (+2,35%) e crescono anche le toccate dell'Autostrada del mare da e verso la Turchia. Le navi arrivate a Trieste nei primi tre mesi dell'anno passano da 209 a 227 (+8,61%): è l'effetto della concorrenza innescatasi tra Dfd e Grimaldi, anche se l'incremento delle unità non va ancora di pari passo a quello dei volumi di merci.

Se le merci varie totalizzano 4,9 milioni di tonnellate (+14,62%), il segmento delle rinfuse solide chiude con oltre 29 mila tonnellate movimentate (-26,32%), «dato in linea con la frenata della produzione industriale in alcuni mercati europei». All'interno del comparto si segnala in particolare la ripresa del traffico cerealicolo con quasi 18 mila tonnellate (+12,23%) e dei prodotti metallurgici che, con 1.150 tonnellate, registrano un incremento del +100%.

Il traffico ferroviario però non cresce di conseguenza. I treni movimentati nel periodo sono 2.084 (-0,38%), in leggera contrazione sulla già difficile annata precedente. L'Autorità portuale guarda ad ogni modo il bicchiere mezzo pieno e parla di «risultato significativo ottenuto nonostante le criticità infrastrutturali lungo i principali valichi alpini (in particolare Brennero e Tarvisio), che hanno inciso sulla regolarità dei flussi transfrontalieri».

Relativamente al porto di Monfalcone, invece, il primo trimestre del 2025 si chiude con un trend positivo: movimentate quasi 1,2 milioni di tonnellate di merci (+54,88%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Le rinfuse solide, con oltre 972 mila tonnellate (+63,23%), trainano la crescita. In questo segmento, i prodotti metallurgici rappresentano oltre il 70% del traffico di Portoro-sega, confermandosi come prima voce merceologica e registrando un +54,44% sul 2024. Positiva la performance delle merci varie: 224 mila tonnellate (+26,76%). Il traffico di veicoli commerciali segna inoltre il transito di oltre 24 mila mezzi (+33,16%), «rafforzando il ruolo del porto come piattaforma logistica per l'automotive». Per quanto riguarda il traffico ferroviario, infine, sono stati manovrati nel trimestre 537 treni (+15,24%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Finest, 11 operazioni e 24,6 milioni investiti L'utile sfiora il milione

PORDENONE

Quasi un milione di euro di utile e investimenti esteri per 24,6 milioni. Sono i numeri del 2024 di Finest, la finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Triveneto. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio dell'ultimo esercizio, chiuso con un utile di 915 mila euro e un portafoglio netto che ha raggiunto i 96 milioni di euro, a supporto di 60 imprese socie.

Nel 2024 la società ha finalizzato 11 operazioni di investimento estero per un valore complessivo di 24,6 milioni di euro e ha deliberato nove nuovi progetti che mobilitano risorse per oltre 28 milioni di euro. Quello appena trascorso è stato «un anno positivo e di consolidamento in un contesto economico e geopolitico globale di particolare complessità» per il presidente di Finest, il triestino Alessandro Minon. I progetti di supporto alle aziende portati avanti dalla società riflettono i cambiamenti del contesto internazionale, con la regionalizzazione delle catene del valore per garantire sicurezza e controllo delle filiere.

La Romania si conferma un mercato chiave per il Nord Est, con oltre 10 milioni di euro investiti. La Francia, con 7 milioni di euro nel 2024 e un portafoglio totale superiore ai 20 milioni, rappresenta il principale mercato. Positivi anche i risultati nei Balcani, con investimenti in Serbia e Slovenia, e nell'Europa Centro Orientale, in particolare Polonia e Repubblica Ceca. Emerge anche un interesse delle aziende trivenete per il Nordafrica, soprattutto concentrato sulla Tunisia.

Plastica, meccanica, elettromeccanica, edilizia e costruzioni i settori più orientati all'internazionalizzazione che si sono rivolti a Finest (circa 11% l'uno), seguiti da legno e mobile e agroalimentare (10%), metallurgia (9%), utilities e tessile e abbigliamento (6%).



Alessandro Minon

Gli investimenti complessivi in internazionalizzazione delle imprese socie hanno superato quota 2,3 miliardi di euro. «La società ha operato una gestione attenta, con un incremento degli investimenti del +156% rispetto all'esercizio precedente: un rimbalzo dovuto non solo all'acquisizione di nuove operazioni, ma anche alla finalizzazione positiva di investimenti che avevano subito un rallentamento l'anno scorso», ha sottolineato Minon.

Dalla sua costituzione a oggi la società, ha superato i 460 milioni di investimenti complessivi, distribuiti in 678 operazioni, come socio e finanziatore accanto alle aziende del territorio. «Questi risultati – ha aggiunto il presidente – rappresentano un traguardo storico, raggiunto nonostante i vincoli della legge 19/91, che, pur parzialmente rivista nel 2014, non poteva, al momento della sua emanazione nei primi anni Novanta, prevedere gli attuali scenari geopolitici ed economici, oggi profondamente trasformati». L'auspicio di Minon è che si intervenga con una revisione normativa, che «potrebbe consentire a Finest di continuare a essere un motore di crescita per le imprese del Triveneto, in un contesto globale sempre più complesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA

Electrolux Professional produrrà a Pordenone nuova super lavastoviglie

Maurizio Cescon

Un dividendo per azione che sale a 0,85 corone (pari a 0,08 euro) in pagamento domani. La conferma dei componenti del Cda. Il lancio di nuovi e importanti prodotti. La buona tenuta dei conti, nonostante la variabile dei dazi americani. Queste le decisioni più importanti prese nel corso dell'assemblea an-

nuale di Electrolux Professional, ieri a Stoccolma. A rappresentare l'azienda, che ha uno stabilimento a Pordenone, il presidente e Ceo Alberto Zanata.

«Agli azionisti abbiamo presentato i principali risultati ottenuti in questi 5 anni: ha detto Zanata - . Raggiungiamo obiettivi finanziari solidi, mentre trasformiamo l'azienda attraverso digita-

lizzazione, ricerca e sviluppo. Il 5% del fatturato viene investito in strumenti per l'innovazione. Siamo passati dal 2,5% al 5% di fatturato per l'innovazione, quota raddoppiata».

Electrolux Professional sta lanciando tutta una serie di prodotti. «Imminente l'uscita di una nuova lavastoviglie costruita nella fabbrica in Friuli - aggiunge il presidente e Ceo -, di un sistema di distribuzione automatica delle bevande fredde che è prodotto in Thailandia per tutto il mondo e infine di una macchina per il caffè espresso fully automatic realizzata nei nostri stabilimenti in Francia. Questa macchina per il caffè fa un salto di qualità rilevante: è adatta ai

mercati emergenti, come Stati Uniti, Cina, Middle East. Siamo all'inizio della produzione, ma gli ordini sono già di decine di migliaia di pezzi».

Per quanto riguarda i conti complessivi, Zanata resta fiducioso. «Il 2025 si conferma un anno positivo - osserva il manager - . Tutti parlano dei dazi americani, ma nonostante questa spada di Damocle noi abbiamo prospettive interessanti. Proprio in America stiamo crescendo per fatturato e raccolta ordini». Continua a dare soddisfazioni, invece, il mercato domestico. «L'Italia è andata estremamente bene negli ultimi due, tre anni», conclude Zanata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frida e Fulvio... e sono 70!



**Tanti auguri da tutti i parenti
per il coraggioso traguardo**

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
A						
AZA	2.257	0,31	2.237	2.257	5,19	7080,35
Abb Ltd	47,16	-	47,52	47,52	-780	-
Abitare in	3,325	-0,45	3,31	3,325	-21,33	88,08
Acea	20,98	0,29	20,86	21,12	12,52	4.457,41
Acingue	2,06	0,98	2,02	2,08	0,41	401,99
Acs Actividades Cons.Y Servi	55,7	-0,89	55,95	55,95	19,11	-
Adidas	206,8	0,83	205,5	206,6	-17,16	-
Adobe	337	-0,68	338,2	344,4	-20,42	-
Advanced Micro Devic	86,62	-1,13	86,27	89,96	-26,30	-
Aedes	0,177	-0,84	0,1725	0,1785	7,35	5,64
Aeffe	0,609	0,50	0,596	0,619	-29,13	65,71
Aeroporto di Bologna	8,58	0,94	8,46	8,58	13,61	304,07
Ageas	55,9	-0,97	56,3	56,3	20,62	-
Aholi Kon	37,64	-	37,72	37,9	16,12	-
Air France-Klm	8,072	-0,69	8,062	8,204	-0,33	-
Airbnb	107,42	-	106,48	106,48	-15,48	-
Airbus Group	154,14	-1,55	153,98	0	1,37	-
Alcoa	21,5	-	21,5	21,6	-40,50	-
Alerion Cleanpwr	11,1	-2,58	15,1	15,76	-15,46	833,84
Alkerm	15,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	372	-1,46	371,7	378	27,87	-
Alphabet Classe A	134,34	-7,06	134,34	145,12	-21,47	-
Alphabet Classe C	137,38	-6,06	137,54	146,66	-21,29	-
Altea Green Power	76,7	0,79	75,2	77,6	19,62	138,46
Altria Group	53,55	0,66	53,38	53,53	5,34	-
Amazon	165,58	0,50	163	168,12	-22,94	-
American Airlines Group	9,32	0,78	9,284	9,34	-44,05	-
American Express	244,35	-0,22	244	245,35	-16,15	-
Amplifon	18,05	2,75	18,595	18,6	-26,68	4,124,49
Anima Holding	6,255	2,29	6,11	6,28	-7,70	1.984,49
Antares Vision	3,665	0,85	3,52	3,72	12,27	247,40
Apollo Global Management Inc	114,2	-	12,55	121,55	0,00	-
Apple	170,92	-2,69	170,76	177	-27,95	-
Applied Materials	134,88	-	135,64	137,38	-14,17	-
Aquafil	1,38	-2,95	1,308	1,366	-6,12	98,36
Archer-Daniels-Midland	42,365	-	42,055	42,055	-13,94	-
Arista Networks	74,55	-	73,92	91,81	21,27	-
Ariston Holding	4,45	5,40	4,176	4,632	21,63	525,10
Ascopiave	3,035	-1,62	3,01	3,08	11,87	721,2
Asml	603,8	0,43	0	608,5	-11,41	-
At&T	25,015	-	24,816	24,83	10,98	-
Atlasian Corp	180,34	-1,26	185,16	185,16	-7,77	-
Autodesk	248,8	-	248,3	248,3	-14,94	-
Autostade M.	2,78	-0,71	2,78	2,8	788	12,26
Avio	19,94	-0,80	19,72	20,3	43,35	527,39
Avolta N	39,4	-	41	41	-6,58	-
Axa	40,63	-0,07	40,62	40,6	19,92	-
Azimut H.	25,47	-0,04	25,33	25,56	5,98	3.631,43
B						
B&C Speakers	14,6	-3,31	14,5	15,05	-9,59	167,31
B. Cucinelli	99,94	-1,97	99,82	102,05	-3,61	6.931,07
B. Desio	7,7	-0,90	7,7	7,82	15,03	1.034,33
B. Generali	56,4	-	55,35	56,2	23,40	6.469,70
B. Ifis	22,78	0,26	22,6	22,86	7,23	1.220,41
B. Profilo	0,182	-	0,1816	0,185	-2,13	123,51
B.Co Santander	6,365	0,35	6,358	6,4	46,51	103.163,92
B.F.	4,39	-	4,39	4,39	0,87	1.149,58
B.P. Sondrio	11,37	0,49	11,265	11,49	39,23	5.125,08
Banca Mediolanum	13,75	1,03	13,6	13,79	18,53	10.127,61
Banca Sistema	1,616	-1,46	1,608	1,638	29,87	130,98
Banco BPM	9,758	-0,89	9,726	9,89	26,13	14.898,30
Banco De Sabadell	2,55	1,67	2,516	2,516	34,37	-
Bank Of America	36,28	-0,07	36,12	36,25	-14,35	-
Basf	42,25	0,02	42,15	42,93	-1,86	-
BasicNet	763	-0,13	746	77	-2,85	413,82
Bastogi	0,632	-1,25	0,626	0,652	30,97	78,84
Bayer	23,4	-2,68	23,39	23,86	24,13	-
Beewize	0,454	9,13	0,409	0,454	-25,35	4,65
Beiersdorf	120,3	-	123,85	123,9	1,54	-
Berkshire Hathaway	456,3	0,55	450,15	458	3,58	-
Bestbe Holding	0,16	-4,76	0,16	0,178	-56,31	0,80
BFF Bank	8,4	0,66	8,295	8,42	-9,08	1.565,62
Bialetti	0,456	0,22	0,454	0,458	93,28	70,41
Biesse	6,8	-1,02	6,79	6,9	-6,48	188,99
Borgossia	0,58	0,72	0,544	0,58	-4,31	26,45
Bper Banca	7,344	-0,70	7,3	7474	20,82	10.425,58
Brembo	8,225	-0,78	8,21	8,35	-9,28	2.758,15
Brinker International Inc	122	-	123	123	0,00	-
Brioschi	0,0606	-	0,0606	0,0606	6,17	47,73
Bristol-Myers Squibb	42,14	-	42,805	42,805	-23,48	-
Broadcom	177,96	0,49	176,36	177,96	-23,70	-
Buzzi	46,74	-3,51	46,66	48,16	34,78	9.243,50
C						
Cairo Comm.	2,9	0,69	2,86	2,95	17,58	385,07
Caleffi	0,806	-1,71	0,792	0,816	8,87	12,27
Calitragione	7,3	-	7,3	7,38	12,73	876,00
Calitragione Ed.	17,55	-0,85	17,65	17,9	29,94	224,75
Campari	5,988	0,23	5,924	6,024	-0,87	7.733,87
Carel Industries	18,08	-2,80	17,64	18,8	0,05	2.082,24
Carl Zeiss Meditec	58,75	-2,57	58,6	59,85	32,34	-
Cartierparl	282,5	-0,88	285,5	285,5	-20,51	-
Cecomyne	3,16	-	3,125	3,125	27,82	-
Cellularline	2,58	-	2,54	2,61	10,89	56,09
Cembre	50	0,20	49,2	50,4	22,23	858,03
Cementir Hldg.	14,76	-1,60	14,66	15,14	42,20	2.387,93
Centrale Latte Italia	3,14	1,29	3,12	3,14	13,58	43,20
Chevron	119,3	-0,86	119,1	119,1	-13,40	-
Cir	0,614	2,50	0,593	0,614	-1,05	832,55
Cisco Systems	52,49	0,75	52,67	52,67	-8,84	-
Class	0,0702	3,01	0,0722	0,0752	-13,05	23,42
Cleveland-Cliffs	74,36	-2,85	74,53	74,53	-16,17	-
Cnh Industrial	10,86	-1,27	10,78	10,92	1,94	14.824,53

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Coeur Mining	5,052	3,00	5,03	5,03	-11,07	-
Coherent Corp	61	-	63,2	63,2	0,00	-
Coinbase Global	174,42	0,53	173,9	177,2	-28,57	-
Colgate-Palmolive	80,1	-	80,63	80,63	-8,43	-
Comer Industries	28,9	-1,03	28,9	29,3	-4,99	853,06
Commerzbank	24,32	-0,86	24,33	0	54,92	-
Constellation En	236,4	-	242,25	243	0,00	-
Continental	70,1	-2,29	71,1	71,44	10,59	-
Coterra Energy	20,135	-	20,185	20,185	0,00	-
Credem	12,32	-0,32	12,26	12,4	14,31	4.219,64
Crowdstrike Hold	374,9	-4,18	370,4	394,45	17,01	-
Csp Int.	0,273	-0,36	0,27	0,274	-13,74	10,87
Cy4Gate	4,085	1,24	4,05	4,135	-17,30	96,19
D						
Daimlerchrysler	53,9	-0,33	53,65	54,71	0,02	-
D'Amico	3,056	0,20	3,004	3,098	-23,01	394,27
Danaher	168,1	-	166,52	169,32	-2,85	-
Danieli	31,7	-1,40	31,55	32,1	33,20	1.310,40
Danieli r nc	24,92	-0,32	24,7	25,2	32,25	1.020,65
Datalogic	4,33	-1,14	4,33	4,405	-14,76	254,34
De'Longhi	27,22	-1,95	27,22	27,92	-7,86	4.209,69
Delivery Hero	24,59	-	24,38	25,06	-4,92	-
Deutsche Bank	23,555	0,88	23,475	23,825	43,57	-
Deutsche Lufthansa	6,232	-4,42	6,204	6,326	4,25	-
Deutsche Post	36,93	-0,16	37,25	37,31	8,02	-
Deutsche Telekom	31,88	-1,38	31,88	32,33	11,45	-
Develand	8,4	-0,18	8,4	8,6	-5,32	227,39
Diasirin	95,7	-3,04	95,08	96,86	-0,36	5.548,67
Digital Bros	12,7	2,42	12,3	12,98	9,46	177,92
Digital Value	24,4	-2,40	24,2	25,95	-7,37	237,34
Doordash	162,32	-9,40	168,88	168,88	748	-
doValue	1,806	1,18	1,77	1,827	24,71	34,96
Dow	25,2	-	25,7	25,7	-30,23	-
Dupont De Nemours	57,03	-	56,85	56,85	-19,33	-
E						
E.ON	15,74	0,51	15,7	15,7	39,79	-
E.P.H.	0,102	-21,54	0,098	0,12	2,51	0,53
Ebay	61,88	-	62,12	62,5	-0,03	-
Edison r nc	184,6	-0,32	1,816	1,86	0,17	202,22
Eems	0,1337	-1,69	0,1337	0,1379	-27,12	1,53
ELEn	9,1	0,28	9	9,175	-21,97	725,60
ELi Lilly & Company	683,2	-2,54	681	694,9	-4,35	-
Elica	1,295	-3,36	1,295	1,34	-20,33	85,02
Emak	0,841	-0,83	0,835	0,861	-3,48	140,60
Enagas	13,745	0,33	13,69	13,815	17,23	-
Enav	3,986	0,50	3,934	3,988	-2,82	2.149,65
Endesa	26,58	-	26,49	26,81	29,13	-
Enel	774,3	0,61	769,9	776,2	12,12	78.428,11
Enervit	3,3	0,61	3,24	3,3	1,09	58,11
Envi	12,85	-0,52	12,554	12,724	-2,70	39.947,52
Equita Group	4,43	0,68	4,365	4,455	8,31	231,31
Erg	17,55	-3,04	17,32	18,07	-8,38	2.711,18
Ericsson - Class B	7,41	-	7,392	7,392	-2,85	-
Esprint	5	1,21	4,915	5,06	15,07	250,40
Essilorlouitica	243,1	-3,38	243,1	248	8,23	-
Estee Lauder Companies	51,8	-	51,4	52	-26,63	-
Eukados	0,755	-	0,755	0,755	-6,79	17,77
Eurocommercial Prop.	25,85	-	25,65	25,65	14,63	1.449,48
EuroGroup Laminations	2,618	3,97	2,512	2,632	-9,77	235,36
Eurotech	0,751	-0,27	0,75	0,76	-1,00	27,05
Evolution Ab	59,76	-2,86	60	61	24,13	-
Evonik Industries	20,14	-	20,08	20,06	20,50	-
Exelon	40,97	-	40,98	40,98	12,39	-
Expedia Group	148,52	1,53	144,42	149,58	-17,90	-
Exxon Mobil	92,38	-0,77	92,65	93,29	-10,47	-
F						
Facebook	520,3	-0,31	5174	523,1	-8,22	-
Faenza	702,8	0,34	702,6	717,8	-17,79	-
Ferrari	418,9	0,46	413,4	427,3	0,05	79.963,39
Ferretti	2,586	-2,83	2,582	2,688	-6,20	892,05
Fidia	0,0033	-9,33	0,0032	0,0035	-92,28	1,36
Fiera Milano	5,28	0,76	5,2	5,29	15,14	370,37
Fila	11,54	0,35	11,52	11,74	12,16	486,30
Fincantieri	12,02	-0,66	11,98	12,26	75,54	3.896,35
Fine Foods & Ph.Nim	7,2	-1,10	7,2	7,36	-2,15	160,81
FimecoBank	17,935	-0,94	17,56	18,07	8,01	11.081,66
FINM	0,387	-2,27	0,386	0,396	-8,55	173,16
Ford Motor	9,064	-	9,035	9,229	-4,05	-
Fresenius	43,4	1,78	43	43,04	32,19	-
Fresenius Medical Ca	50,2	4,13	49,1	50,7	8,87	-
G						
G						

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

INCANTI

LE MOSTRE
Mostri e saggi,
il mondo
fantastico
di Mizuki

COMMESSATTI / APAG. VII



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI
Mannoia
e Vivaldi
per una primavera
in musica

MIELE / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Quelli
che aspettano
il Grande
Spettacolo

FABRIZIO BRANCOLI

Al calar del sole arrivano a centinaia sul Molo Audace a Trieste. Li vedo ogni settimana, davanti al mare aperto. Alcuni improvvisano, altri sono attrezzati. Si siedono sulle panchine o direttamente sul molo, solitari o in gruppo, portano da bere, portano macchine fotografiche e taccuini per disegnare. E i telefonini, ci mancherebbe. Poi arriva il Grande Spettacolo, quello che dura poco. E vivono il tramonto.

Avviene ovunque, è il segreto meno protetto: ognuno di noi saprebbe consigliare un luogo dove il tramonto è speciale. Venezia da Riva degli Schiavoni, le Dolomiti che diventano più rosa di sempre, i castelli dai camminamenti alti, le paludi con la luce che filtra, le campagne aperte. I maestri della fotografia, i pittori, i poeti. Perché ci piace così tanto il tramonto?

Ci spinge a meditare e a riportarci con noi stessi. Segna (ben più di una mezzanotte) un sipario emotivo su un particolare segmento della nostra giornata. Ci trasmette il senso del tempo. È un appuntamento, e una sorpresa, al tempo stesso. Il tramonto è solo adesso; domani sarà diverso, potrebbe addirittura diventare invisibile. Ci placa e ci eccita: poche cose, al mondo, sanno segnare questa doppietta. Uno studio pubblicato dall'Università di Berkeley sostiene che questo successo ha a che fare con il nostro gradimento dei colori: ci piacciono le copie cromatiche in sfumatura, come il rosso e l'arancione. Intuire che il cielo regalerà un super tramonto è un'arte con qualche possibilità e poche certezze: è una questione di posizione delle nuvole, di vento, c'entra il colore che assume il sole mezz'ora prima. Ma non indaghiamo troppo. E godiamoci il cielo. Presto ne arriverà uno bellissimo. —



Uno scorcio delle Dolomiti in un'elaborazione grafico-pittorica DA UNA FOTO DI GIOVANNI NOVARA

Guarda in alto Magia dei valichi alpini

Chiese erette per sciogliere voti antichissimi, sentieri abitati da folletti e percorsi con serie di gallerie naturali scavate nella roccia

AVIANI / APAG. IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 8 MAGGIO

DIREZIONI / Isola di San Giorgio Maggiore (Venezia) e Parco San Giovanni (Trieste)

Doppia sorpresa: labirinto e rose



A volte illuminanti e sempre avvincenti, i labirinti vegetali uniscono all'armonia propria del giardino la seduzione di significati arcani e simbolici. A Venezia, sull'isola di San Giorgio Maggiore, che fronteggia Piazza San Marco, c'è uno straordinario labirinto dedicato a Jorge Luis Borges, inaugurato nel 2011.

GRASSO / APAG. II



Regina dei fiori, compendio di bellezza: maggio è il mese della rosa. A Trieste nel parco di San Giovanni è possibile fare un viaggio nella storia di queste regali essenze, fra le 5/6 mila piante per 3 mila varietà che dal 2008 sono state messe a dimora in un roseto diffuso, fra i più interessanti e ricchi in Italia ed Europa.

REGUITTI / APAG. III

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Direzioni



Il verde enigma

In gita a San Giorgio Maggiore, l'isola di fronte a San Marco
Il labirinto Borges è una vertigine ambientale e letteraria

Marina Grasso

Complicati, disorientanti. Ma anche seducenti e divertenti. A volte illuminanti, sempre avvincenti. I labirinti vegetali uniscono all'armonia propria del giardino la seduzione di significati arcani e simbolici: sono uno spazio appartato in cui la natura è stata appositamente predisposta in sentieri contorti che invitano ad affinare l'intuito e l'orientamento, a stupirsi dell'abilità creativa dei loro progettisti e, talvolta, a vivere una vera e propria avventura letteraria. A Venezia, sull'isola di San Giorgio Maggiore, che fronteggia Piazza San Marco, la Fondazione Cini ha creato uno straordinario labirinto dedicato a Jorge Luis Borges, inaugurato nel 2011 in occasione del 25° anniversario dalla morte dello scrittore argentino.

Tra gli edifici dell'antico monastero annesso alla celebre Basilica progettata da Andrea Palladio, che la Fonda-



LOCATION STRAORDINARIA. IL LABIRINTO "DIALOGA" CON SAN GIORGIO E SAN MARCO (FOTO ELISABETTA PERRONE)

zione ha restaurato fin dagli anni '50, dietro al Chiostro Paladiano e al Chiostro dei Cipressi, la grande opera vegetale forma una sorta di terzo chiostro. Su un'area di 2.300 metri quadrati oltre 3.200 piante di *Buxus sempervirens* (circa un chilometro lineare) ricostruiscono il giardino-labirinto progettato da Randoll

Coate, diplomatico inglese appassionato creatore di labirinti simbolici in tutto il mondo. Un labirinto a forma di libro che Coate ideò ispirandosi al racconto di Borges *Il Giardino dei sentieri che si biforcano*, uno degli otto contenuti nel libro *Finzioni* (1944), in cui un uomo abbandona tutto pur di comporre un libro e un labirinto che sono probabilmente la stessa cosa.

Come lo stesso Coate racconta in una lettera a Susana Bombal, l'amica argentina che gli presentò lo scrittore a Buenos Aires negli anni '50, il progetto gli fu ispirato da un sogno. E, dopo la morte dello scrittore, nel 1986, dall'idea che un monumento in suo onore non potesse essere altro che un labirinto. Ma solo nel 2003, con il supporto della moglie di Borges, Maria Kodama, riuscì finalmente a realizzare il primo Labirinto Borges nella tenuta di Bombal in Argentina. E fu sempre Kodama (scomparsa nel 2023) a volerlo replicare anche in Europa, trovando nell'Isola di San



Il labirinto dedicato a Jorge Luis Borges a Venezia FOTO ELISABETTA PERRONE

Il progetto fu ispirato da un sogno
Entrarvi significa accedere a un mondo onirico, dominato dai simbolismi

Giorgio la sede più opportuna e nella Fondazione Cini entusiastica accoglienza.

È, dunque, già da un dedalo di storie che nasce questa seducente opera botanica che, contrariamente ai labirinti che disorientano con le loro alte meno di un metro, che non chiudono l'orizzonte. An-

zi: la bellezza sta nell'ammirarlo mentre lo si percorre e persino nel percorrerlo quando non lo si può ammirare, grazie al corrimano con le incisioni in braille dedicato ai non vedenti. Entrarvi è un po' come inoltrarsi nel mondo fantastico del suo ispiratore, tra gli elementi di una visione del tempo e della storia molto cari a Borges come la clessidra, il punto interrogativo, la tigre, tra curve e passaggi stretti. L'audioguida multilingue riserva poi un'ulteriore suggestione, la suite *Walking The Labyrinth* composta ad hoc da Antonio Fresa ed eseguita dall'Orchestra del Teatro La Fenice: musica che amplifica la bellezza dell'espe-

rienza e invita a lasciarsi trasportare dall'immaginazione lungo una trama intricata di un libro vegetale che, come ogni buona lettura, pone domande e apre nuovi orizzonti.

Infine, ma non da ultimo, è dall'alto che si può leggere lo straordinario effetto specchio: le siepi compongono nelle due direzioni opposte il nome Borges. Il punto privilegiato per ammirarlo è il campanile di San Giorgio Maggiore, dal quale si apre anche la sensazionale vista sul bacino di San Marco e sulla città più spettacolarmente labirintica del mondo, anche per questo tanto amata da Borges. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le visite: orari e prezzi

La visita al Labirinto Borges di San Giorgio Maggiore a Venezia è disponibile a orari prefissati, tutti i giorni. La prenotazione online (i prezzi: intero euro 24; per gli under 26 anni euro 19; per gli under 14 euro 11) include l'audioguida multilingue l'ac-

compagnamento di un operatore. La visita inizia dalla "Nuova Manica Lunga", il prezioso cuore bibliotecario della Fondazione Cini, e si conclude con la salita al campanile di San Giorgio Maggiore. www.visitcini.com.



Bosco, cappelle e Teatro Verde

Nei tour previsti dalla Fondazione Cini, è anche possibile visitare altre importanti attrazioni, insieme al Labirinto Borges, il Bosco della Fondazione con le Vatican Chapels, le dieci cappelle progettate in occasione della prima partecipazio-

ne della Santa Sede alla Biennale di Architettura, e il Teatro Verde, l'arena all'aperto che fu progettata da Vittorio Cini nel lontano 1951, uno straordinario esempio di architettura paesaggistica.



NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Direzioni



Ingresso libero, ecco come si arriva

Il Parco di San Giovanni, ingresso libero, è aperto 24 ore su 24 ed è raggiungibile dalla stazione ferroviaria di Trieste all'ingresso di via Valerio, sulla sommità della collina, con la linea di autobus 17/. All'interno è consentita la circola-

zione veicolare e il percorso è servito dal bus 12. Si sale a bordo dunque per risparmiarsi la salita, se si sceglie di entrare nel mondo delle rose a ritroso nei secoli. In basso ingresso al termine di via Donatello.



L'insostituibile opera dei volontari

Si occupano delle rose tutto l'anno, potano, "rimondano" asportando le corolle sfiorite, curano, ma sono anche preparati e appassionati ciceroni a supporto dei visitatori. Sono gli Amici del Roseto del Parco San Giovanni, fra cui il presidente Leonardo Gambo,

Ivana Suhadolc, suhadolcivana@gmail.com, e Donata Degrassi, donata.degrassi@gmail.com. A loro potrete richiedere informazioni e anche di accompagnarvi. Altri interessanti dettagli sul sito amicidelroseto.wordpress.com.



Margherita Reguitti

Maggio è il mese della rosa, regina dei fiori, compendio di bellezza, colori e profumi dai molti significati simbolici a volte contrapposti: amore e passione, purezza, spiritualità e vanità. A Trieste nel parco di San Giovanni è possibile fare un viaggio nella storia di queste regali essenze, fra le 5/6 mila piante per 3 mila varietà che dal 2008 sono state progressivamente messe a dimora in un roseto diffuso, fra i più interessanti e ricchi in Italia ed Europa per la ricchezza improntata a un criterio museale di collezione. Fu creato per portare bellezza in un luogo di sofferenza, all'interno infatti dell'ex Ospedale psichiatrico realizzato nel 1908 durante l'Impero austro-ungarico che negli anni '70 del secolo scorso fu il luogo della rivoluzione di Franco Basaglia nella cura della malattia mentale. Fu proprio Franco Rotelli, collaboratore di Basaglia poi direttore dell'Ospedale psichiatrico, a volerlo, affidando la progettazione a Vladimir Vremec.

Raggruppate per famiglie vi crescono le antiche e moderne, il meglio della produzione, create in periodi storici diversi da ibridatori europei, italiani, inglesi, tedeschi, francesi, olandesi ma anche cinesi, americani e giapponesi. Molte sono rare, altre non disponibili sul mercato.

Sta al visitatore scegliere il percorso che non è lineare ma a estro libero fra rose arbustive, floribunde, decorative e coprisuolo, fra corolle che sventano su alti steli e cascate di fioriture, piccole a 5 petali o in una vertigine di lamine. Una tavolozza amena dal bianco al rosa, dal giallo al rosso virante al violetto, e all'arancio, con infinite sfumature e nuance, fra

Le regine di maggio

Lo spettacolare roseto del Parco di San Giovanni a Trieste Nato per la cura delle malattie mentali, è una vera attrazione



Fiori come opere d'arte, colori che espolodono a primavera



"Che cos'è un nome? Quella che noi chiamiamo rosa, anche chiamata con un'altra parola, avrebbe lo stesso profumo soave" (William Shakespeare)



profumi ora decisi, ora delicati o assenti.

Nella parte bassa del complesso vi sono le rose più antiche che, fino all'arrivo del gene del giallo dalla Cina, erano solo bianche, rosse e profumate. Il percorso procede cronologicamente verso il culmine della collina. Qui troviamo le Bourbon a cespuglio, e le cinesi Banksiae, piccole, rampican-

ti, rigogliose, senza spine. Procedendo si incontra il campo di Nagasaki, con l'albero di caco nato da una talea sopravvissuta alla bomba atomica, un inno alla pace oggi più che mai necessario, circondato da infiorescenze rosa. Nella sezione Giulio Perotti (1841-1900) è possibile scoprire la Rosa triestina, nata in città nel giardino del cantante lirico, primo

a scoprirla. Suntuosa corolla bianca di ammaliante profumo che qui è circondata da alti ibridi di tea, questi convenzionalmente nati nel 1867. Non mancano le Liberty dei primi anni del Novecento coeve della costruzione dell'ex manicomio, per il tempo esempio di avanguardia nell'impostazione delle palazzine, teatro, spazi verdi e comuni.

Nella parte alta si possono ammirare le moderne con un spazio dedicato alle giapponesi, circondate da ciliegi e altri fiori, un raro esempio di presenza di essenze del paese nipponico di Europa. Accanto un spazio per le moderne cinesi, a ricordare gli intensi traffici commerciali fra la città e l'Oriente dopo l'apertura del canale di Suez. Non mancano le

L'ora migliore per la visita? Sicuramente al mattino, quando la rugiada imperla petali e foglie

creazioni di ibridatori italiani.

Prima dell'uscita di via Valerio le aiuole ospitano le inglesi, chiamate altresì romantiche o nostalgiche, e le arbustive, cascate di colori che richiedono grandi spazi, dunque adatti a vasti giardini e parchi. Nel 2017 World Federation of Rose Societies ha riconosciuto l'eccellenza del roseto triestino realizzato a costo e manutenzione contenuti, con paciamatura in pietra, sempre aperto gratuitamente alla città.

Un consiglio da esperti: all'acquisto delle piante badate soprattutto alle indicazioni del grado di resistenza alle malattie e al clima dove dimorerà. L'ora migliore per la visita? Sicuramente al mattino quando la rugiada imperla petali e foglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.

ESEMPLO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA
42 € / mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

Imperdibile



Escursioni in montagna con le scarpe da trekking; qui sopra, il rifugio a Passo Pordoi; a destra, le montagne viste dal Passo Giau e le cime dei monti che si vedono percorrendo il Passo della Mauria



Lassù sulle montagne con gli scarponi

Alla scoperta dei valichi alpini del Nord Est: ecco le mete da conquistare

Lucia Aviani

«**L**a neve si scioglie e ogni cosa tornò normale, meno noi», scrive Stefano Benni nella raccolta «Il bar sotto il mare». E «noi», adesso – sci in cantina, ormai, e scarponi da trekking a portata di mano –, possiamo godere della montagna in altra forma, avvicinando da camminatori i valichi alpini, da sempre intrisi di una doppia attrattiva: me-

ta da conquistare, per aprirsi la via verso nuove vallate, e sfida contro la paura, per la fatica dei percorsi, le insidie del meteo, la tenuta dei costoni. Non per nulla l'archeologia ha restituito, da varchi impervi, monete e oggetti votivi d'epoca romana, volti a scongiurare esiti infausti negli attraversamenti.

Con i suoi 2.239 metri il passo Pordoi è il più alto del Veneto: da Arabba, in Val Cordevole (provincia di Belluno), porta alla Val di Fassa

e a Canazei, in Trentino. Impianti di risalita e svariati sentieri offrono un ventaglio di opzioni escursionistiche: con la funivia si può salire, in 4 minuti, a Sass Pordoi (2.950 m), da dove si gode di una panoramica ineguagliabile sulle Dolomiti. Molto amato dai ciclisti, il Pordoi ha accolto per 41 edizioni il Giro d'Italia: sul tratto conclusivo della salita si incontra il monumento a Fausto Coppi, per 5 volte primo in vetta, record tuttora imbattu-

to.

Puro incanto regala – restando sulle Dolomiti – passo Giau, più basso del Pordoi di appena 3 metri (2.236 metri): il suo ruolo storico è testimoniato dal cippo che sulla sommità rivela l'antico confine tra la Serenissima Repubblica di Venezia e l'Impero austro-ungarico, oggi limite comunale tra San Vito di Cadore e Colle Santa Lucia. Celebre per i suoi rigogliosi pascoli, la conca del Giau fu per secoli oggetto di contesa tra

Cadorini e Ampezzani, finché nel 1752 il Congresso di Rovereto ne assegnò la proprietà a San Vito di Cadore, escludendo appunto gli Ampezzani, allora austro-ungarici. I Sanvitesi dovettero però costruire – e lo fecero in soli 90 giorni – la cosiddetta Muraglia del Giau, lunga 2 km e alta 6 piedi, per evitare lo sfinimento del bestiame; i resti dell'opera sono tutt'oggi ben visibili.

A San Vito si trova poi la chiesa della Madonna della

Difesa, eretta per sciogliere un voto dei Cadorini, che nel 1411 – ai tempi del Sacro Romano Impero – si scontrarono vittoriosamente con l'invase Sigismondo di Lussemburgo. Nell'abside un antico dipinto mostra la Madonna con la spada, circondata da figure in un contesto di difficile interpretazione, tanto che l'affresco viene detto «degli indovinelli».

Spostandosi verso Est, ai confini tra Veneto e Friuli, ecco la forcella Lavardet

Sul Passo Pura per l'Orrido dei Lumiei



Il passo Pura, sulle Alpi Carniche (1.425 metri slm), collega Ampezzo a Sauris, località dalla quale partono vari percorsi adatti alla mountain bike: uno di essi conduce all'Orrido dei Lumiei, lungo l'omonimo torrente. Le pendenze da affrontare sono a

tratti impegnative. Nelle vicinanze del passo sorge inoltre il rifugio Tita Piaz, da cui comincia il sentiero verso il bosco Flobia, studiato appositamente per i non vedenti, che possono contare su dispositivi elettronici e scritte in braille.

Cima Zoncolan, il balcone sulle Carniche



Alla vigilia della partenza del Giro d'Italia menzione è d'obbligo per cima Zoncolan, il balcone delle Alpi Carniche, fra i territori di Sutrio, Ovaro e Ravascletto. La salita da Ovaro è considerata una delle più impegnative fra i percorsi ciclistici europei, insieme al

versante nord del Mortirolo (Sondrio) e all'Angliru, in Spagna. Temutissima dagli atleti delle 2 ruote, ha una pendenza media che sfiora il 12% ma tra il terzo e il sesto chilometro non scende mai sotto il 15%, con alcuni tratti che toccano il 22%.



liberi percorsi
frante poti
free paths 2



ANVGD
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

GO! 2025



Auditorium - via Roma, 23 - Gorizia

Collettiva internazionale d'arte contemporanea

Apertura: da martedì 29 aprile a domenica 11 maggio 2025

Visite: ogni giorno - orario: 10.00 / 12.00 - 15.00 / 18.00

Venerdì 9 maggio 2025 alle ore 17.00

visita guidata con la critica d'arte Cristina Feresin

ESPONGONO: ACCARDO Elena Ester, AMBROŽIĆ Tanja, BIGARELLA Patrizia, BRUNSTEINER Jutta, BUSDON Raffaella, CALLIGARIS Alessandro, CARVALHO Joao, CENNI Barbara, CEOLA Paolo, COMELLI Giuliano, COMELLI Sara, CONVERIO Mario, CRIVELLARI Antonio, DAL PRA Claudio, DAUS Bruna, DE BREA Gigo, DELISE Elsa, FONTANELLA Carlo, GAMBA Paola, GIORIO Paolo Guglielmo, GRBAC Fulvia, GRISOSTOLO Rita, MISS Pino, MITOVSKI Bore, PALADIN Bruno, P'TACCO Luigi, QING YUE Qingyue, RIAVINI Loredana, SCOLARO Domenico, SIVINI Claudio, SOBAN Bogdan, SPIGAI Alessandra, VALENTINUZZI Diego, ZANROSSO Marco, ZOITL Gloria, ZOPPOLATO Livio, ZUDIC Fulvia



IL SENTIERO DEGLI SBILFS

Ai confini tra Veneto e Friuli ecco la forcella Lavardet con il sentiero degli Sbilfs, i folletti dei boschi carnici



LA MADONNA DELLA DIFESA

A San Vito di Cadore si trova la chiesa della Madonna della Difesa, eretta per sciogliere un voto del 1411

(1.542 metri), che mette in comunicazione l'Oltrepieve con la Val Pesarina. La statale 465, che l'attraversa partendo da Santo Stefano di Cadore, è chiusa al traffico motorizzato da oltre trent'anni a causa di numerosi smottamenti, ma è percorribile a piedi e in bicicletta sfruttando le deviazioni sterrate. In auto la forcella è comunque raggiungibile dall'altro versante, sul quale si trova il Centro per lo sci da fondo "Lavadin-Pian di casa", che

dispone anche di un anello di un chilometro per lo skiroil, fruibile nelle stagioni non innevate. Da lì parte il sentiero degli Sbilfs, i folletti dei boschi carnici. Dirigendosi da Lorenzago verso le Alpi Carniche si attraversa il passo della Mauria (1298 m), che scende verso l'alta Val Tagliamento (la sorgente del fiume si trova nelle vicinanze) e Forni di Sopra. La statale 52 "Carnica", che conduce al valico, è mol-

to amata dai motociclisti per i suoi tornanti in contropendenza, che compensano la spinta centrifuga della curvatura. Lorenzago, fra l'altro, ricevette una grande attenzione mediatica alla fine del secolo scorso perché papa Giovanni Paolo II scelse per sette volte i suoi prati per le vacanze estive, seguito poi da Benedetto XVI, nel luglio 2007. Vi sono anche un piccolo museo e un sentiero dedicato ai pontefici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrampicata al confine tra Italia e Austria

Il passo di Monte Croce Carnico (1.360 m slm) si apre nelle Alpi sud-orientali, lungo il confine di Stato fra Italia e Austria: collega la Carnia (Paluzza - Timau) alla Carinzia, nel distretto di Hermagor. Profondo e stretto "taglio" fra le pareti della Creta di

Collinetta (2.238 metri) a Ovest e del Pal Piccolo (1.866) a Est, divide la catena carnica occidentale da quella orientale. Nelle vicinanze del passo si eleva, a Ovest, il Monte Coglians, con i suoi 2.780 metri il più alto delle Alpi Carniche.



Era chiamata così per il tempo che fu necessario a realizzarla. Prodezza ingegneristica, collega la pedemontana alla Valbelluna.

La strada dei 100 giorni: sul Passo San Boldo attraverso cinque gallerie scavate nella roccia

La chiamano "la strada dei 100 giorni", quanti ne servirono - e furono pochissimi, se rapportati all'entità dell'opera - per creare l'infrastruttura. L'attraversamento di Passo San Boldo, prodezza ingegneristica degli anni della Prima guerra mondiale, collega la pedemontana trevigiana alla Valbelluna. Monumento alla storia e, appunto, alle capacità costruttive del secolo scorso, il tracciato conta 18 tornanti - la vista che regalano è mozzafiato - e cinque gallerie scavate nella roccia: sale da Tovenà, in provincia di Treviso, e scollina a Trichiana, in quella di Belluno. Già nell'Ottocento era maturata l'ambizione di costruire una carrozzabile in sostituzione del disagiato sentiero esistente, ma fu solo nel 1914 che la colossale operazione prese avvio, su progetto dell'ingegner Giuseppe Carpané. Ben cinquecento gli operai ingaggiati: reperirli non fu difficile, perché alla vigilia dello scoppio della Grande Guerra si registrò un'ondata di rientro di emigranti italiani che avevano trovato lavoro negli Imperi centrali.

La prima parte dell'itinerario, che ricalcava la preesistente mulattiera, fu terminata all'inizio del 1916, ma di lì a breve i lavori si fermarono di fronte all'ostacolo - apparentemente insormontabile - delle pareti rocciose sulla sommità del valico, oltre che per le difficoltà determinate dall'infuriare del conflitto. Le attività ripresero do-



LA STRADA
TUTTA CURVE E GALLERIE CHE PORTA
AL PASSO SAN BOLDO

Nel Medioevo in questa zona c'era una dogana che si occupava della riscossione dei dazi sulle merci

po la rotta di Caporetto, con l'arrivo degli austro-ungarici, che misero a segno un'impresa memorabile: in vista della battaglia del Solstizio il comando della VI Armata impose l'ultimazione della strada entro tre mesi a decorrere dal primo marzo 1918. Per raggiungere un traguardo che sembrava impossibile si attinse a piene mani alla manovalanza locale, impegnando in un cantiere a ciclo

continuo anche donne, anziani e ragazzi, oltre ai prigionieri russi. I punti più impervi, con pareti a strapiombo, furono superati tramite tornanti e gallerie; il tutto con una pendenza costante del 10%, idonea al transito dell'artiglieria. Detto impropriamente di Sant'Ubaldo, il Passo deve invece il proprio toponimo a Sant'Ippolito: il latino Ippolitus divenne infatti, nel tempo, Poltus e infine Boldo. Remotissima la storia di questo collegamento montano, che per quanto caratterizzato da pendenze notevoli fu frequentato fin dall'antichità, già in epoca romana, tramite una strada rientrante nel percorso della via Claudia Augusta. Su uno sperone di roccia a strapiombo sul torrente Gravon si possono osservare i resti di una torre di guardia, che a parere di alcuni storici fu eretta in epoca bizantina, al momento della calata dei Longobardi. Nel Medioevo in quell'area di confine vi era una dogana, la cosiddetta "muda di San Boldo", che si occupava della riscossione dei dazi sulle merci. Passo San Boldo (utilizzato come scorciatoia dagli zattieri di ritorno in Cadore dopo aver trasportato il legname a Venezia, lungo il Piave) offre tante possibilità escursionistiche e cicloturistiche. Dalla sommità (706 metri) si può per esempio arrivare al bivacco Rifugio dei Loff (lungo il sentiero Cai 991), da dove è possibile raggiungere il paese di Cison di Valmarino. —

L.A

RASSEGNA SPERIMENTALE DI DANZA CONTEMPORANEA
IN 3 TAPPE, IN UN TERRITORIO DI CONFINE

3ª TAPPA

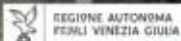


PROGETTO REALIZZATO DA COMPAGNIA BELLANDA
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
ED IN COLLABORAZIONE CON ENTE REGIONALE TEATRALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CORPOAL
& CONFINE

10 e 11 maggio,
dalle ore 19.00 entrambi i giorni
Performances di danza e degustazioni
Serra di Musina Garden Center

[Cormons]



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Incanti



VENEZIA

Zhang Zhaoying a Palazzo Grimani

In anteprima nazionale, da oggi fino al 3 agosto, il Museo di Palazzo Grimani a Venezia ospita Lifelong Beauty, la prima personale italiana di Zhang Zhaoying, tra le voci più originali della Nuova Generazione cinese. La mostra – a cura di Lü Peng, Li Guohua e Carlotta Scarpa, presenta 26 dipinti che ripercorrono l'evoluzione del linguaggio pittorico dell'artista dagli anni Novanta a oggi.



GORIZIA

I riflessi del Carso di Janez Kovačič

La Galleria del Kulturni dom di Gorizia ospiterà da domani la mostra "Odsevi Krasa – I riflessi del Carso" del noto pittore sloveno Janez Kovačič di Brezovica (Ljubljana). Un ruolo centrale nel suo percorso creativo è riservato al Carso, con le sue peculiarità naturali e architettoniche, che l'artista predilige soprattutto nella veste autunnale. La presentazione dell'artista (domani alle 18) sarà affidata alla critica d'arte Anamarija Stibilj Šajn e al giornalista Andrea Bellavite.



MONSELICE

Colletiva d'arte al Museo SanPaolo

Dal 18 maggio al 15 giugno il Museo archeologico SanPaolo di Monselice ospita la collettiva di arte contemporanea Mater Mundi. In esposizione quaranta opere che spaziano dalla pittura figurativa alla scultura e all'installazione. Tredici gli artisti: Tobia Ravà, Chandra Fanti, Angelo Giordano, Fabrizio Vatta, Aldo Ghirardello, Greta Bisandola, Viviana Di Domenico, Stefano Reolon, Ruggero D'Autilia, Roberta Ubaldi, Enrica Berselli, Alice Padovani, Silvia Patrono.

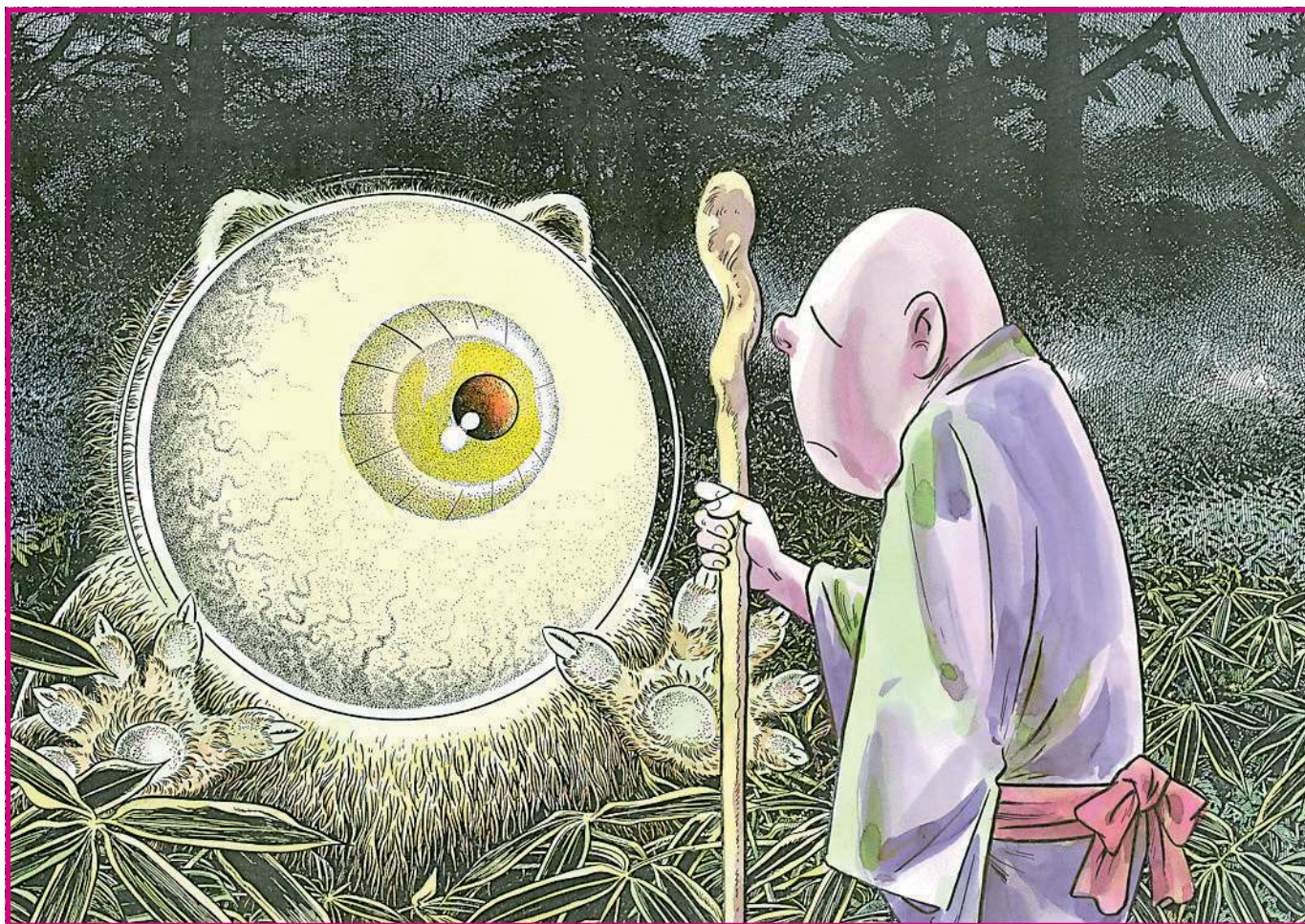
A Casa Cavazzini di Udine la rassegna dedicata alle mostruose apparizioni della mitologia giapponese del famoso disegnatore giapponese

Kitaro, Akuma kun e Sanpei il Kappa Nel mondo fantastico di Mizuki

Elena Commessatti

È la prima antologica in Italia di uno dei più grandi maestri di manga giapponese. Stiamo parlando del mitico Shigeru Mizuki ed arriva a Udine grazie a Far East Film Festival, nell'edizione 27 che si è appena conclusa, quest'anno "in stato di grazia". Se il Feff trasforma la città di giorni eccezionali, (e irripetibili) nutrendo la vita di tutti noi, anche Casa Cavazzini, il bel museo d'arte moderna e contemporanea in centro città, è diventato altro, e lo sarà fino a fine estate. È Mondo Mizuki, Mondo Yokai, la mostra a cura di Canicola e Vincenzo Filosa e Mizuki Pro Tokyo che dal 26 aprile al 30 agosto porta negli spazi museali al piano terra l'universo creativo di un maestro senza eguali, specialista di storie di yokai – le mostruose apparizioni della mitologia giapponese – e studioso del relativo folklore, dallo stile unico e personalissimo.

Cento opere originali, molte delle quali esposte fuori dal Giappone per la prima volta, riproduzioni, riviste, libri, documenti video e testi critici, per ricostruire l'universo di un grande visionario come Shigeru Mizuki, dalla vita difficile e liberata attraverso l'arte. Shigeru Mura, questo il nome "di battesimo" del mangaka, nasce a Sakaiminato l'8 marzo 1922, da una famiglia agiata. Colpisce della sua biogra-



Una delle illustrazioni realizzate da Shigeru Mizuki che si potranno ammirare a Casa Cavazzini a Udine: Hitotsumedanuki

La prima antologica in Italia dedicata a uno dei più grandi maestri di manga resterà aperta fino al 30 agosto

Cento opere originali ma anche produzioni riviste, libri, documenti video e testi critici per scoprire l'universo dell'illustratore



Particolare di Uwan, un'altra opera di Shigeru Mizuki

fia l'attenzione alla Bibbia e all'arte occidentale, anche attraverso Goethe e Böcklin. Il suo mondo spirituale è antico e raffinato. La guerra trasformerà la sua esistenza, attraverso lunghe prigionie e fughe. Perde-

rà il braccio sinistro. Poverità e fatica saranno dentro la sua vita. Il suo costante talento lo salverà, diventando il più grande maestro di manga, e ha portato a noi indimenticabili creature come Kitaro, il bambino che

amava i cimiteri, o la Non-nomba. La sua sensibilità ha intrecciato il mondo della tradizione giapponese con la novità del mezzo, il manga, per arrivare ai lettori "in una dimensione amena in cui tutti i popoli del mondo convivono in armonia, pace e consapevolezza", scrivono i curatori nei ben studiati pannelli in mostra. Morirà a Tokyo il 30 novembre 2015.

Per l'occasione, Canicola pubblica Il mondo delle fessure rotonde: la prima antologia in Occidente a presentare racconti a fumetti inediti, insieme a scritti autobiografici e riflessioni sul linguaggio del manga di Mizuki, usciti tra il 1966 e il 1980 sulla celebre rivista "Garō",

punto di riferimento per il mondo del manga alternativo e palestra per moltissimi autori sperimentali. L'ideazione e la realizzazione di Mondo Mizuki, Mondo Yokai porta la firma del Cec – Centro Espressioni Cinematografiche/Far East Film Festival (Udine) in accordo con Mizuki Pro (Giappone) e con Canicola (Bologna).

La mostra ha il contributo della Regione e si inserisce nel programma di "Go! 2025&Friends", il cartellone di eventi collegato al programma di "GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della Cultura".

Per informazioni sulla rassegna www.civicimuseiudine.it. —

L'ALLESTIMENTI
TRE LE SALE CHE OSPITANO LA MOSTRA
A UDINE (FOTO DURIGATTO)



Vedere / Ascoltare



Mestre: gli Autogol per ridere del calcio

Una serata dedicata agli amanti dello sport più nazional-popolare e della comicità: venerdì 9 maggio (dalle ore 21.15) il Teatro Corso di Mestre ospiterà “Calcio Spettacolo”, il nuovo show del trio comico Gli Autogol composto da Michele Negroni, Alessan-

dro Iraci e Alessandro Trol-li. In scena una serie di gag dedicate al grande calcio, alla Serie A, alle imitazioni e alle parodie cucite su misura addosso agli allenatori e ai calciatori più famosi del mondo del pallone. Biglietti disponibili su Ticketone.



Udine: Giacobazzi tra musical e vino

Giuseppe Giacobazzi è tornato live nei teatri con il nuovo spettacolo “Osteria Giacobazzi”: martedì 13 maggio il comico romagnolo, ospite del Teatro Nuovo Giovanni a Udine, sarà immerso in una scenografia fatta di tavole imbandite con vino e cibo serviti duran-

te lo show ad alcuni ospiti, incrociando Broadway con una vendemmia in Toscana. Accanto a Giacobazzi anche Andrea Vasumi, nel ruolo dell’aiuto oste svegliato e irriverente, e la musica dei Masa e da Margherita; dalle ore 21, biglietti Ticketone.



Martedì 13 maggio al Teatro Toniolo di Mestre sarà portato in scena dall’Orchestra della Fenice

Veracini, Pisendel e il trionfo di Vivaldi, genio di primavera: concerto in tre atti



L’assoluto protagonista della serata sarà Federico Guglielmo nelle vesti di violinista e direttore d’orchestra

L’APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

L’Ouverture numero 6 in sol minore di Francesco Maria Veracini, il Concerto in re maggiore JunPI.7 di Johann Georg Pisendel e Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi: questo l’articolato programma che, martedì 13 maggio al Teatro Toniolo di Mestre, sarà portato in scena dall’Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia. Il concerto sinfonico, coprodotto con la collaborazione della Fon-

dazione Teatro la Fenice, vedrà come assoluto protagonista Federico Guglielmo nelle vesti di violinista e direttore d’orchestra; attualmente considerato uno dei massimi strumentisti italiani, con una ricca carriera concertistica in Italia e all’estero oltre a numerose pubblicazioni e partecipazioni discografiche, Guglielmo, nella doppia veste di violino solista e di direttore tornerà alla testa dell’Orchestra del Teatro La Fenice. La serata offrirà un percorso musicale attraverso il repertorio barocco, che, passando attraverso lavori di Veracini e Pisendel, culminerà nelle Stagioni di Vivaldi, il

compositore veneziano per eccellenza.

Questa famosissima composizione barocca non è solamente uno dei vertici assoluti della creatività italiana di ogni tempo, ma rappresenta simbolicamente l’esaltazione della vita; di ogni suo momento Vivaldi mostra la bellezza, inserendola nell’armonia del ciclo del tempo. Un’opera che ha portato la genialità italiana nella musica, rendendola famosa in tutto il mondo.

Il repertorio concertistico di Guglielmo si riverbera in una discografia che ad oggi assomma circa trecento album, in un percorso di incisioni che ha ricevuto i più importanti riconoscimenti in tutto il mondo; la sua carriera internazionale ha iniziato a prendere slancio a partire dal 1991, con il primo premio al Concorso Internazionale “Vittorio Gui” di Firenze. Da allora si è esibito in alcune delle più famose sale da concerto del mondo, guadagnando fama crescente tanto come solista che come direttore d’orchestra, portando il suo stile e la sua consapevolezza storica (insieme a un approccio innovativo) sia agli ensemble da camera di strumenti d’epoca che alle moderne orchestre sinfoniche. Ha diretto e concertato celeberrimi ensemble barocchi noti a livello internazionale come The Academy of Ancient Music (Londra), The Händel & Haydn Society (Boston), Orquestra Barroca Casa da Música (Porto), Il Pomo d’Oro e The Australian Brandenburg Orchestra, tra gli altri; vincitore nel 1997 del Premio Internazionale Antonio Vivaldi, ha ricevuto un Diapason d’Or per il CD “Vivaldi/Concertos for Anna Maria”. Negli ultimi anni si è dedicato alla riscoperta di opere rare e dimenticate: importante in questo senso la prima mondiale del “Finto turco” di Piccinni all’Olimpico di Vicenza e la prima rappresentazione in tempi moderni di “Ottone in Villa” di Vivaldi.

Dalle ore 19.30, biglietti disponibili su Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE

Emozionante Fiorella: al Rossetti la Mannoia e un’esperienza sinfonica

Dopo aver incantato il pubblico con una tournée estiva nelle località all’aperto e una invernale nei teatri più suggestivi, Fiorella Mannoia regala nuove emozioni ai fan: con “Fiorella Sinfonica-Live con Orchestra in Teatro” l’interprete romana fa tappa questa sera al Teatro Rossetti di Trieste. Accompagnata dall’Orchestra Sinfonica Sa-

verio Mercadante di Altamura diretta da Rocco De Bernardis, ripercorre in scaletta i grandi successi del repertorio declinati con nuove sfumature; nella setlist non mancano anche brani più recenti come Disobbedire, il singolo che dà il titolo al nuovo album uscito a novembre. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone o in cassa. (to. mi.)

ORGANIZZAZIONE: ASS. AMICI DI ALMERIGO ETS

ALMERIGO GRILZ
PREMIO GIORNALISTICO

II EDIZIONE - MAGGIO 2025

Venerdì 9 maggio Ore 20.30

TALK SHOW

Informazione di guerra o guerra di informazione?

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio (Trieste)

INGRESSO LIBERO

Mostra Multimediale

DENTRO IL FUOCO

12 mesi di guerre raccontate dai giornalisti del Premio giornalistico Almerigo Grilz

Dal 6 al 15 maggio 2025
ORARIO: Tutti i giorni 10-20

Sala U. Veruda
Palazzo Costanzi (TS)

INGRESSO LIBERO

Con il contributo di

Con il patrocinio di

In coorganizzazione con

Sponsor tecnici



**ABC BAMBINI
CHIRURGICI**

Per i bambini nati con malformazioni
e le loro famiglie



**Dona il tuo 5×1000 ad A.B.C.
Associazione per i Bambini Chirurgici
del Burlo**

codice fiscale 01084150323

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo OdV ETS
info@abcburlo.it | abcburlo.it



TRIESTE

Treatmenti
Rifiuti metallici

Demolizioni

Treatmenti
Rifiuti

Trasporti

Intermediazione
Rifiuti

Import Export
Rifiuti metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

IL CASO RESINOVICH

«Mi ricordo bene quel rumore secco quando ho rotto la vertebra di Lilly»

Il tecnico dell'autopsia Giacomo Molinari ieri ha depositato una memoria in Procura: «Ecco come andarono le cose»

Laura Tonero

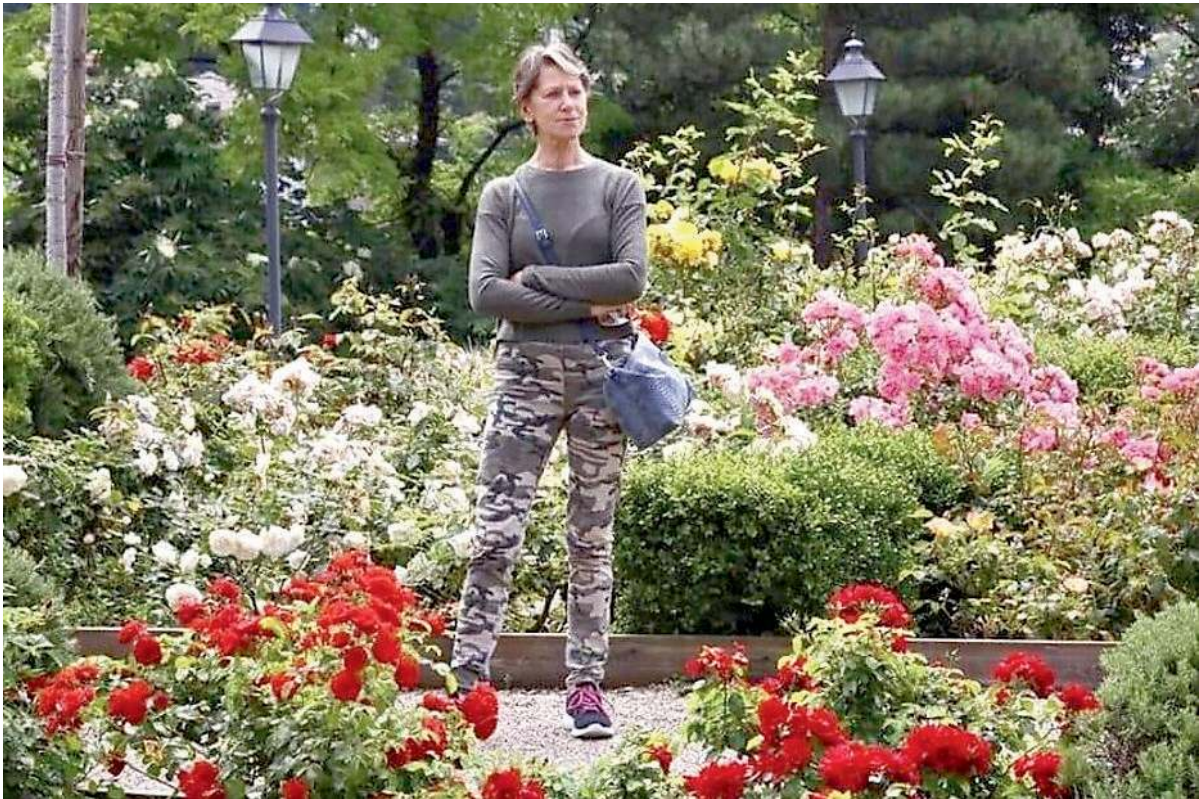
«Non serve usare il condizionale: non è che io potrei aver procurato quella frattura sulla vertebra di Liliana Resinovich, io sono certo di averla procurata».

Quarant'anni, dal 2012 impegnato come preparatore anatomico nella struttura di Anatomia e Istologia Patologica dell'ospedale di Cattinara, Giacomo Molinari sapeva che quello di Liliana Resinovich è un caso che ha un'eco mediatica come pochi degli ultimi decenni, ma non immaginava da un lato che il suo farsi avanti con gli inquirenti trapelasse, dall'altro che scatenasse un simile cortocircuito. Ieri ha inviato alla Procura una memoria dettagliata di quello che successe l'11 gennaio 2022 nella sala anatomica di via Costalunga, quando assistette il medico legale Fulvio Costantinides durante l'autopsia sul cadavere della 63enne.

Molinari, come sono andate le cose?

«Affinché il medico potesse ispezionare bene l'area del collo e delle spalle, per capire se ci fossero segni di violenza, ho sistemato a livello dorsale, dietro le spalle per capirci, un presidio particolare. Il capo della donna a quel punto era proteso all'indietro. Per poter capire, a livello di tessuti, se ci fossero segni di terzi ho dovuto far fare una manovra di iperestensione del collo, trainando in senso posteriore il tratto cervicale».

A causare la frattura alla vertebra toracica T2, quella rilevata dai consulenti della Procura nella seconda autopsia e così rilevante nella



In alto Liliana Resinovich. A destra, sopra il tecnico di sala settoria Giacomo Molinari e sotto lo strumento per mettere in iperestensione il collo della donna nel corso dell'autopsia

ricostruzione di una possibile dinamica dell'omicidio, potrebbe essere stata quindi questa manovra?

«Sì, e senza usare il condizionale. In quel momento ho sentito il rumore tipico di un osso che si frattura e poi, procedendo con l'asportazione della laringe della trachea, ho potuto constatare che durante quell'operazione si era rotta una delle prime vertebre toraciche. Ci tengo a precisare che quella frattura non è stata causata da un errore della procedura, capita spesso in maniere involontaria quando si attua un'iperestensione del collo. Come dicevo è una manovra necessaria per consentire al medico di visionare bene

quell'area».

Quindi è capitato anche in altri casi di riscontrare delle fratture in cadaveri sottoposti a procedure analoghe?

«Mai pensato che fosse un dato importante, ma poi ho letto della nuova consulenza»

«Assolutamente, e più la persona è anziana, più la pelle ha perso di elasticità ed è lassa, più bisogna estendere il collo per consentire al medico di vedere i tessuti, con maggior rischio di simili lesioni».

Come nel caso di Liliana?

«Sì, per l'età, la magrezza, e poi mi sembra di aver letto che soffriva anche di osteoporosi. Quindi quello che è successo non è nulla di eccezionale, per questo fino ad oggi non mi ero preoccupato di doverlo segnalare. Per lo stesso motivo immagino il dottor Fulvio Costantinides non aveva indicato nella sua relazione quella frattura, perché dettata dalla manipolazione del cadavere in sede di autopsia e non presente in precedenza». **Quando è scattata la sua esigenza di dover riferire quello che a grandi linee ci sta raccontando?**

«Ovviamente ho seguito il caso, ma non aggiornandomi

giorno per giorno, ammetto. Un paio di settimane fa mi sono soffermato su un articolo del Piccolo che riferiva nei dettagli di quella frattura alla vertebra, della possibilità fos-

«Mi sono sentito in dovere di rivolgermi agli inquirenti, in assoluta buona fede»

se stata causata da una manipolazione del corpo e, tornando a quell'11 gennaio di tre anni fa, mi si è accesa una lampadina. Ho ritenuto di dovermi confrontare subito con la mia direttrice e poi mi sono senti-

to in dovere di rivolgermi agli inquirenti, in assoluta buona fede e con l'intenzione di fornire a chi indaga, ora per omicidio, una lettura corretta di quell'elemento, di quella frattura alla vertebra».

Non è stato ancora sentito dal pubblico ministero?

«No, e visto il clamore generato dalla notizia in queste ore, affinché poi non si dica che nel riferire alla Procura potrei essere influenzato da quando si sta dicendo in queste ore tra tv e giornali, ho preferito riportare tutto dettagliatamente in una memoria che ho già inviato alla Procura. Ripeterò le stesse cose al pubblico ministero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rose
libri
musica
vino

Roseto del Parco di San Giovanni Trieste

AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

VENERDÌ 9 MAGGIO

ingresso libero

ore 15.30 **PASSEGGIATA PSICHIATRICA**
con Mario Novello, psichiatra

ore 16.30 **ROSE BIMBI**
Nati per leggere (età 0-6)
Lecture e laboratorio con fiori e rose

ore 17.15 **ROSE**
Le erbe essenzifere del Carso
Incontro con Martina Malalan, erborista

In caso di maltempo la rassegna si svolgerà al Teatro Franca e Franco Basaglia

ore 18.00 **ROSE LIBRI**
Capire il populismo (UTET, 2024)
di Petra Guasti e Mattia Zulianello
docente di Scienza politica, Università di Trieste
L'autore dialoga con Enrico Marchetto
social media strategist e docente di Strategie digitali per il turismo, Università di Udine. Modera Tiziana Montalbano
responsabile comunicazione e contenuti di Parole O_Stili

ore 19.00 **ROSE VINO**
Vigne e vini di confine tra Collio e Brda
Nataša Humar dialoga con Simonetta Lorigiola
giornalista e autrice
HUMAR San Floriano del Collio / Števerjan, Gorizia

ore 19.30 **ROSE MUSICA**
Le Missmas
con Angela Cotterle, Tea Sergi e Anna Guzzardi

www.agricolamontesanpantaleone.it

La riqualificazione urbana



A sinistra, in alto Francesco, Giusto ed Enrico al Bar Kama, in basso Marta Rigotti; al centro la nuova piazza dell'ex Polstrada; a destra, in alto Maria Cernigoi e Francesca Colautti, in basso Debora e Rita Cedarmas LASORTE

L'INAUGURAZIONE E LE OPINIONI NEL RIONE

Ex Polstrada di Roiano Il 14 maggio la festa per la nuova piazza

Mercoledì il taglio del nastro con i bambini delle scuole
I residenti: «Attesa per anni, ora che sia mantenuta bene»

Francesco Codagnone

La piazza dell'ex Polstrada di Roiano sarà inaugurata mercoledì prossimo, il 14 maggio, dopo oltre vent'anni di attesa. Il taglio del nastro sarà salutato da una conferenza stampa e da una vera e propria festa di quartiere, dedicata soprattutto agli oltre duecento bambini delle scuole dell'infanzia e materne della città che vi parteciperanno. Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Elisa Lodi, per quel giorno, hanno esteso l'invito a tutto il Consiglio comunale e alla Circoscrizione, op-

posizione compresa.

Fino a ieri i tecnici incaricati dal Comune erano a lavoro tra via dei Moreri, via Villan de Bachino e via Montorsino, impegnati nel sistemare le ultime alberature, spazzare i pavimenti antitrauma montati sul tetto dell'autorimessa, e collaudare le altalene della nuova area gioco. «Prima davanti casa avevo solo il muro della vecchia caserma e tante macerie: ora, almeno, c'è un giardino, qualcosa di più bello da vedere», osserva Maria Cernigoi, residen-

te a Roiano da sessant'anni.

Nel tempo il progetto non ha subito particolari variazioni, e dalla sua finestra Cernigoi ha potuto osservare passo passo quel cantiere costato in tutto 8,45 milioni. Lo spazio che un tempo ospitava l'ex Caserma della Stradale oggi presenta aiuole, percorsi pedonali, alberi e piante di varie dimensioni, un'area cani. Il tetto del parcheggio al coperto è stato pavimentato con verde, ghiaia e gomma antitrauma, dove i bambini troveranno altalene, giochi a molla, una struttura a

torri collegate da pedane.

Il timore è che quelle strutture nuove di zecca siano prese di mira dai vandali, riempite di scritte. «Speriamo che il Comune tenga la piazza ben pulita, e che tutta la comunità abbia un occhio di riguardo e se ne prenda cura», riflette la signora Cernigoi, diretta con l'amica Francesca al mercato rionale, accanto alla chiesa.

«Nel complesso i residenti sembrano contenti, c'è molta curiosità per la piazza», valuta Rita Cedarmas che, con la collega Debora, tutti i mercoledì è presente al mercato con uno stand di prodotti ortofrutticoli. Il suo è un osservatorio privilegiato sulla quotidianità di Roiano, un ricettacolo di opinioni. «Molti però sono rammaricati per la mancata apertura dell'asilo, e altri avrebbero preferito più ombra, qualche albero in più», testimonia Cedarmas, servendo una cliente.

Marta Rigotti, residente a Roiano da una decina d'anni, in passato aveva molto criticato il progetto, salvo poi apprezzarne il risultato. «All'inizio dei lavori – racconta – hanno abbattuto dei cedri secolari del Libano, e da amante della natura ero rammaricata, ma mi sono ricreduta: gli alberi tagliati sono stati compensati da

«Finalmente un'area per far giocare i bimbi
Speriamo che i vandali non la rovinino:
si presti attenzione»

L'asilo nido è pronto
ma a oggi resta chiuso
«Un vero peccato:
la politica risolva
quest'impasse»

nuovi arbusti, e in generale l'architettura mi sembra armonizzata». La vera pecca? «L'asilo nido, che è pronto ma resta chiuso: non so quali motivi ci siano dietro, ma spero che i politici trovino presto una soluzione, perché i nostri bambini crescono in fretta», dice.

Pina Licciardello non abita a Roiano, ma frequenta il rione quotidianamente, essendo legata alla parrocchia. «Dopo tanti anni di attesa e cantieri, mi sarei aspettata uno spazio più comodo, con più panchine e più alberi», osserva con sin-

rità. Il nuovo parcheggio al coperto, in compenso, è stato una boccata d'aria fresca: «Molto comodo. Prima era molto difficile trovare un posto in cui fermarsi, anche solo per poco», racconta.

Per i commercianti è stata una novità non da poco. «Con il nuovo parcheggio passano più clienti: prima in tanti lasciavano l'auto in doppia fila, o non riuscivano proprio a fermarsi», conferma Stefano Corretta di «Foto Ok». «È stata una bella novità anche per i residenti più anziani: ad esempio – annota – chi abita in cima a vicolo delle Rose e, non riuscendo a fare quella salita a piedi, ha bisogno di muoversi in auto per raggiungere il mercato e fare la spesa, ora può fermarsi nel nuovo park».

Da dietro il bancone del «Kama Caffè», la barista Alessia riflette: «Avrei preferito ci fosse più ombra e più verde: ma è un bene ci sia uno spazio per far giocare i bambini». Seduti a un tavolino affacciato alla finestra che dà sull'ex Polstrada, Francesco, Giusto ed Enrico scambiano due chiacchiere davanti a un caffè: «La nuova piazza? Era l'ora, dopo tutto questo tempo! Ora speriamo venga mantenuta bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO SMART GRID

Avanza la nuova rete elettrica Ultimata via delle Ginestre

La viabilità a Roiano torna lentamente alla normalità. Lunedì è stato ripristinato il senso di marcia originale lungo via delle Ginestre (da via dei Giacinti verso largo Petazzi), dove sono stati anche rimossi i divieti di sosta e ripristinati i parcheggi precedentemente sottratti per consentire i cantieri dell'intervento Smart Grid.

Il maxi progetto – finanziato con 18 milioni di euro dal

Pnrr – vede AcegasApsAmga impegnata nel potenziamento della fornitura elettrica locale, collegando le cabine di Broletto e Roiano con la nuova cabina di media tensione in via di realizzazione all'interno del Porto Vecchio (all'altezza del magazzino numero 10).

I lavori, partiti lo scorso autunno proprio da Roiano, proseguono a buon ritmo e nelle prossime settimane il

rione potrà osservare nuove aperture e ulteriori ripristini della quotidianità. Partendo da via dei Giacinti, dove fino alla fine di maggio rimarrà solo un cantiere di dimensioni ridotte (all'intersezione con via Valmartinaga), e passando per via dei Gelsomini: qui, ultimata l'asfaltatura del tratto compreso tra il civico 5 e l'incrocio con via Valmartinaga, si procederà con la rimozione dei divieti



La cabina elettrica di via dei Gelsomini FOTO LASORTE

di sosta e fermata, fatta eccezione per le estremità del tratto (fronte cabina elettrica di via Gelsomini e incrocio con via Valmartinaga), dove rimarranno due piccoli scavi. Proseguono inoltre i

lavori nel centro di raccolta della zona, che rimarrà chiuso all'utenza ancora per le prossime settimane.

Sono invece giunti a termine i cantieri all'altezza del sottopasso di via Tor San Pie-

ro: in questi giorni sono in corso le operazioni di asfaltatura, cui seguirà la riapertura del tratto al traffico veicolare. L'ultimo intervento che coinvolgerà via Tor San Pietro sarà eseguito tra fine maggio e inizio giugno, solo per i collegamenti finali con viale Miramare.

Proprio in viale Miramare il cantiere prosegue progressivamente verso Barcola (sul lato civici dispari) e verso la Stazione (lato Ferrovia), procedendo al reinteramento dei singoli scavi e asfaltatura, per passare al tratto successivo, in modo da ridurre i disagi e mantenere il più possibile la viabilità ordinaria della zona. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO MARTEDÌ SERA IN VIA CARDUCCI

Si scaglia sull'auto e tenta di picchiare la donna alla guida

Gianpaolo Sarti

Ha tentato di aggredire una donna in macchina, lanciandosi improvvisamente contro la vettura mentre era ferma al semaforo di via Carducci, all'altezza della Luminosa dunque all'incrocio con via San Francesco, ma sul lato opposto che dà sul versante di via Valdirivo. Poi, un istante dopo, è saltato sul cofano e sul parabrezza del veicolo. Lo ha fatto urlando frasi minacciose. Così, in mezzo al traffico e davanti alle gente.

Non c'è però ancora traccia dell'individuo che martedì sera, attorno alle 20.15, si è reso protagonista della scena. Un passante si è messo in mezzo per difendere la signora, impedendo che l'uomo – un giovane dai tratti mediorientali, stando alle testimonianze – potesse metterle



Il punto di via Carducci dove si è verificata l'aggressione FOTOLASORTE

le mani addosso, e si innescata una colluttazione.

Ma né la Polizia né i Carabinieri sono intervenuti perché, da quanto risulta, non hanno ricevuto chiamate di emergenza. Evidentemente nessuno, in quegli istanti, ha avuto la prontezza di contattare il 112.

Lo sconosciuto è riuscito ad allontanarsi rapidamente, dileguandosi lungo le vie del centro. Ma varie persone hanno assistito all'episodio e tra queste anche un'avvocata del Foro di Trieste che in quel momento stava transitando in auto lungo via Carducci. E che si dice pronta, nel caso fosse necessario, a portare la propria testimonianza alle forze dell'ordine. Anche perché, vista la dinamica del fatto, non si esclude che la donna conoscesse l'individuo che la voleva aggredire – vi-

sto che ha puntato proprio un'unica auto e peraltro provando ad aprire la portiera – e che quindi possa trovarsi in una condizione di potenziale pericolo.

«Il fatto si è verificato nei pressi dell'attraversamento pedonale della pasticceria Giorgi – racconta l'avvocata – la signora era a bordo di una Clio rossa. A fianco, seduto sul sedile lato passeggero, aveva un cane, un lupacchiotto. Io ero dietro, subito dopo. A un certo punto con la coda dell'occhio ho visto arrivare un giovane di corsa che proveniva in diagonale dalla Luminosa. Credo fosse uno straniero, forse afgano o pachistano. E con questo impeto ha cercato di spalancare la portiera dove appunto c'era il cane. Urlava come un matto: «Apri, apri». Credo quindi che queste due persone si co-

noscessero. Poi – ripercorre ancora la testimone – visto che la donna aveva bloccato la serratura – quest'uomo si è letteralmente buttato sull'automobile come un ragno, saltando sul cofano e sul vetro. Un signore che era a bordo della vettura a fianco, per fortuna robusto, è sceso e ha preso alle spalle l'individuo trascinandolo giù e ha gridato verso gli altri passanti «Stava per aggredire una signora!» L'individuo si divincolava, c'è stato un parapiglia... una colluttazione. Io sinceramente ho avuto paura, era una scena molto violenta. Ero così tesa che non sono riuscita a fare una foto così da avere traccia di questa persona. Comunque – ripete – se c'è bisogno di una testimonianza sono disponibile a riferire alle forze dell'ordine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Si insedia a Trieste la nuova procuratrice Patrizia Castaldini

Oggi si insedia ufficialmente la nuova procuratrice di Trieste, Patrizia Castaldini. Come precisa un comunicato diramato dalla Procura, il ruolo presso il Tribunale ordinario del capoluogo era vacante dal 18 giugno dell'anno scorso: data in cui il precedente procuratore della Repubblica, Antonio De Nicolò, era andato in quiescenza e quindi si era congedato dal servizio.

L'incarico di procuratore, come facente funzioni, in tutti questi mesi è stato retto dal pubblico ministero Federico Frezza.

Il passaggio di consegne con la formale udienza di «immissione in possesso» - questa la terminologia precisa - è in programma questa mattina alle 11.15 dinanzi al Collegio presieduto dal presidente della Sezione penale.

Castaldini, 61 anni, di origini ferraresi, ha alle spalle una lunga esperienza nella

magistratura: come pubblico ministero in Calabria, innanzitutto, dove nello specifico si era anche occupata di reati di mafia e contro la pubblica amministrazione.

Dopo il ritorno in Procura a Ferrara, nel 2018 era stata nominata procuratore capo a Nuoro: è questo, dunque, l'ultimo incarico che ha svolto. In questa veste, tra gli altri casi, si era trovata a indagare anche su una delle pagine più dolorose della storia recente della Sardegna: l'alluvione di Biti del 28 novembre 2020. Quel giorno una bomba d'acqua e fango travolse il comune di 2.500 abitanti situato nella regione storica della Barbagia. Tre le vittime e danni per 40 milioni di euro.

La nomina a Trieste era stata votata all'unanimità nei mesi scorsi dalla quinta sezione del Csm. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECONDO COLPO NEL LOCALE DI VIA CASSA DI RISPARMIO

Furto al “Borsa” Vetrina sfondata in piena notte

Hanno agito in due, mentre uno faceva da paolo, ed erano incappucciati. Prima hanno divelto la vetrata dell'ingresso, prendendola a picconate e poi staccandola dal resto della porta, praticamente estraendola dai vasolini. Quindi sono entrati e hanno rubato un quantitativo ingente di sigarette e i soldi custoditi nella cassa dei tabacchi. Nel mirino dei ladri è finito ancora una volta, dopo il tentato furto (con danni) subito a metà marzo, il “Bar buffet Borsa” di via Cassa di Risparmio.

È successo nella notte tra martedì e mercoledì, alle 3.19. L'intero colpo è stato registrato dalle telecamere del locale. Le immagini sono chiarissime. Eccoli i malviventi per strada, in via Cassa di Risparmio, mentre si avvicinano al bar, con il cappuccio ben calato in testa e con

in mano gli arnesi da scasso. Ed eccoli mentre si scagliano sulla vetrata per abbatterla. E poi, con tutta tranquillità, entrano facendo razzia di quanto hanno a tiro.

I malviventi hanno portato via svariate stecche di sigarette e confezioni di sigarette elettroniche sistemate nelle scaffalature e negli scatoloni, il cui valore è stimato tra i 4 mila e i 5 mila euro. Non bastasse, i ladri hanno rubato anche il denaro della cassa dei tabacchi, circa 500 euro.

Una dipendente del bar, ieri mattina, ha trovato l'amara sorpresa: quando è arrivata, poco prima delle 6.30, davanti al locale c'erano già i carabinieri e altri esercenti della zona.

«Ignoti sono riusciti a forzare l'ingresso del nostro locale», si leggeva ieri in un post del “Borsa”. «Dopo il pri-



La vetrata sfondata del “Bar buffet Borsa” di via Cassa di Risparmio

mo tentativo fallito di qualche settimana fa, in cui avevano colpito una finestra con due sassi e cercato di sfondare la porta a calci, questa volta sono riusciti a entrare, causando ulteriori danni. Nessuno è rimasto ferito, ma il senso di vulnerabilità cresce. Non si tratta solo di ciò che è stato rotto o portato via. È il clima che si crea attorno: un misto di frustrazione, paura e rabbia che colpi-

sce chi ogni giorno lavora, investe e crede nel proprio territorio».

Il titolare del bar, Alberto Sinigaglia, è molto preoccupato: «Pazzesco che un fatto del genere sia accaduto, per la seconda volta, in pieno centro e a pochi passi dalla Questura. Trieste rischia di trasformarsi in una città insicura e criminale come altre grandi città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTOMOBILISTA NON SI ERA FERMATO PER SOCCORRERLO

Investe un capriolo Sanzionato dalla Locale

Ha investito un capriolo a Banne e non si è fermato. La Polizia locale ha rintracciato e sanzionato l'automobilista responsabile. È stata proprio una pattuglia del 4° Distretto di Opicina a imbattersi nell'animale sul ciglio della strada. Accanto c'erano numerosi frammenti di plastiche e di vetri, riconducibili a un veicolo.

Attraverso la visione delle immagini del sistema di videosorveglianza gli agenti

hanno ricostruito l'incidente, avvenuto la sera prima: si vedeva infatti un veicolo proveniente da Opicina che colpiva il capriolo mentre stava attraversando; il conducente, dopo un breve arresto, aveva proseguito la marcia.

Il Codice prevede l'obbligo di fermarsi e «porre in atto ogni misura idonea ad assicurare un tempestivo intervento di soccorso agli animali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRESTATI DALLA POLIZIA

Intercettati su un bus due latitanti rumeni

La Polizia Stradale ha arrestato un 43enne e un 63enne, entrambi cittadini rumeni, ricercati dalle forze dell'ordine perché devono scontare pene definitive per reati in materia di immigrazione e contro il patrimonio.

Le due persone sono state fermate nell'area di Servizio di Duino Nord a bordo di un autobus di linea; avevano da poco fatto ingresso nel territorio nazionale nonostante fossero latitanti.

Gli agenti li hanno individuati dopo aver sottoposto i passeggeri del mezzo a un controllo approfondito attraverso le banche dati delle forze di polizia. Così è emerso che i due risultavano destinatari di provvedimenti giudiziari restrittivi: uno di 4 anni e 10 mesi, emesso dal Tribunale di Sondrio, l'altro di un mese, emesso dal Tribunale di Trieste. Ora sono in carcere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONNA UBRIACA HA COLPITO UN OPERATORE SANITARIO

Calci in ambulanza Denunciata 54enne

Dovrà rispondere del reato di lesioni la 54enne triestina arrestata dai Carabinieri dopo aver aggredito il personale del 118 e del Pronto soccorso di Cattinara.

La donna era stata portata in ospedale, a bordo di un'ambulanza, dopo una caduta accidentale. La persona versava in uno stato di alterazione alcolica. Durante il trasporto a Cattinara la signora è però andata in escandescenza, minacciando il personale e col-

pendo un operatore a calci. La situazione non si è calmata neanche dopo l'arrivo al Pronto soccorso dove la paziente ha continuato a essere aggressiva ed è stata quindi placata e sedata.

I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Trieste-Via Hermet, chiamati a intervenire, hanno arrestato la donna per lesioni. Poi è stata liberata in attesa del processo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MALFUNZIONAMENTO

Contro gli allagamenti al Teatro Romano sistema di drenaggio ormai da sostituire

A causa della rottura delle pompe si formano dei ristagni
La Soprintendenza prevede anche la pulizia del verde

Micol Brusafferro

La “piscina” verde e maleodorante che si era formata all’interno del Teatro Romano per ora si è riassorbita, ma nei giorni scorsi triestini e turisti di passaggio, fermi ad ammirare il sito storico dal marciapiede, non hanno potuto non notarla. L’acquitrino si è formato per colpa delle pompe di drenaggio che si sono rotte e che in questi giorni dovrebbero essere sistemate, riferiscono dalla Soprintendenza. Si procederà poi alla pulizia del punto allagato e anche alla cura del verde incolto tutto attorno. Intanto il Teatro è chiuso al pubblico ormai da tempo.

La ripresa degli scavi sulla parte destra è prevista entro giugno, mentre entro fine anno sarà presentato il progetto

di riqualificazione di tutta l’area. Partendo dalla grande pozza che si era formata, Roberto Micheli, archeologo della Soprintendenza, spiega: «Si sono rotte le pompe di drenaggio, pensavamo fosse possibile una riparazione, invece dovranno essere completamente sostituite. Si tratta di un punto in cui, quando c’è molta pioggia, l’acqua si raccoglie in breve tempo, anche perché defluisce tutta quella che arriva da San Giusto. C’è da ricordare poi che un tempo il mare arrivava fin lì e il sottosuolo non consente uno scarico rapido. Il meccanismo che fino a poco tempo fa era in funzione, si aziona quando si raggiunge un determinato livello, ma qualche settimana fa è emerso il malfunzionamento e tutto si è bloccato».

L’acqua si notava sia osser-

vando il teatro dall’altro, sia dal marciapiede, e occupava tutta la parte più bassa del sito, in una sorta di lungo corridoio diventato acquitrino. Inizialmente, fa sapere sempre la Soprintendenza, era stata testata una soluzione temporanea per lo svuotamento, che si è rivelata però insufficiente, quindi sono state ordinate nuove pompe. «Sono in fase di posizionamento, in un intervento che consideriamo di manutenzione straordinaria, perché non pensavamo potessero rompersi completamente – ribadisce Micheli –. Speriamo si possa risolvere tutto entro questa settimana, vista anche l’acqua putrida che si è formata. Poi si procederà con la pulizia della zona, anche per quanto riguarda il verde». Piante, erba e qualche arbusto infatti avreb-



Il Teatro Romano e l’aera soggetta ai ristagni. A destra le coperture dei lavori FOTO FRANCESCO BRUNI

bero bisogno di sistemazione. Probabilmente servirà anche la rimozione di fango, foglie e altre immondizie che si possono essere accumulate nel corso delle ultime settimane.

Quanto ai lavori di scavo sul lato destro del teatro in questo momento sono fermi per permettere di eseguire alcune indagini. Chiarisce l’archeologo: «Dovrebbero riprendere

entro giugno». I turisti in giro per la città si fermano spesso ad ammirare dall’esterno l’antico teatro, che resta chiuso al pubblico. Potrà essere nuovamente fruibile quando verranno realizzati i lavori di riqualificazione di tutta l’area, «che il Ministero conta di presentare ai cittadini entro l’anno» conclude Micheli.

Le opere che necessita la zo-

na, come si legge sul sito del Ministero della Cultura, riguarderanno «restauro, consolidamento, sicurezza, adeguamento e abbattimento barriere architettoniche», alle quali si aggiungerà «la componente di immagine coordinata, design e comunicazione per la valorizzazione dell’area archeologica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO PARTECIPATO “SUPERSHINE”

I vertici Ater incontrano i residenti di via Boito

Si è svolto nel pomeriggio di martedì a Trieste il primo dei due incontri di quartiere e progettazione partecipata in programma nel mese di maggio nell’area che ospiterà il nuovo spazio abitativo di via Boito. L’iniziativa è organizzata all’interno del progetto Supershine, finanziato con fondi Horizon Europe 2021-2027, e si pone come finalità principale la riqualificazione di questo particolare complesso Ater assieme agli abitanti del posto.

«Quello di oggi – ha spie-



L’incontro in via Boito

gato il presidente dell’Azienda territoriale per l’edilizia residenziale di Trieste Daniele Mosetti – rappresenta una nuova serie di incontri di quartiere utili per proseguire la progettazione partecipata con la cittadinanza di questi spazi. Si tratta di un’occasione che permette a tutti di ragionare su quale può essere il futuro di aree che saranno aperte a tutti, comprensive di spazi verdi e servizi che permetteranno a chi vi risiede di poter vivere meglio il quartiere».

Il prossimo appuntamento è fissato per martedì 27 maggio alle 17, sempre nello spazio abitativo di via Boito, dove verrà svolto un percorso creativo dedicato alle ragazze e alle giovani donne per discutere di spazi inclusivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’appello del sindacato per un beneficio annuo di 700 euro a lavoratore
Giani: «Si dedichino i risparmi di gestione per il benessere aziendale»

Dipendenti del Comune Cisl Fp: «Serve welfare»

LA RICHIESTA

Francesco Codagnone

Cisl Fp chiede al Comune di Trieste – e, a seguire, al resto della provincia – l’adozione di uno strumento di welfare aziendale triennale e rinnovabile, pari a circa 700 euro annui a persona. Beneficio che potrebbe riguardare – secondo le stime del sindacato – fino a tremila lavoratori attualmente impiegati negli enti municipali, più i loro familiari, e che sarebbe spendibile in buoni spesa, carburante, cultura e tempo libero, istruzione e formazione, assistenza alla famiglia, trasporto pubblico, salute e previdenza.

Una proposta che il segretario territoriale di Cisl Fp Walter Giani definisce «economicamente sostenibile: dovrà essere affrontata nel corso di una contrattazione, ma potrà concretizzarsi con buona volontà della politica e – annota – soprattutto con il massimo sostegno dei colleghi». I fondi per lo strumento di welfare aziendale verrebbero ricavati – propone Cisl Fp – a partire dai risparmi di



Walter Giani di Cisl Fp

gestione, «senza incidere sulle quote di produttività che già vengono percepite», così Giani.

Maggiori dettagli verranno condivisi nel corso dell’assemblea dei lavoratori in programma domani. I rappresentanti di Cisl Fp sono peraltro in attesa di essere convocati in Prefettura, per «tentare di ristabilire – annota Giani – i termini di un’importante controversia con il Comune, riguardante principalmente due petizioni presentate dalla Cisl e sottoscritte da 300 lavoratori».

«Da tempo – continua il sindacalista – ascoltiamo, a ra-

gione, le lamentele della parte datoriale rispetto la disaffezione dei candidati alle prove concorsuali e l’esodo di molti giovani neo assunti verso enti privati o verso la Regione: gli organici dei Comuni sono ridotti all’osso». Il sindacato indica pertanto l’esigenza di «essere più attrattivi», perché «molti giovani neoassunti rassegnano le dimissioni per intraprendere carriere alternative e meglio pagate: l’effetto contrario – sottolinea Giani – può avvenire soltanto valorizzando la persona, offrendo possibilità di carriera, riconoscendone la professionalità e aumentando la retribuzione, rendendosi così più competitivi con l’esterno».

Proprio nella direzione di aumentare l’attrattività del settore si inserisce dunque la proposta di Cisl Fp di introdurre lo strumento di welfare aziendale, che prevederebbe misure utilizzabili non solo dal lavoratore, ma anche dal suo nucleo familiare, soprattutto per quanto concerne i servizi alla salute. «La strada è possibile e la Cisl Fp – conclude il sindacalista – ha intenzione di provare a percorrerla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA SANT’ANTONIO

La statua di Santin liberata dalle transenne

Finalmente, terminati i lavori che interessavano via Paganini, la statua dedicata a monsignor Antonio Santin è stata liberata dalle transenne sistemate in precedenza a sua protezione. Ai piedi della statua una targa offre le indicazioni sulla figura del monsignore. (Foto Andrea Lasorte)



La dodicesima edizione della fiera inizierà domani nel segno della scienza e delle spade laser. In piazza Unità saranno quasi 300 gli espositori provenienti da tutta Italia e dall'estero

Da Star Wars ai prototipi Sarà una Maker Faire pop

L'APPUNTAMENTO

Giulia Basso

Una fiera sempre più pop, che inizierà già domani con un'anteprima stellare: il fisico Luca Perri svelerà i segreti scientifici dietro la saga di Star Wars, spiegando come potrebbe funzionare una spada laser nel nostro mondo e quanto potrebbe costare realizzare un'astronave come il Millennium Falcon. Sarà l'inizio di un weekend che vedrà la scienza fondersi con la cultura pop, in una Maker Faire sempre più trasversale, anche grazie alla nuova collaborazione con Cappel-la Underground.

La mattinata sarà dedicata alle scuole, ma aperta a tutti, con il "Science Picnic": al Teatro Miela, alle 10.30, la scienziata e divulgatrice Gabriella Greison racconterà la fisica moderna usando le canzoni del rock classico. Sabato sera sarà la volta della Fanta Quiz Night, una gara a squadre su serie tv e film della cultura nerd.

Ma come sempre saranno i maker i veri protagonisti della festa: saranno poco meno di 300, provenienti da tutt'Italia e dall'estero, e a partire dalle 14 di sabato e per tutta la giornata di domenica trasformeranno piazza Unità d'Italia in un brulicare di creatività, tecnologia e ingegno.

La dodicesima edizione della Maker Faire Trieste si presenta in versione primaverile con una veste rinnovata. Addio alla dicitura "Mini": l'evento

L'evento primaverile è cresciuto e abbandona la dicitura "mini"

to è cresciuto, come dimostrano le numerose casette in piazza e il programma denso di eventi. Organizzata da Ictp e Comune di Trieste, con il supporto della Regione, la manifestazione proporrà, nel tendone di 600 mq e nelle tradizionali casette, un caleidoscopio di invenzioni: dalle stampe 3D ai



Una delle passate edizioni della Maker Faire Trieste. FOTO LASORTE

telescopi fai-da-te, dagli oggetti "antichi" modernizzati con sensori e led ai progetti didattici. Quest'anno saranno ancora più numerosi i giovani coinvolti, con tanti studenti pronti a presentare i loro progetti, tra cui i ragazzi del liceo Galilei e dell'Its Volta di Trieste.

Per chi ama le velocità adre-

naliniche, l'UniTs Racing team mostrerà il suo ultimo prototipo di auto elettrica "faster than bora", mentre i più piccoli potranno sfidarsi nella costruzione della macchinina Lego più veloce. Gli appassionati di musica potranno scegliere tra le note degli ukulele dell'American Corner e i ritmi



La presentazione dell'evento 2025 ieri. FOTO FRANCESCO BRUNI

e le note generati dai fulmini "addomesticati" di Voltage Pyromania. Sabato alle 20 il Crimson squadron illuminerà la notte con spade laser, richiamando chiunque appartenga al lato oscuro o luminoso della

Trieste si conferma una città scientifica proiettata verso il futuro

Forza.

«Trieste si conferma città aperta a innovazione e creatività, proiettata verso il futuro», afferma l'assessore regionale Sandra Savino. «Dopo 12 anni, la manifestazione si ripete con un format pieno di novità, offrendo a cittadini e turisti l'opportunità di conoscere il lato

scientifico di Trieste», aggiunge il collega Pierpaolo Roberti.

Quanto alle invenzioni, dice Carlo Fonda, anima della manifestazione e manager del FabLab dell'Ictp, ci saranno anche dispositivi per la crittografia, schermi flessibili, sistemi laser, robot, affascinanti tubi nixie, un'area dedicata al retro-gaming. Come sempre la manifestazione, a ingresso gratuito, offrirà conoscenze e divertimento per tutte le età: se i più piccoli resteranno a bocca aperta ascoltando i racconti del Drago zio Giò, i più grandi potranno godersi la competizione "Sumo Science", dove ricercatori-divulgatori si sfideranno sul palco a colpi di esperimenti e spiegazioni scientifiche.

Il programma completo è su trieste.makerfaire.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA PONTONI ARRIVA NUANCE AUDIO: GLI OCCHIALI CHE FANNO SENTIRE MEGLIO

Pontoni Dal 1° aprile è arrivata nei centri Pontoni Udito & Tecnologia, una vera rivoluzione nel campo dell'udito. Si chiama Nuance Audio e sono occhiali che integrano una tecnologia audiologica avanzata, capace di migliorare l'ascolto in modo naturale, discreto ed elegante. Un progetto innovativo nato dall'esperienza di Luxottica, che ha saputo fondere tecnologia e design in un unico prodotto.

Tecnologia invisibile per ascoltare meglio

Destinati a chi presenta una perdita uditiva lieve o moderata, i Nuance Audio racchiudono una tecnologia sofisticata ma invisibile. Grazie a microfoni direzionali integrati lungo le aste e a mini altoparlanti questi occhiali consentono di affrontare le situazioni quotidiane con maggiore serenità: dalle conversazioni con amici e familiari, fino ai momenti di socialità in ambienti rumorosi.

Con pochi semplici gesti, tramite app o telecomando, si possono regolare volume, profili d'ascolto e riduzione del rumore, adattando l'esperienza alle diverse situazioni quotidiane: una chiacchierata a tavola, una passeggiata o una serata tra amici.

Design, comfort e personalizzazione

I Nuance Audio si distinguono anche per l'attenzione al comfort e al design. Disponibili in due modelli, tre misure e due colorazioni classiche (nero e bordeaux), montano lenti transitions® fotocromatiche che si adattano automaticamente alla luce e proteggono dagli UV. Per chi necessita di una correzione visiva personalizzata, le lenti possono essere facilmente sostituite con lenti oftalmiche su misura.

L'autonomia arriva fino a 8 ore di utilizzo continuativo, con una ricarica completa in sole 3 ore grazie al caricatore wireless incluso.

Pontoni Udito & Tecnologia: da sempre al passo con l'innovazione

Con l'arrivo dei Nuance Audio, Pontoni conferma ancora una volta la sua attenzione verso l'innovazione e la continua ricerca di soluzioni all'avanguardia. Da sempre impegnata ad offrire ai propri clienti dispositivi di ultima generazione, l'azienda ha scelto di portare nei propri centri un prodotto che punta a rivoluzionare l'esperienza di chi convive con una perdita uditiva, coniugando tecnologia, estetica e semplicità d'uso.

I.P.

nuance audio



Hai detto occhiali
per sentire meglio?

**CHIAMA ORA E VIENI A PROVARLI
IN UNO DEI NOSTRI CENTRI**

*Fino al 30 aprile

PONTONI
udito & tecnologia

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

IL PERSONAGGIO



In alto, scatto social a Barcola; in basso, a sinistra un momento della corsa (fonte www.racephoto.it), a destra foto social del pranzo in Sant'Antonio

AGENZIA DEL DEMANIO

In locazione per 6 anni
i due chioschi
nella pineta di Barcola

I due chioschi all'interno della pineta di Barcola FOTO LASORTE

L'Agenzia del Demanio ha pubblicato la procedura per l'affidamento in locazione, per sei anni, di due chioschi della pineta di Barcola. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata al 31 luglio. L'avviso è presente da qualche giorno anche sull'albo pretorio del Comune di Trieste, con due schede complete che indicano i dettagli per ciascun fabbricato. A settembre le buste saranno aperte e visionate, per scegliere i prossimi gestori sul lungomare. Entrambi i chioschi si trovano all'interno della pineta, tutti e due con una superficie complessiva di 150 metri quadrati. Al momento sono occupati, ma senza diritto di prelazione alla locazione, viene precisato nella descrizione. Il canone base annuo è fissato a 28 mila euro.

L'Agenzia del Demanio, proprietaria dei siti, designerà il contraente che presenterà la migliore offerta, il cui importo dovrà essere uguale o maggiore di quello posto a base di gara. Bando e allegati sono pubblicati sul sito www.agenziademanio.it alla sezione "Gare e aste - Im-

mobiliare". Il 2 settembre le buste saranno aperte nella Direzione Regionale Fvg dell'Agenzia del Demanio, da una commissione appositamente costituita, che controllerà la correttezza della documentazione e individuerà il gestore di ciascun lotto, sulla base della migliore offerta economica. Al verbale di aggiudicazione provvisoria seguiranno le verifiche di legge relative al possesso dei requisiti dichiarati, prima di arrivare all'aggiudicazione definitiva e alla sottoscrizione del contratto, che riporterà tutte le informazioni utili per chi dovrà occuparsi delle due attività fronte mare.

La locazione avrà la durata di sei anni e «non sarà soggetta a rinnovo tacito» si precisa nel bando - alla scadenza l'atto potrà essere rinnovato per un periodo di pari durata, previa rideterminazione del canone e qualora sussistano le condizioni previste». I gestori dovranno farsi carico anche delle spese di manutenzione ordinaria durante tutto il periodo del contratto. —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Spring Run ai tuffi in golfo
il figlio di Madonna visita la città

Il secondogenito della regina del pop a sorpresa tra i partecipanti alla corsa
Il soggiorno a Trieste con gli amici tra sport, tuffi e "rebechin" a Barcola

Francesco Codagnone

Tra le migliaia di partecipanti alla Spring Run di domenica scorsa, con la maglia numero 1.462, c'era - quasi in incognito, in tenuta sportiva e taglio di capelli cortissimo, biondo fluo - anche Rocco Ritchie, figlio del regista inglese Guy Ritchie e della mitica Veronica Louise Ciccone, per tutti, Madonna.

Il secondogenito della re-

gina del pop ha raggiunto Trieste nel fine settimana, accompagnato da una comitiva di amici per prendere parte alla "Bavisela". Artista poliedrico, pittore anche noto con il nome d'arte "Rhed" e appassionato di sport, Rocco ha raccontato il suo soggiorno triestino ai 158 mila follower del suo profilo Instagram.

Nelle stories condivise da Ritchie e amici - pubblicate appena ieri, con qualche

giorno di differita, forse proprio per evitare il "bagno di folla" dei fan - il 24enne appare con la pettorina della mezza maratona in alcuni punti del percorso. E poi al traguardo, in piazza Unità, con la medaglia al collo (e una birra fresca in mano), sempre in compagnia del suo gruppo.

Il pomeriggio dell'erede di Madonna a Trieste è proseguito con un pranzo all'aperto in uno dei locali nella

zona di piazza Sant'Antonio e, poi, con una passeggiata sul lungomare Benedetto Croce di Barcola. Qui, dopo una partita a pallone attorno alla fontanella di piazzale 11 settembre, Ritchie e comitiva si sono infine concessi un rigenerante tuffo in mare e l'immane "rebechin" a base di birre, pane, formaggi e salumi assemblati sulla scogliera barcolana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"NEL VENTRE DELL'ARCHITETTO": DOMANI LA PRESENTAZIONE

Nella chiesa di San Luigi
la mostra su Dino Tamburini

Inaugura domani la mostra "Nel ventre dell'architetto", dedicata a Dino Tamburini. L'appuntamento è alle 16 nella chiesa di San Luigi Gonzaga, in via Mauroner 24, alla presenza del vescovo Enrico Trevisi, del parroco della chiesa Don Ivica, dell'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, degli architetti Giovanni Panizon, Francesco Pavanello e Martina di Prisco e della famiglia Tamburini.

Si tratta di una nuova collocazione per la mostra sulle opere di Tamburini (1924-2011). La prima edizione dell'esposizione era stata infatti inaugurata il 5 dicembre 2024 e si era svolta fino al 3 febbraio nella Biblioteca Stelio Crise, rientrando in un più ampio progetto promosso da IN/Arch Triveneto per il centenario della nascita dell'ingegnere e architetto triestino. Comprende la pubblicazione del libro "Dino

Tamburini ingegnere architetto a Trieste (1950-2005)", curato da Diana Barillari e Lucia Krasovec Lucas, l'archivio digitale dinotamburini.it ideato da Daria Mikhaylova e l'allestimento scenografico "Nel segno di Dino", progettato e realizzato da Giovanni Andrea Panizon, studiato per essere itinerante. A supportarla erano stati Ance Alto Adriatico, Assicurazioni Generali, Fondazione benefica Casali ETS, IN/Arch,



Una parte della mostra su Tamburini che inaugura domani

la Regione e la famiglia Tamburini con il contributo della Fondazione CRTrieste.

Questo secondo allestimento, curato sempre dall'architetto Giovanni Panizon, grazie alla sua flessibilità ha potuto es-

sere valorizzato in un ambiente particolare, progettato dallo stesso Tamburini: il deambulatorio, a livello della cripta, che circonvola i gusci delle tre absidi a base semicircolare della chiesa di San Luigi. Le

curve delle gigantografie, delle opere architettoniche dell'ingegnere-architetto, immerse in questi spazi concavi, trovano qui una collocazione ideale. La famiglia Tamburini, che ha sostenuto economicamente il riallestimento, il progettista Giovanni Panizon e tutti i collaboratori della mostra ringraziano Don Ivica e il vescovo Trevisi per l'ospitalità concessa e auspicano che «l'iniziativa possa mettere in moto le forze per il restauro dell'edificio». La presentazione della mostra si terrà domani alle 16 all'interno della navata della chiesa, una delle opere giovanili più rappresentative di Tamburini, inondata dai raggi di luce colorati. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 17 fino a maggio 2026. —

SICUREZZA STRADALE

Lungo l'ex Strada Provinciale 1 in arrivo 3 semafori a Santa Croce

La diramazione per Bristie spesso teatro di incidenti. Le amministrazioni coinvolte: «Soluzione ideale»

Ugo Salvini

Sarà disciplinato da tre semafori ravvicinati il tratto della ex Provinciale 1 che attraversa l'abitato di Santa Croce, all'altezza della diramazione per la frazione di Bristie, teatro, anche di recente, di incidenti, uno dei quali ha coinvolto un mezzo dei Carabinieri. Lo hanno deciso insieme i rappresentanti dei Comuni di Trieste, Duino Aurisina e Sgonico (rispettivamente l'assessore Michele Babuder e i sindaci Igor Gabrovec e Monica Hrovatin), le cui giurisdizioni si esercitano sulle tre zone amministrative in cui è divisa l'area coinvolta dal progetto, d'intesa con l'Ente di decentramento regionale (Edr), competente per la ex Provinciale. Ora partirà il progetto, che prevede, salvo correzioni in corso d'opera, la posa di due semafori lungo la SpTs1, uno per senso di marcia, e di un altro sulla bretella per Bristie. Quest'ultimo dovrebbe essere a chiamata automatica, gra-



Sarà disciplinata da tre semafori l'ex Strada provinciale 1 che attraversa l'abitato di Santa Croce

zie al posizionamento di un sensore che farà scattare il rosso sulla strada principale ogni qual volta dovesse esserci un mezzo che, da Bristie, dovesse svoltare sulla ex Provinciale 1. Il costo complessivo sarà di circa 100 mila euro, a carico dell'Edr. «Avevamo ricevuto

più volte segnalazioni di pericolo per quanto concerne il traffico in quella zona – spiega Babuder – e in alcuni casi abbiamo registrato anche incidenti di varia gravità. Abbiamo perciò deciso, come amministrazione comunale di convocare le parti interessate e ne è scaturita questa decisione,

sulla quale ci siamo trovati tutti d'accordo». «Inizialmente – ricorda Gabrovec – si era ipotizzata la realizzazione di una rotatoria, ma il costo, i tempi di esecuzione e le problematiche di esproprio ci hanno fatto propendere per una soluzione più rapida e senz'altro più economica. Si tratta inoltre di

un buon esempio di collaborazione fra enti». «La scelta è molto opportuna – ribadisce Hrovatin – perché molti dei residenti nel mio Comune, a cominciare da quelli della frazione di Bristie, potranno svoltare in sicurezza dalla bretella nella ex provinciale». Molto soddisfatto anche Pavel Vidoni, presidente della Circoscrizione dell'altipiano ovest, che ha partecipato all'incontro, come portatore di interessi della comunità di Prosecco, particolarmente coinvolta dall'emergenza del problema. «Da tempo se ne parlava – il suo commento – ora auspichiamo si arrivi presto alla posa dei semafori». Va anche sottolineato che quel tratto della ex Provinciale, essendo privo di curve, porta troppi automobilisti a premere sull'acceleratore, senza preoccuparsi del fatto che si attraversa una abitato con il limite a 50 chilometri all'ora. I semafori obbligheranno tutti a maggiore cautela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN DORLIGO DELLA VALLE

“I miei sette padri”
Adelmo Cervi
si racconta in città



L'incontro ieri a San Dorligo

«Ripercorrere le vicende che portarono all'uccisione dei sette fratelli Cervi è l'occasione per tornare con la memoria a un periodo storico atroce e per riflettere sulla necessità di preservare ogni giorno quella libertà e quella democrazia che ci sono state restituite dalla lotta di Liberazione». Il segretario della Cgil Trieste Massimo Marega e il presidente provinciale dell'Anpi Fabio Vallon spiegano così le ragioni della visita a Trieste di Adelmo Cervi, figlio di Aldo, il terzo dei sette fratelli partigiani fucilati a Reggio Emilia dai repubblicani il 28 dicembre 1943. Arrivato in città su invito del Comitato 5 Aprile, Adelmo Cervi ha parlato del suo libro “I miei sette padri”. Ieri ha partecipato a diversi incontri, uno al centro culturale Anton Ukmar di San Dorligo (foto).

PORTOPICCOLO

Due giorni di prove in mare a Sistiana

Portopiccolo ospita sabato e domenica, dalle 10 alle 19, una Vip Experience pensata per offrire agli appassionati di nautica il Sea Trial di due modelli della gamma Lomac. La prova in mare sarà organizzata da Mr.Blu Yacht & Ship in collaborazione con Lomac Milano. La partecipazione è su prenotazione. Per informazioni si può scrivere alla mail info@mr-blu.it.



FOGNATURA DI MUGGIA

«Dimenticata l'area di San Bartolomeo»

Luigi Putignano / MUGGIA

La questione legata alla mancanza della fognatura lungo il tratto costiero che va da porto San Rocco fino al confine di Lazzaretto con la Slovenia viene vista dai numerosi esercizi pubblici ricettivi presenti come una zavorra economica non indifferente, soprattutto per i costi da sostenere, davvero importanti, legati al trattamento delle acque reflue. Tra questi Fabio Vatore, del campeggio San Bartolomeo. Ha inviato una lettera al sindaco di Muggia Paolo Polidori per sen-

sibilizzarlo sulla vicenda. Vatore, nella sua missiva al primo cittadino, spiega che la progettazione e la realizzazione del sistema fognario, stando a quanto gli risulta, «almeno nel medio periodo», non arriverà a Lazzaretto ma, prima della base logistica dell'Esercito, svolterà a sinistra inerpicandosi in salita verso la Fortezza e, presumibilmente, fino alla strada di Chiampore, escludendo così tutta la zona di Lazzaretto, le civili abitazioni e in particolare le attività turistico-imprenditoriali dell'area, il porticciolo di San Barto-

lomeo e la stessa base logistica. Vatore parlando del suo campeggio, ha spiegato: «È dotato di un impianto di trattamento delle acque reflue composto da vasche, coclea e separatori, con annesso fitodepuratore e tubazione a mare. Una gestione dell'impianto, predisposto per una presenza giornaliera media di circa 700 persone, che ha un costo non indifferente, a tutto svantaggio della competitività della struttura che vorrebbe ampliare la capienza a mille unità al giorno». Quindi per Vatore è ingiustificata la scelta di non proseguire sino al valico di San Bartolomeo: «Appena 800 metri lineari in più, su strada pianeggiante, a beneficio di residenti e turisti, che ammontano a potenzialmente circa 2 mila unità al giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa del 18 maggio punta a superare il record di 1.300 presenze. Tutti i materiali della manifestazione saranno compostabili e riciclabili.

Torna la marcia “Kohišče” e sarà attenta all'ambiente

L'EVENTO

DUINO AURISINA

Sarà un'edizione della marcia “Kohišče” all'insegna del rispetto per l'ambiente: quella di domenica 18 maggio, sul percorso di 5 chilometri che

porta in cima al monte Ermada. Tutti i materiali saranno realizzati con materiali compostabili e riciclabili e si curerà lo smaltimento differenziato. «Puntiamo a una nuova bella edizione – hanno spiegato ieri i fratelli Ivanka e Marko Pahor, della società agricola Kohišče, organizzatrice assieme al club Devin – e vogliamo su-

perare il record delle 1.300 presenze dello scorso anno». La marcia attraverserà i sentieri del monte Ermada, favorendo la degustazione sul posto di prodotti locali, fino alla festa finale, dopo aver visitato la grotta Pejca. Quattro i punti di partenza aperti dalle 8.30 alle 10.30: la stazione di Duino, l'Adventure park di Ceroglie,



Gli intervenuti alla presentazione della marcia Kohišče ieri mattina

il campo sportivo di Medeazza e la Brestovica di Klariči in Slovenia. Saranno distribuiti braccialetti per le consumazioni e diffuso un QR code scaricabile su smartphone. L'invito è a indossare calzature e abbigliamento adatti.

«L'evento – ha sottolineato il sindaco Gabrovec – unisce l'aspetto salutistico a quello culturale. Grazie al gruppo Ermada ospiteremo gli amici di Terracina, guidati dal sindaco, e li riceveremo anche in Municipio». «Assieme al sindaco

Giannetti – ha ricordato Massimo Romita, presidente del gruppo Ermada – avremo i vincitori della settima edizione del concorso letterario da noi promosso e i loro docenti dell'Istituto Milan di Terracina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA U.S.A.

IL PREMIO

Nuova diga del porto di Genova: è della studentessa triestina Asia Isabel il progetto migliore

Micol Brusafferro

Asia Isabel Birri, dell'Istituto Nautico di Trieste, si è classificata al primo posto in una gara nazionale dove i migliori ragazzi dell'indirizzo costruzioni navali si sfidano ogni anno in diverse prove.

Nel 2025 il tema è stato l'analisi della chiatta "Dario", utilizzata per realizzare la nuova Diga Foranea del porto di Genova. La giovane studentessa, del quarto anno, sezione C, ha superato brillantemente tutte le fasi previste, risultando la migliore. La competizione si è svolta all'Istituto Nautico San Giorgio, di Genova. Un risultato ottenuto «essendo costante con lo studio – spiega – e seguendo le lezioni a scuola».

«Ho solamente dato una ripassata ai vari argomenti di terza e di quarta - prosegue



Asia Isabel -. Le due prove vertevano sullo studio di due casi reali entrambi legati alla costruzione della nuova diga del porto di Genova. La prima prova era divisa in due

parti: costruzioni navali e meccanica applicata. La sezione iniziale comprendeva lo studio della stabilità con calcoli delle varie immersioni e quantità di acqua di za-

vorra da imbarcare nel pontone Dario, per la costruzione dei cassoni in cemento armato costituiti dalla diga».

«Per la parte di meccanica applicata – ricorda ancora –

è stato richiesto di verificare la robustezza della cassaforma (una struttura che serve per realizzare le celle del cassone, sostenuta da 4 gru a portale) nella direzione trasversale. Più nello specifico quindi andava effettuato uno studio delle sollecitazioni a cui era sottoposta la cassaforma per verificarne dunque la sicurezza e successivamente accertarsi che la portata delle gru fosse conforme alle necessità. La seconda prova richiedeva di effettuare lo studio di progetto di massima di un pontone sommergibile, con le medesime caratteristiche tecniche del "Tronds33", dunque un dimensionamento della struttura con tutti i relativi disegni, una stima del peso e della posizione del baricentro del pontone scarico ed infine la redazione di una specifica

tecnica con le motivazioni delle varie scelte progettuali fatte, scopo del mezzo, com'è fatto e come funziona».

Rientrata a Trieste la studentessa si dice soddisfatta della gara, «ma non tanto per l'appellativo "prima classificata"», quanto per il risultato "umano" dell'esperienza: «L'aver potuto scoprire le diverse realtà dei vari istituti nautici italiani, conoscere nuove, fantastiche, persone che condividono la mia stessa passione e mettere alla prova me stessa e le mie capacità». Il prossimo anno, per Asia Isabel, sarà quello della maturità, e dopo il diploma ha già le idee chiare: «Proseguirò i miei studi all'Università di Trieste, frequentando la facoltà di Ingegneria navale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Caos a Miramare
Un pessimo
biglietto da visita**

In una giornata che dovrebbe essere di festa, mi sono recato al Castello di Miramare per godere di una passeggiata, trovandomi invece immerso in un contesto caotico, disorganizzato e, a tratti, surreale oltre che pericolosissimo per i pedoni. Urla, nervosismo, automobili e pullman bloccati, turisti spaesati e una "casellante" in preda a un'isteria tale da muoversi tra i mezzi come un'acrobata urlante, aggravando una situazione già fuori controllo.

Il tutto ruotava attorno a una gestione assurda del flusso veicolare: una sola persona, lasciata solitaria a gestire, reggere e coordinare l'ingresso ai (pochi) parcheggi disponibili, con la conseguente obbligata salita sui marciapiedi da parte di mezzi pesanti e autovetture, tra rischi evidenti per la sicurezza pubblica. La scena era indecorosa. E il danno non è stato solo organizzativo: è stato anche d'immagine. In mezzo all'ingorgo ingestibile, l'incaricata urlava insulti e ordini scomposti come una iena ferita, tra famiglie e turisti at-

toniti. Possibile che in nome di un incasso massimo si sacrifici il decoro minimo? Possibile che un sito come Miramare, fiore all'occhiello della città, venga gestito in modo tanto dilettantesco e approssimativo? Ancora una volta, l'incapacità (e forse anche l'ingordigia) di chi gestisce il bene pubblico emerge con tutta la sua arroganza. Trieste merita ben altro. Un tempo considerata città ordinata e civile, oggi paga lo scotto di gestioni becere, disinteressate al bene comune e concentrate solo sul tornaconto economico, sbandierando il merito dell'enorme massa di turisti che non sanno gestire anche a danno dei residenti. Alla politica che continua a strombazzare obiettivi raggiunti, consigliamo stavolta un po' di silenzio e molta autocritica: il Primo Maggio a Miramare è stato uno strike perfetto ma contro cittadini e turisti.

Elvio De Candia

**Conflitto russo-ucraino
Non è mai tardi
per trovare un accordo**

È vero che bisogna tenere la testa alta e mantenere fede agli ideali; questo è il principio per una vita perfetta ma difficilmente la vita è "ideale"

cioè senza difficoltà.

Le difficoltà nella vita non mancano mai: tuttavia se uno sa come affrontarle molte difficoltà si possono trasformare in vantaggi. Non sono un ottimista ad oltranza ma so che le esperienze negative possono portare qualcosa di positivo. La guerra in corso tra Russia ed Ucraina ad esempio ha rivelato che andrebbe considerata una guerra tra Usa e Russia (Stati Uniti in quanto promotori dell'allargamento Nato a Paesi ex Unione Sovietica. Risale all'anno 1990 la dichiarazione ufficiale della Nato che non intendeva allargarsi a Paesi verso est). Purtroppo in questo conflitto l'Ue si è subito schierata contro la Russia invece di cercare di trovare qualche soluzione diplomatica di compromesso. Non è mai troppo tardi, a patto di non fossilizzarsi sull'idea che "l'aggressore non può passarla liscia". È nell'interesse di tutti fermarsi e trovare un accordo senza se e senza ma.

Quando i romani andavano a conquistare territori da annettere poi subentrava la "Pax romana"; chiaramente i popoli aggrediti non erano "contenti" ma con il dominio di Roma hanno potuto comunque progredire e imparare molto. In tempi più recenti gli Stati sotto il dominio dell'Impero Austro Ungarico sono un altro esempio di come si possa pro-

gredire anche se non ci si sente liberi; Trieste ne è un esempio che molti certamente riconosceranno.

Carlo Quattrococchi

**Primo Maggio
Un giorno svuotato
di significato**

Quest'anno dopo 60 anni precisi è l'ultimo in cui ho partecipato alla manifestazione cittadina del 1° Maggio. Già da un paio d'anni ero indeciso e mi limitavo ad osservare ai margini del corteo, c'era sempre qualche compagno di lavoro o amico che era piacevole incontrare, però stavolta non c'era proprio nessuno. Ai miei tempi il 1° Maggio era una festa speciale, non era uno dei tanti "day" dedicati a qualcosa che oggi giorno infestano le nostre menti, come quello alla memoria, all'orgoglio di genere, ai morti viventi, agli sconti per gli acquisti, alle donne, ecc. ecc. . Era la nostra giornata, per ricordare al mondo che il lavoro aveva dei diritti inalienabili, per rivendicare la centralità sociale, politica e culturale del nostro lavoro, per affermare la sua importanza economica per il benessere della nostra comunità, una specie di contraltare rivoluzionario rispetto al capitale pub-

blico e privato che di fatto allora celebrava se stesso in tutti gli altri giorni dell'anno. Quella festa del lavoro non c'è più è diventata la festa al lavoro. Trent'anni di politiche neo liberiste dei governi nazionali sostenute prevalentemente da coalizioni politiche ideologicamente "amiche" di centrosinistra (14 anni di governi di centrosinistra, 11 di centrodestra e 5 anni definiti tecnici sostenuti da tutti) seguendo l'esperienza dell'egemonia statunitense del "più mercato" e "il privato è bello", hanno portato alla demolizione di gran parte del nostro apparato industriale manifatturiero che ci invidiava il mondo e alla lacerazione dei diritti, specialmente quelli normativi e sulla sicurezza del lavoro, sostituendoli con il ricatto a tutto campo sino a toccare il fondo con la malefica imposizione vaccinale. Il risultato estrapolato dai recenti dati Istat e Inail è sotto gli occhi di tutti e dove risulta che nel corso di questi ultimi trent'anni, il nostro Paese è l'unico europeo e forse al mondo, dove le retribuzioni reali sono diminuite di oltre il 2% di fronte ad un costo della vita più che triplicato e dove sulla sicurezza nell'ultimo anno si sono registrate sui posti di lavoro una media di oltre tre infortuni mortali al giorno. Concludo con una delle ultime riflessioni pubblicate

dall'amico filosofo Giorgio Agamben: "Lo sfacelo politico, economico e spirituale dei paesi europei è (.) oggi evidente anche se essi continueranno per qualche tempo a sopravvivere. Come pensare allora l'avvento di un nuovo medioevo?". I prossimi giorni del 1° Maggio, mi limiterò ad osservare dal mio confortevole monastero.

Ladi Minin

**Legambiente
Associazione
di bandiera**

Ho sempre approvato incondizionatamente, e, va da sé, ingenuamente le osservazioni ecologiste di Legambiente, pensando – mea culpa – che fosse una onlus libera da presanti condizionamenti politici o economici. Ma la "bandiera nera" issata contro la nostra progettata cabinovia, mi ha fatto insospettire. Perciò, tramite i social, ho voluto approfondire, da "Il Fatto Quotidiano" quali fossero le loro fonti di finanziamento o autofinanziamento: e invito i miei concittadini a fare altrettanto. Così, Mariarita Signorini, membro della giunta nazionale di Italia Nostra, pone sotto accusa i vertici di Legambiente per come si sono avvicinati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



KOCHY e ARTURO

Buon anniversario per i vostri meravigliosi 50 anni di matrimonio da Marisa, Edoardo e Ute. Buon proseguimento

ELARGIZIONI

**È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372**

In memoria di Bianca Delben da Fulvia e Ondina Giurgevich 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

L'INCONTRO

Infezioni della pelle e lesioni cutanee

La Residenza Mademar di via Madonna del Mare 16,

ha ospitato il terzo appuntamento del ciclo di formazione clinica promosso dalle strutture del Gruppo Emeis Italia. L'incontro, dal titolo "La corretta gestione delle infezioni della pelle e delle lesioni cutanee: quando è necessario l'intervento del dermatologo", ha visto come relatrice la professoressa Iris Zalaudek, direttore della Sc (Uco) Clinica Dermatologica e Centro Smg e Responsabile della Ss Der-

matologia Asugi di Gorizia e Monfalcone.

Nel corso dell'incontro, la professoressa Zalaudek ha guidato i partecipanti in un percorso di aggiornamento teorico-pratico focalizzato sull'identificazione dei principali quadri clinici dermatologici riscontrabili nei contesti di cura residenziali, approfondendo in particolare i segnali che richiedono l'intervento dello specialista. L'incontro ha evidenziato l'importanza di una corretta valutazio-

ne iniziale e della tempestiva attivazione della consulenza dermatologica, per evitare il peggioramento delle condizioni cliniche e favorire una più rapida risoluzione delle lesioni.

«Lavorare in sinergia tra strutture residenziali e specialisti è fondamentale per intercettare in tempo utile infezioni o alterazioni cutanee che, se trascurate, possono evolvere in complicanze gravi», ha evidenziato la relatrice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Alle Torri d’Europa una 24 ore del fumetto



L’Accademia del Fumetto di Trieste organizza la "24 Ore di Fumetto" a scopo benefico, che si terrà tra sabato e domenica alle Torri d’Europa. Oltre 30 tra fumettisti e illustratori realizzeranno storie dedicate al supereroe triestino ÜberFranz. Andranno poi a comporre un fumetto i cui proventi di vendita saranno destinati alla Lilt. Sabato l’inizio è fissato alle 11. Il pubblico potrà liberamente seguire la manifestazione negli orari di apertura del centro commerciale.

al mondo dell’economia legata allo sviluppo delle energie alternative. Facendo affari Attraverso la società controllata “Azzero CO2” e grazie ad alcune srl, come Ambiente Italia”. Continuando a leggere, emerge come Legambiente sia in realtà una creatura politica del Pd: braccio operativo da attivarsi pro o contro qualsiasi iniziativa posta in campo da avversari politici. Segue una lunga lista di nomi di società correlate, e di finanziatori eccellenti: per cui risulta fin troppo facile pilotare iniziative mirate, sotto una pseudo copertura ambientalista. Si scoprirà altresì, come Legambiente sia spesso andata in rotta di collisione con altre associazioni ambientaliste, specialmente per il suo appoggio indiscriminato all’uso dell’energia eolica, legata a interessi economici di parte. Per il dovuto rispetto dei diritti riservati, mi fermo qui. Ora però – che il gioco è stato scoperto – consiglio al Comitato degli illustri residenti arroccati al Bovedo, legati alle proprietà terriere e immobiliari, di tentare un’ultima chiamata in soccorso: questa volta ai Caschi Blu dell’Onu. E per il futuro, invito Legambiente a dissentire, coerentemente con se stessa, dalle iniziative politicamente sgradite, issando quantomeno...Bandiera Rossa.

Vladimiro Marella

CIÒ CHE NON VA

Postazioni rimosse solo a metà



«Smantellati i telefoni a gettone, a quando la rimozione delle strutture metalliche?». A chiederselo è il lettore Fabio Bona che invia una fotografia delle ex postazioni telefoniche di San Giacomo.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Vittore il Moro (martire)
Il giorno è il 128°, ne restano 237
Il sole sorge alle 5.42 tramonta alle 20.21
La luna sorge alle 16.18 cala alle 4.09
Il proverbio La mala nuova la porta il vento.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 maggio	7	88
7 maggio	9	93
8 maggio	7	86
9 maggio	6	96
10 maggio	8	109
11 maggio	4	101

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Siamo tutti fratelli



FRANCO CODEGA

E ora? I funerali di Papa Francesco sono ormai passati. Durante l’intero avvenimento i commentatori dell’episodio hanno ricordato più volte i passi salienti del messaggio del Papa durante la sua vita: l’attenzione al mondo dei poveri e agli ultimi di questa terra, la pace nei rapporti tra le Nazioni. E ora che facciamo? Se vogliamo essere conseguenti al messaggio del Papa, dobbiamo mettere mano alle situazioni di disordine presente a vari livelli in tante parti del mondo.

Il mondo dei poveri. 670 milioni di persone vivono nella povertà assoluta, la povertà mondiale è in gran parte concentrata nel continente africano e nell’Asia meridionale. Nel nostro Paese come ci stiamo muovendo per andare incontro a queste situazioni? Alcuni percorsi sono stati messi in campo integrando risorse economiche messe a disposizione a livello statale o regionale con altre raccolte da Enti o Comunità di base del territorio (es. Cuamm – Focsiv – Terre des hommes) per aprire percorsi di sviluppo e affrontare situazioni di povertà locale in quei continenti.

Anche a Trieste molte organizzazioni sono attive, tra queste anche le Acli attraverso l’organizzazione dell’Ipsia che, in questi anni,



a livello locale, ha portato avanti diversi progetti tra i quali la creazione e gestione di due istituti professionali in Brasile (Recife) e, in collaborazione con l’associazione Avat, la costruzione di due scuole elementari ed il supporto ad alcune cooperative alimentari in Ciad. Ma numerosi sono ancora i problemi.

I migranti, questione mondiale e questione nazionale. Nel 2023 sono stati circa 300 milioni gli immigrati nel mondo, cioè persone che vivono regolarmente in Paesi diversi da quello natale. La situazione nel nostro Paese, nonostante la propaganda mediatica negativa, non è tra le più pesanti (8,5% della popolazione in Italia, 12,5% in Germania, 11% in Spagna, 7,6% in Francia) e resta in linea con la media europea. Spesso, però, l’arrivo dei migranti in Europa dai territori africani ed asiatici è state fonte di tragedie. Negli ultimi dieci anni infatti si stima che oltre 20 mila persone sano morte nel Mar Mediterraneo (il più grande cimitero del Pianeta). Non a caso Papa Francesco, all’inizio del suo pontificato, ha voluto recarsi a Lampedusa, luogo simbolo di questa tragedia. Restando nel nostro Paese, i dati riferiti al 2021, riportano che gli immigrati in Italia rappresentano il 10% della forza lavoro, versando come lavoratori 10,1 miliardi di Irpef, contribuendo alla produzione del 8,8% del Pil nazionale con punte del 15,1% nel settore dell’agricoltura. Da questi dati si ricava quindi che il lavoro prodotto dai cittadini stranieri ha un saldo positivo e non risultano essere pertanto, come spesso viene narrato dai nostri media, un peso economico per il Paese.

Bisognerebbe quindi provare a risolvere il problema dell’accesso della popolazione straniera nelle nostre Terre trovando forme regolari ed evitando di esporli a situazioni di grave rischio. Le politiche di respingimento, lo abbiamo visto, non risolvono il problema, mettono a rischio violazioni dei diritti Umani e internazionali oltre a essere contro ogni minimo principio Cristiano: siamo Fratelli tutti, come dice Papa Francesco...–

LIONS CLUB

Donati sette alberi al Centro di via Weiss

In occasione del passaggio del martello alla presidenza, il Lions Club ha organizzato un service per i disabili del Centro comunale di via Weiss a San Giovanni. Il service consiste nella piantumazione di 7 alberi da frutto che verranno seguiti dagli assistiti, cui saranno offerti utensili e materiali necessari allo scopo (Foto Silvano)



CULTURE

vicino/lontano

Alessandro Aresu

L'impatto dell'Ai sulla geopolitica

Il 50% dei ricercatori nel campo dell'Intelligenza artificiale lavora ormai in Cina. Se ne parlerà oggi a Udine all'incontro con Lucio Caracciolo e Guglielmo Cevoli



Alessandro Aresu

L'INTERVENTO

ALESSANDRO ARESU

“Il 50% dei ricercatori di intelligenza artificiale al mondo è cinese”. L'ha

affermato Jensen Huang, fondatore e amministratore delegato di NVIDIA, negli incontri istituzionali che ha svolto pochi giorni fa a Washington. Vale la pena di partire da questo dato per comprendere la geopolitica dell'intelligenza artificiale, dentro la più ampia vicenda

dello sviluppo delle industrie digitali e del capitalismo. A stabilire i rapporti di forza dell'intelligenza artificiale sono, infatti, tre fattori principali: i talenti, le imprese e i capitali. Per questo ho dedicato il mio libro “Geopolitica dell'intelligenza artificiale” ad aziende come NVIDIA, che sta al centro di questo ecosistema, ma anche DeepMind, OpenAI, TSMC, Huawei.

In un mondo dominato dalla cronaca del lancio di un nuovo prodotto ogni settimana e dalle valutazioni sulle sue performance, per capire quello che sta succedendo, e che accadrà, dobbiamo studiare il percorso di lungo corso di queste aziende e dei loro concorrenti. NVIDIA nasce nel 1993, inizialmente per realizzare schede grafiche per i videogiochi, e già vent'anni fa compie i passaggi di ricerca e sviluppo che costruiscono il suo primato

nelle infrastrutture di calcolo per l'intelligenza artificiale.

Un altro aspetto strutturale è la filiera da cui derivano i prodotti che noi utilizziamo, ad esempio per generare testi e riconoscere immagini. Al contrario di quanto talvolta si pensa, la tecnologia non si risolve nel software, nell'immateriale, ma possiede un'essenziale dimensione fisica e di infrastrutture. Nell'intelligenza artificiale, riguarda quelle che lo stesso Jensen Huang chiama “fabbriche dell'intelligenza artificiale”: in sostanza, i data center. La domanda sull'impatto dell'intelligenza artificiale deve quindi rispondere a questioni come: chi costruisce i data center? Dove? Con quali scopi e con quali applicazioni e clienti? Sulla base di quale filiera industriale?

La catena del valore dell'intelligenza artificiale, in questo senso, si lega in modo in-



L'intelligenza artificiale dominerà le nostre vite? Un interrogativo che gli esperti si pongono sempre di più

dissolubile all'industria dei semiconduttori, che si trova da dieci anni al centro della competizione tra Stati Uniti e Cina, anche perché Taiwan ha il primato mondiale della produzione di semiconduttori avanzati. NVIDIA ha elencato ben 101 partner essenziali di Taiwan per le sue capacità tecnologiche.

Sono le aziende taiwanesi ad alimentare i recenti investimenti negli Stati Uniti, an-

che sull'assemblaggio e i server. Il futuro globale dell'intelligenza artificiale si lega quindi, tuttora, al futuro di Taiwan. Inoltre, con l'economia degli smartphone l'Asia orientale è emersa sempre più come il centro manifatturiero del mondo: tutt'altro che semplice luogo di produzione a basso valore aggiunto, è già il polo principale delle supply chain elettroniche, in un sistema che resta inter-

LA MANIFESTAZIONE

A Scienza & Virgola l'attualità che irrompe nel quotidiano

IL PROGRAMMA

L'attualità che irrompe nelle nostre vite è al centro oggi (giovedì 8 maggio) della serata - evento di Scienza e Virgola, il Festival promosso dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa con la direzione artistica dello scrittore Paolo Giordano, per la cura

scientifica di Nico Pitrelli.

Alle 21 al Teatro Miela riflettori sulla scienziata immunologa e divulgatrice Antonella Viola, che dialogherà con il medico e ricercatore Alessandro Aiuti, pioniere della terapia genica per malattie rare, presentando il libro recentissimo che firmano a quattro mani, “La rivoluzione della cura. Un viaggio nella scienza che sta cambiando la medi-

cina” (Einaudi). Conduce l'incontro Annamaria Zaccarddu.

Poco prima, alle 19 al Teatro dei Fabbri sarà di scena il fisico, drammaturgo e attore Andrea Brunello, protagonista della lezione spettacolo “Il principio dell'incertezza”, che racconta il viaggio di un professore, ispirato a Richard Feynman, attraverso i misteri della meccanica quantistica. Sempre og-



Andrea Brunello nello spettacolo “Il principio dell'incertezza”, in un fotogramma dal trailer

EVENTI
IN FVG

Udine, domani a Vicino e Lontano guerre e memoria

Le nuove sfide e i pericoli dell'intelligenza artificiale saranno al centro domani a Vicino Lontano a Udine del dialogo tra Furio Honsell e il ricercatore Fabio Chiusi (alle 19, Chiesa di San Francesco) in

"Tutto (o quasi) quello che vorremmo sapere sull'la". La guerra dell'acqua avvenuta in Bolivia nel 2000 sarà al centro della discussione a Palazzo-Antonini Stringher (alle 20. 30): ospiti Oscar Olivera Fo-



ronda e il fotogiornalista Danilo De Marco. La sfida del corpo: se ne parlerà alle 18.15 a Palazzo Antonini Stringher), alla lectio magistralis "Corpo medico, psichico, vivente" dello psichiatra Vittorio Linguardi. I 30 anni dagli eventi tragici di Srebrenica echeggeranno, alle 17.30 a

Palazzo di Toppo Wassermann con la proiezione de "I diari di mio padre", del regista italo-bosniaco Ado Hasanović. Tra gli eventi dalle 17.30 alle 19.30 nella chiesa di San Francesco, la proiezione dei corti "U.Z.C - Ufficio Zone di Confine" di Massimo Garlatti-Costa. -



L'AUTORE

L'analista
domenica
a Trieste
allo **Strega**

Alessandro Aresu, saggista e consigliere scientifico di Limes, firma "Geopolitica dell'Intelligenza Artificiale" (Feltrinelli 2024), libro finalista al Premio Strega Saggistica 2025. È autore e curatore di numerosi volumi, tra cui "Le potenze del capitalismo politico. Stati Uniti e Cina" (La Nave di Teseo, 2020).

Sarà oggi (giovedì 8 maggio) al Festival vicino/lontano di Udine, in dialogo con il direttore di Limes Lucio Caracciolo e il presidente di Historia Guglielmo Cevolun. Presenterà in anteprima nazionale Oceano Cosmo, il nuovo numero della rivista (ore 16.45, Palazzo Antonini Stringher).

E domenica prossima, nell'ambito del Festival Scienza e Virgola di Trieste, alle 18.30 al Teatro Miela sarà fra i protagonisti del primo incontro pubblico della Cinquina candidata al Premio Strega Saggistica 2025, un evento coordinato dal giornalista Alberto Bollis, vicedirettore NEM. —

dipendente, anche se colpito e alterato da dazi, sanzioni, controlli sugli investimenti.

La dinamica più importante, tuttavia, ci riporta proprio alle parole di Jensen Huang sui ricercatori cinesi. La storia dello sviluppo dell'intelligenza artificiale passa in modo decisivo per la geografia dei talenti e per l'attrazione da parte degli Stati Uniti (e certo non in Europa) delle persone che oggi guida-

no aziende come AMD, Broadcom, Google, Microsoft, NVIDIA, oltre che di centinaia di migliaia di ricercatori che costituiscono il "cervello" del potere statunitense. Se questa capacità di attrazione e mantenimento di talenti cesserà, il potere degli Stati Uniti si scioglierà come neve al sole.

La strategia cinese punta invece su una forma di autosufficienza del talento, che

nel caso di Pechino per l'enorme scala della formazione e istruzione è possibile. Se i migliori ricercatori e tecnici cinesi vorranno lavorare per aziende come DeepSeek e smetteranno di alimentare le capacità statunitensi, saranno i campioni digitali cinesi e il Partito Comunista Cinese a raggiungere un vantaggio decisivo nella lunga corsa dell'intelligenza artificiale. —

gi, attesissima a Scienza e Virgola, una novità editoriale: il saggio del giornalista del Post Luca Misculin "Mare aperto", appena pubblicato da Einaudi: per scoprire il Mar Mediterraneo come non lo abbiamo mai visto, tutt'altro che nostrum dalle coste libiche e tunisine a Pantelleria e Linosa fino a Lampedusa, con tutte le sue contraddizioni, la sua severa spietatezza, la sua straordinaria profondità storica e umana.

L'autore presenterà il libro alle 16.30 al Caffè San Marco, in dialogo con Alfonso Lucifredi che al problema della sovrappopolazione sul pianeta dedica Tropici (Codice), l'inchiesta in cui parlano demografi, cli-

matologi, economisti, giornalisti, medici, biologi, e anche il fondatore del Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria. Conduce il dialogo la giornalista Valeria Pace.

Sempre oggi due eventi del festival per altrettante "comunità" cittadine: alle 14.30 tappa nella Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste, dove il cosmologo Carlo Baccigalupi interverrà per raccontare Nostro verso, Cosmo e Mente, la grande storia della nostra specie e dell'universo. E sempre oggi, alle 14 nella Residenza Centro per l'Anziano - Casa Serena, di Trieste, arriva la Tombola: un laboratorio che diventa un viaggio intorno al mondo,

una speciale tombola geografica ispirata al Piccolo atlante delle curiosità del mondo, dove ogni numero estratto ci porterà in un luogo sorprendente, un momento di gioco, ricordi e scoperta.

L'evento, condotto da Manuela Gialanella, Martina Merletti, Francesca Radicioni del Master in Comunicazione della Scienza "Franco Pratico" della SISSA, è realizzato in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Trieste.

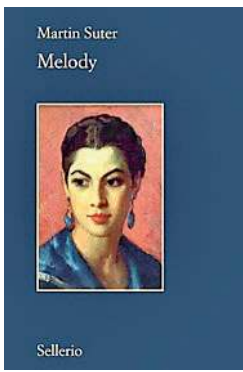
Il programma integrale della manifestazione è consultabile sul sito internet dell'evento scienzaevirgola.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Uno **Scrooge** elvetico
cerca un amore perduto
in "Melody" di Suter

Nel nuovo romanzo lo scrittore strizza l'occhio al thriller
E mette alla berlina l'aristocrazia imprenditoriale svizzera



LA RECENSIONE

ELSA NEMEC

La cultura elvetica ha difficoltà a identificarsi negli usuali stereotipi che dipingono la Svizzera come un verde paese ordinato, un multiculturale melting-pot di generazioni di "Gastarbeiter", o infine come il centro glamour e cosmopolita della grande finanza e delle istituzioni internazionali. La Svizzera non è solo il paese della cioccolata, dei Brissago, degli orologi e dei conti bancari secretati, ma anche la patria di autori del calibro di Gottfried Keller, Jeremia Gotthelf, Max Frisch, Otto F. Walter, Blaise Cendrars, Friedrich Dürrenmatt, Robert Walser, E.Y. Mayer, o Friedrich Glauser. A questa illustre tradizione appartiene lo scrittore Martin Suter, firma di successo fin dai suoi esordi negli anni '90 con "Com'è piccolo il mondo!", poi uscito in Italia - insieme ad altri suoi titoli - per i tipi della casa editrice Sellerio, che ora pubblica il suo ultimo romanzo "Melody" (traduzione di Marina Pughiano, pp.310, Euro 17,00).

Nato nel 1948 a Zurigo, Martin Suter vive a Ibiza e in Guatemala con sua moglie, la fashion designer Margrith Nay Suter. Ha lavorato nell'industria pubblicitaria, brillando come direttore creativo e manager. A questa attività ha affiancato la scrittura: dai reportage per il giornale GEO ai testi per il teatro, il cinema, e la televisione. Dal 1991 si dedica a tempo pieno alla narrativa. Nei suoi romanzi, Martin Suter mette alla berlina il mondo che conosce bene, quello dell'aristocrazia impen-



Un paesaggio invernale svizzero

ditoriale elvetica, il mondo dei ricchi, anzi degli straricchi, intessendo trame sempre al limite del thriller.

È il caso anche di quest'ultimo suo romanzo, "Melody", la storia di Peter Stotz, un anziano signore di 84 anni, grande "burrattinaio", manovratore di potere e ricchezze. Stotz vive in una villa sulle colline di Zurigo, ha alle spalle una vita di potere e successo, è stato consulente del governo svizzero, influente membro di partito, consigliere di amministrazione di numerose grandi aziende. Breve è il tempo che ha davanti a sé, lungo e denso il passato. Per organizzare il suo archivio Stotz assume Tom Elmer, 34 anni, doppio master in giurisprudenza e urgente bisogno di trovare un lavoro. Tom si trasferisce nella villa, passa ore nell'archivio, cataloga, legge, conserva o distrugge documento dopo documento. La giornata è scandita dagli eccellenti pasti preparati dalla cuoca italiana e consumati col padrone di casa e i suoi occasionali ospiti.

Davanti al camino e bevendo vini d'annata, Stotz racconta della donna di

cui la casa è piena di ritratti, una giovane d'origini marocchine, attraente, enigmatica. Melody - libreria, grande lettrice, artista di ricami astratti ed ermetici - era la sua fidanzata, almeno fino al giorno del loro programmato matrimonio e della sua misteriosa scomparsa. Tom si immerge prima con circospezione, poi con passione, nella vita di quell'uomo solo, che ha sempre pagato per avere la compagnia degli altri e che non è però riuscito a legare a sé Melody.

Stotz è convinto che la ragazza non sia morta e ha passato la vita a cercarla in ogni angolo del mondo. Da alcuni riscontri nelle carte, da certe incongruenze, Tom inizia a dubitare di quanto gli racconta il vecchio e comprende che il suo compito è scoprire la verità e dove si nasconde Melody. Nella missione sarà affiancato da Laura, l'ereditiera della immensa fortuna di Stotz. Come il più economico orologio svizzero nasconde un complicato congegno, altrettanto ricco e complesso è il congegno narrativo creato da Martin Suter in questo suo libro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Magia
di un tramonto"

Pomeriggio di letture a leg-
gio, a cura del gruppo "Le Vo-
ci di Luna e l'Altra". Saranno
letti "Magia di un tramonto"
testo in triestino di Nevia Iud
oltre a poesia e prosa altre.
Dalle 17.30 alle 19 in via Bot-
tego 1/1 al Circolo Allianz.

Alle 17.30
Illuminazione
pubblica a Trieste

Oggi alle 17.30 nell'aula ma-
gna dell'Università della Ter-
ze età conferenza sull'illumi-
nazione pubblica a Trieste.
Relatrice Paola Ugolini.

Alle 17.30
La cittadinanza
in Italia

Oggi alle 17.30 nella Sala lu-
terana di via San Lazzaro 19
il Centro Studi Albert Schweit-
tzer organizza conferenza di-
battito sulla cittadinanza ita-
liana oggi. Interverrà Simo-
ne Gambino, giornalista spor-
tivo e co-fondatore dell'asso-
ciazione Cricket.

Alle 17.30
I Cenacoli del Caffè
La tazzina da leggere

Settimo e penultimo appun-
tamento oggi con i "Cenacoli
del Caffè", alle 17.30 alla li-
breria "Ubik" di Galleria Ter-
gesteo intervento di Marina
Cecchetti su "Un caffè da leg-
gere: Emozioni, Storia, Arte e
letteratura".

Alle 18
Dal Primo Maggio
ai referendum

Oggi alle 18 alla Casa del Po-

polo "Antonio Gramsci", via
Ponziana 14, il Prc organizza
l'incontro "Dalla nascita del
1° Maggio ai referendum del-
la Cgil".

Alle 18.30
"Noi e loro"
al rifugio Premuda

Londra, che non è il Regno
Unito, gli Inglesi e gli Italiani
a confronto, le passeggiate
nei parchi e crescere un figlio
in un mondo che non è il pro-
prio, facendo attenzione a tra-
smettere le proprie radici, co-
struendo infiniti ponti tra
realtà, culture e tradizioni dif-
ferenti. Si parla di questo nel-
la raccolta Noi e Loro, a firma
di Erica Serra Orsini, collabo-
ratrice di lunga data del Pic-
colo e corrispondente da Lon-
dra per IL Giornale e Panora-
ma. Il libro verrà presentato
dalla giornalista Cristina Bo-
nadei oggi alle 18.30 in Val
Rosandra, Rifugio Premuda.

Alle 20
Lions Trieste
Host

Oggi alle 20 al ristorante "An-
tica Trattoria da Suban", si
terrà l'incontro conviviale
del Lions Trieste Host. Ospite
e relatore sarà Fabrizio Bran-
coli, vicedirettore Nem per
"Il Piccolo". Riunione riserva-
ta ai soci e ai loro ospiti.

Alle 20.30
Spettacolo
"Le trasgressive"

Oggi alle 20.30 al Teatro del
Centro Giovanile di Roiano
in via dei Moreri 22, il grup-
po "Le Senza nome" assieme
alle ballerine di GeA Danza
presentano lo spettacolo "Le
Trasgressive - Ho paura di
te".



Susanne Brokesch in concerto

Il Consolato Onorario d'Austria a Trieste invita la cittadinanza alla performance musicale della compositrice e DJ Susanne Brokesch, che si terrà oggi dalle 18 alla galleria d'arte MLZ Art. Dep. in via Roma 15 a Trieste. L'artista, impegnata in un tour mitteleuropeo, presenterà il suo nuovo album Shallow Blues.



Il cast de Il giro di vite

TRIESTE - ALLE 20.45 AL RIDOTTO DE SABATA

Tartini e Verdi insieme
per "Il giro di vite"
di Benjamin Britten

È l'ultima opera da camera
di Benjamin Britten The
Turn of the Screw (Il giro di
vite), composta nel 1954
sulla base del racconto omo-
nimo di Henry James: un la-
voro suggellato da un debut-
to tutto italiano, con prima
mondiale al Teatro La Feni-
ce di Venezia nell'ambito
del XVII Festival internazio-
nale di musica contempora-
nea, che aveva commissio-
nato il lavoro.

L'opera, una ghost story
che vede protagonisti due
bambini orfani - Miles e la
sorella Flora - affidati a un'i-
stitutrice in una grande di-
mora di campagna, è memo-
rabile per la creatività e l'im-
pegno del grande composi-
tore, che ha recepito le ten-
sioni serpeggianti nel testo
di James come un fiume car-
sico, restituendole attraver-
so una orchestrazione di
straordinario fascino. Con
un minimo impiego di mez-
zi, 14 strumenti solisti, Brit-
ten alimenta uno dei più af-
fascinanti e originali dram-
mi che il teatro lirico abbia
mai proposto.

Ha raccolto la straordina-
ria suggestione di quest'o-
pera il Conservatorio Tarti-
ni di Trieste, decidendo di
allestire una articolata e po-
derosa produzione, in colla-
borazione con l'Orchestra
Filarmonica del Teatro Ver-
di di Trieste: un allestimen-
to che ha impegnato le clas-

si di Canto del Conserva-
torio, guidate dalle docenti
Cinzia De Mola, Manuela
Kriscak e Paoletta Marrocu,
insieme alla classe di Dire-
zione d'orchestra guidata
dal noto Maestro Marco An-
gius, con l'apporto dell'En-
semble strumentale del
Conservatorio Tartini di
Trieste e di quattro professori
dell'Orchestra Filarmoni-
ca del Verdi.

Il risultato è lo spettacolo
al debutto in prima assoluta
nella giornata di oggi, nella
Sala Ridotto Victor De Saba-
ta del Teatro Verdi di Trie-
ste, alle 20.45.

«Una solida e ambiziosa
proposta produttiva, conce-
pita come occasione di im-
portante cimento per alcu-
ni dei migliori studenti e stu-
dentesse del Conservatorio
– spiega il direttore del Tar-
tini Sandro Torlontano –
ma anche come "test" del si-
gnificativo livello dei per-
corsi accademici della no-
stra istituzione, che consen-
tono agli studenti di affron-
tare un 'ingaggio' impegna-
tivo e per questo poco fre-
quente nel novero delle pro-
duzioni avviate abitual-
mente dai Conservatori. Sia-
mo grati all'Orchestra Filar-
monica del Teatro Verdi di
Trieste per la collaborazio-
ne offerta sia in scena, che
sotto il profilo della siner-
gia produttiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI

"Rose Libri
Musica Vino"
Al via con il tema
del populismo

Alla 14esima edizione la manifestazione
che si terrà tutti i venerdì di maggio

È ai blocchi di partenza la
XIV edizione di Rose Libri
Musica Vino, promossa dalla
cooperativa sociale Agricola
Monte San Pantaleone e
dall'Università degli Studi di
Trieste, che si terrà tutti i ve-
nerdi di maggio a partire dal
9 nel roseto del Parco di San
Giovanni.

In un mondo lacerato dalle
guerre e a corto di speranza,
dove ogni giorno si alzano
nuovi muri, dove il lingua-
gio della prevaricazione sem-
bra avere la meglio, dove i di-
ritti in particolare delle perso-
ne più fragili sono in bilico,
questa rassegna intende ri-
lanciare un altro genere di po-
tere: il potere di convincere;

di avviare processi, per dirla
con papa Francesco; di dimo-
strare che l'impossibile può
diventare possibile, per dirla
con Franco Basaglia; di effet-
tuare dei cambiamenti, per
dirla con Martin Luther King;
di mettere in questione il con-
cetto di potere maschile, per
dirla con Carla Lonzi; di «sa-
per riconoscere chi e che co-
sa, in mezzo all'inferno, non
è inferno, e farlo durare, e
dargli spazio», per dirla con
Italo Calvino.

Si comincia questo vener-
di con il libro "Capire il popu-
lismo" (UTET, 2024) di Petra
Guasti e Mattia Zulianello,
un testo che offre una pros-
pettiva innovativa e coinvol-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Bird	16.30-18.45-21.00
Queer V.O.	21.40 (in originale con s.t.)
Conclave	16.00-19.40
Il quadro rubato	16.15-18.20-21.30
Ritrovare a Tokyo	18.00-19.50

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Thunderbolts	16.30-18.45-21.15
The Legend of Ochi	16.30-18.10-19.50-21.30
Flight Risk	16.30-20.00-21.45
Black Bag - Doppio gioco	16.30-18.10-19.50-21.30

L'isola degli idealisti	18.00-21.30
Malamore	16.30-19.45
Storia di una notte	18.20
Sotto le foglie	18.10
I peccatori V.O.	21.30 (in originale con s.t.)
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Colpi d'amore	20.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Thunderbolts	16.00-18.00-21.10
Un film Minecraft	16.30-18.45-20.30
Werewolves VM14	19.15-21.30
Flight Risk	17.10-19.35-21.45
Until Dawn - Fino all'alba	22.00
The Legend of Ochi	16.15-17.50-19.00-20.00
Black Bag - Doppio gioco	17.30-22.15
I peccatori VM14	21.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Thunderbolts	17.40-21.00
Flight Risk	17.30-21.10
The Legend of Ochi	17.20-19.00-20.45
Black Bag - Doppio gioco	21.10
Bird	17.45-21.00
Malamore	17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Thunderbolts	17.45-20.20
The Legend of Ochi	17.30
Storia di una notte	20.30
Una figlia	18.00
L'isola degli idealisti	20.15

0481/530263



"Black Bag - Doppio gioco"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12

040/948471

"Domani, alle 20.30, va in scena "Sounds of Legends. La Musica di Hans Zimmer""

TEATRO STABILE DEL FRUOLI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00, concerto "Fiorella Sinfonica - live con orchestra in teatro 2025"" Con Fiorella Mannoia e con l'Orchestra Sinfonica Saverio Mercadante di Altamura diretta dal M° Rocco de Bernardis.



ROSE LIBRI MUSICA VINO

LA MANIFESTAZIONE A SAN GIOVANNI
IN UNA FOTO DI ANDREA LASORTE

gente su un tema sempre più attuale, ridefinendo il modo in cui comprendiamo questo fenomeno cruciale della politica contemporanea e sfatando numerosi miti comuni attraverso 85 saggi scritti da giovani emergenti e da esperti di fama internazionale, che rappresentano una vera e propria cassetta degli attrezzi intellettuale. Mattia Zulianello, uno dei due curatori, è professore associato in Scienza Politica all'Università degli Studi di Trieste e coordinatore nazionale del progetto di ricerca The Visual Politics of Populism: alle 18 dialogherà con Enrico Marchetto, social media strategist e docente di Strategie digitali per il turismo all'Università degli Studi di Udine. I due docenti saranno introdotti e moderati da Tiziana Montalbano, esperta di comunicazione digitale e giornalista, responsabile comunicazione e contenuti di Parole O Stili.

Prima dell'appuntamento con il libro ci sarà la passeggiata psichiatrica guidata da Mario Novello, psichiatra già collaboratore di Franco Basaglia: la partenza è fissata alle 15.30 con ritrovo all'ingresso del roseto, dove

al termine della visita si terrà, alle 17.15, un incontro con Martina Malalan, erborista, sulle erbe essenzifere del Carso e sui loro poteri. La chiacchierata sarà condotta da Simonetta Lorigliola, giornalista e autrice, esperta di cultura materiale, che guiderà anche l'incontro, in programma alle 19, con la vignaiola Nataša Humar dell'azienda omonima di San Floriano del Collio/Števerjan (Gorizia), un luogo iconico e simbolico sul filo del confine dove gli Humar, famiglia slovena storica del posto, gestiscono un'azienda agricola che risale ai primi del Novecento: nell'anno in cui si celebra Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura, si parlerà di "Vigne e vini di confine tra Collio e Brda".

A conclusione dell'appuntamento inaugurale andrà in scena la musica con Angela Cotterle, Tea Sergi e Anna Guzzardi, in arte Le Missmas, un trio triestino che si cimenta in un repertorio che va dal cantautorato italiano al pop internazionale incontrando molteplici gusti.

Confermata infine anche quest'anno l'attenzione ai più piccoli (da 0 a 6 anni), per i quali Minimu e Nati per Leggere propongono dalle 16.30 alle 18 un incontro con libri e fiori protagonisti, attività per la quale è gradita la prenotazione al numero +39 349 3256747. —



Truppe italiane in Grecia dopo l'8 settembre

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Nuova luce su Cefalonia dalle ricerche storiche di Aurelio Slataper

Sarà presentato oggi alle 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) il saggio di Aurelio Slataper che, per la prima volta, mette in discussione le narrazioni consolidate sulla tragica vicenda di Cefalonia. Ne parleranno con l'autore Giulia Caccamo, docente all'Università di Trieste, e Tristano Matta, presidente dell'Irsrec (Istituto regionale di storia della resistenza e dell'età contemporanea). Introdurrà Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa.

"Cefalonia. 1943-1944 Una storia controversa" (Mursia editore, 346 pagine, 21 euro) è il titolo di questo saggio di Aurelio Slataper, il quale analizza nel dettaglio le vicende dell'eccidio, un dramma che dopo ottant'anni è ancora avvolto da una nebbia con molte questioni storiografiche ancora aperte. Questo libro rappresenta un'occasione unica per ripensare una pagina complessa e dolorosa della storia.

Slataper non solo approfondisce il contesto storico e militare che ha portato agli eventi del settembre 1943, ma offre una critica alle principali testimonianze italiane e tedesche, spesso influenzate da narrazioni non supportate da documenti d'archivio. Infatti da un lato troppi sono i tasselli mancanti dovuti alla distruzione delle fonti,

dall'altro una memorialistica si è sostituita alle fonti non più reperibili, contribuendo a fornire – perlomeno in Italia – una narrazione del crimine maturatosi a Cefalonia, nell'autunno del 1943, soggetta a interessate manipolazioni e a grossolane falsificazioni. L'apertura degli archivi militari tedeschi e anglo-americani e l'impegno di alcuni storici tedeschi hanno fatto sì che su Cefalonia emergesse una realtà ben diversa dalle versioni accreditate fino alla fine dello scorso secolo e ancora oggi maggiormente diffuse dalla storiografia italiana. Cogliendo l'emergere dei nuovi orientamenti, attraverso un'approfondita analisi di fonti, testimonianze e documenti, l'autore passa in rassegna i principali snodi delle vicende legate all'eccidio, in un serrato confronto tra le passate ricostruzioni e le recenti acquisizioni, nell'intento di fissare alcuni punti fermi su cui costruire una versione pubblica condivisa.

Aurelio Slataper, nato a Vicenza nel 1942, è l'erede del lascito culturale del nonno, Scipio Slataper, autore de Il mio Carso. Laureato in ingegneria, nel tempo libero coltivava l'interesse per la ricerca storica. È membro dell'Irsrec di Trieste e presidente onorario del Centro Studi Scipio Slataper.

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA STELIO CRISE

Luigi Dallapiccola protagonista culturale e civile del Novecento



Luigi Dallapiccola

Oggi alle 16.30, nella sala conferenze della biblioteca statale "Stelio Crise" di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, 6 – II piano) avrà luogo - organizzata dalla Società di Minerva - una conferenza sul tema: "Ritratto multiplo di Luigi Dallapiccola, protagonista della vita musicale, culturale e civile del Novecento".

A parlarne sarà il professor Laurent Feneyrou. Feneyrou è un esponente del Centre National de la Recherche Scientifique-Parigi; ricopre inoltre l'incarico di consigliere musicale della Direzione di France Culture; è membro del Consiglio Scientifico della Fondazione Levi di Venezia.

Fautore della diffusione della cultura letteraria di queste terre oltralpe, è promotore in Francia della collana "Triestiana" e traduttore di scrittori italiani della Venezia Giulia: Giotti, Cergoli, Marin, Fölkel, Tizzoni; è infine anche autore di numerosi libri e articoli di musicologia, tra i quali il recentissimo Giuseppe Sinopoli. Parsifal a Venezia.

Il ritratto considererà lo scrittore "istriano", cantore del Quarnaro e interlocutore di Biagio Marin, da lui anche musicato; l'"ellenista", che compone su testi di Quasimo-

do e si mostra fedele alla tematica dell'Odissea e di Ulisse; il "politico", animato da una grande forza di indignazione, che condanna prigionieri o campi di concentramento e si richiama alla fraternità; il "cattolico", che nega la religiosità di chi ha a che fare con la repressione o la dominazione sulla vita degli uomini, e le cui preghiere testimoniano spiritualmente le inquietudini del suo tempo; l'"umanista". E riguarderà il musicista e l'intellettuale (Pisino 1904-Firenze 1975) appartenente a una generazione - afferma Feneyrou - nata troppo presto «per contribuire alla avanguardia di uno Stato democratico; troppo tardi per avere assimilato pienamente, e nel loro tempo, gli acquisti della scuola di Vienna, malgrado una splendida apertura alle declinazioni, cosmopolite, dell'arte musicale del suo tempo».

Dopo aver iniziato i propri studi a Trieste sotto la guida del maestro Antonio Illersberg, grazie al quale aveva scoperto Schönberg e il suo "Manuale di armonia", che avrebbero impresso un'impronta particolare al corso della sua carriera e della sua fama di musicista in Italia, in Europa, in America. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA UBIK

«Il peso della prevaricazione» Ecco «La Foiba» di Marij Čuk

Oggi alle 18 alla libreria Ubik Tergesteo, in piazza della Borsa 15 a Trieste, avrà luogo la presentazione del romanzo di Marij Čuk "La Foiba" (Edizioni Mladika).

Con l'autore Marij Čuk dialogheranno Diego Redivo, ricercatore storico e operatore culturale, e Borut Klajbjan, professore ordinario di storia presso l'Istituto di studi storici del Centro di ri-

cerche scientifiche di Capodistria.

Il romanzo La foiba racconta di Riko Vodopivec, alias Enrico Bevilacqua, sloveno di Trieste e stimato ortopedico in servizio presso l'Ospedale Maggiore.

La sua vicenda umana, insieme a quella dei personaggi che gli ruotano intorno, si sviluppa attraverso un arco temporale che va dalla fine della Grande Guerra alla

metà degli anni Cinquanta, includendo perciò la delicata questione delle foibe, che qui viene sottratta alle logiche dello scontro politico-ideologico e ricondotta sul terreno della riflessione, nel tentativo di rilevare l'impatto devastante che una politica di prevaricazione - da qualunque parte venga esercitata - può avere sulle esistenze individuali, costrette a sostenerne il peso



Marij Čuk FOTO VILENICA

insostenibile.

Nel corso della narrazione il romanzo affronta le conseguenze sulla popolazione slovena di Trieste e del litorale delle politiche di italianizzazione forzata

operate durante il ventennio fascista, iniziato a Trieste per molti versi "prima" che nel resto del territorio del Regno d'Italia, per affrontare poi le vicende del Secondo conflitto mondia-

le e della primavera del 1945 in città. Nell'ottantesimo anniversario di quegli eventi, il libro di Čuk si pone come un banco di riflessione sui temi della memoria e del giudizio nei confronti della storia.

Un approccio tanto più prezioso poiché fa breccia nelle bolle concluse in cui spesso finiscono per isolarsi le diverse immagini della città che si sviluppano nelle lingue che abitano Trieste, in questo caso l'italiano e lo sloveno.

L'incontro con l'autore si svolge nell'ambito della rassegna "Trieste. Incroci letterari. Viaggio nell'anima multiculturale della città" a cura della libreria Ubik di Trieste. —

SPORT

Basket - Serie A

Un gigante a sorpresa

Colpo di Trieste che ufficializza Kelley, centro di 213 cm che ha giocato quest'anno in Nba con Dallas e New Orleans

LORENZO GATTO

La Pallacanestro Trieste ufficializza la firma di Kylor Kelley, centro di 213 centimetri, classe 1997, che in questa stagione, dopo aver calcato i parquet della G League con i South Bay Lakers, ha giocato anche nella Nba vestendo le maglie di Dallas e New Orleans. Undici partite disputate tra Mavericks e Pelicans, nel Texas ha registrato una doppia doppia da 12 punti e 11 rimbalzi, partendo nello starting five nella sfida contro i Cleveland Cavaliers, gara rimasta negli annali per essersi giocata poche ore dopo l'addio a Dallas di Luka Doncic.

Su Kelley, gli occhi di Daniele Cavaliero si erano posati già dallo scorso dicembre quando, durante la G-League showcase di Orlando in Florida, lo aveva visionato segnalandolo allo staff tecnico biancorosso. Intimidatore d'area, capace di usare entrambe le mani, è quel lungo dinamico e capace di essere efficace sia a difesa schierata che in transizione, di cui la squadra potrà aver bisogno nella parte finale di questa stagione. Le sue alte percentuali dal campo, oltre il 66% con i South Bay Lakers in G League, testimoniano la sua efficienza come finalizzatore vicino al



Il presidente Paul Matiasic

ferro, sfruttando al meglio alley-oop e pick-and-roll. Kelley diventa l'ottavo straniero della Pallacanestro Trieste in questa stagione, operazione di mercato che testimonia la volontà della società di lanciare un segnale ambizioso all'interno e all'esterno dello spogliatoio in vista dei playoff.

«Ho avuto il piacere di seguire la crescita cestistica di Kylor per un po' di tempo, anche di persona, dato che ero presente a una partita che ha giocato in Nba solo pochi mesi fa – racconta il presidente Paul Matiasic –. Non capita spesso che un giocatore finisca la stagione regolare in Nba e poi venga in Italia per dare una spinta a una squadra nei playoff. L'ingag-

gio di Kylor testimonia il nostro approccio unico ed è la prova dell'estremo livello dell'impegno che la proprietà sta dedicando per realizzare qualcosa di mai visto a Trieste». Continua il presidente. «Vogliamo competere al massimo, partita dopo partita, a tutti i livelli, con l'ambizione, chiara e mai nascosta, di primeggiare sia in Italia che in Europa. Ogni sforzo è volto a un unico, grande obiettivo: rendere la nostra meravigliosa città orgogliosa della sua squadra, far sì che ogni cittadino senta di far parte di una realtà non solo grande e ambiziosa, ma profondamente credibile e solida». Michael Arcieri chiarisce le motivazioni tecniche che hanno spinto la società a firmare il giocatore. «La presenza nel pitturato e la spaziatura verticale che offre – spiega il giemme biancorosso –, si integrano perfettamente con l'abilità a rimbalzo, l'energia e l'attività di Jayce Johnson, nonché con la capacità di aprire il campo, di muovere la palla e il tiro perimetrale di Francesco Candussi. Poiché nelle prossime settimane il ritmo rallenterà e la fisicità aumenterà, la nostra capacità di proteggere il pitturato, di andare a rimbalzo e di costringere gli avversari a fare altrettanto non è mai stata così fondamentale».



Kylor Kelley, neo-acquisto di Trieste, quest'anno ha già giocato in Nba con le maglie di Dallas e New Orleans

DOMANI IL VIA ALLA VENDITA LIBERA

Contro Sassari a Verona biglietto gratis per gli abbonati

TRIESTE

Definite dalla Pallacanestro Trieste le modalità di prenotazione e acquisto dei biglietti in vista del match che sabato alle 20, ultima giornata della stagione regolare, vedrà la Pallacanestro Trieste e il Banco di Sardegna Sassari sfidarsi sul campo neutro del Pala AGSM AIM di Verona.

ABBONATI

Chi è in possesso di un abbonamento alle partite di Pallacanestro Trieste può prenotare gratuitamente il proprio biglietto dalle 9 di questa mattina accedendo sul circuito Vivaticket, inserendo il codice del proprio abbonamento e

poi scaricando o stampando l'avvenuta prenotazione da esibire poi all'ingresso del palazzina.

NON ABBONATI

La vendita libera dei biglietti prenderà il via da domani alle 13 esclusivamente online sul circuito Vivaticket. Sarà invece possibile acquistare i biglietti di persona al Pala AGSM AIM di Verona il giorno stesso dell'evento, dalle ore 18.00 e fino alla fine del secondo quarto della partita. Il biglietto avrà il prezzo unico di 20 euro per gli adulti, 10 euro per ragazzi/e sotto i 18 anni di età, 5 euro per bambini/e sotto i 12 anni di età e ingresso gratuito per i minori di 5 anni.

Per i minori di 5 anni è comunque necessario munirsi del biglietto omaggio facendone richiesta all'indirizzo ticketing@pallacanestrotrieste.com. Allegando alla e-mail un documento d'identità del bambino e il riepilogo della transazione dei biglietti acquistati su Vivaticket, si riceverà, sempre per e-mail, il titolo d'ingresso. Inoltre, sono previsti posti riservati alle persone diversamente abili e agli accompagnatori. Per maggiori informazioni sulle modalità di accesso e sulle agevolazioni disponibili, si invita a consultare il sito ufficiale al seguente link <https://www.pallacanestrotrieste.it/biglietteria>. — L.G.

SERIE B INTERREGIONALE - PLAYOUT

Il cuore Jadran batte Rubiera Super Besedic, si va alla bella

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo la sconfitta maturata in gara-1 a Reggio Emilia (75-62), lo Jadran rimette in parità la serie play-out contro il ReBasket e lo fa sfoderando a Chiarbola una grandissima prestazione, di grande intensità e cuore. Tutto rimandato a sabato, in gara-3. Sontuosa la prova di Besedic, 22 punti, perfetto in at-

tacco ed in difesa.

La partenza della squadra di Vatovec è ottima, i primi canestri di Gobbato e Karapetrovic regalano un 4-0 nei primi 2'. Digno è ispirato e traina la risposta dei reggiani, puntuale. Si innesca un quarto piacevole per gli occhi con le squadre autrici di alcuni sorpassi e contro-sorpassi. Pure Rubiera riesce a trovare 4 punti di margine,

ma non fa i conti con il gigante Besedic, 9 punti nei primi 10'. Proprio sua la tripla che nell'ultimo possesso triestino del quarto regala il nuovo vantaggio tra gli applausi di Chiarbola. 18-16 e buone sensazioni generali. Gobbato gravato da tre falli è forse l'unico aspetto negativo del secondo quarto, giocato veramente bene dallo Jadran. Sul finire di quarto c'è l'illu-

sione di un nuovo +4, ma il ReBasket affida saggiamente ad Alberione l'ultimo tiro. Non sbaglia dalla distanza e fissa il punteggio sul 36-35 dell'intervallo lungo.

Il terzo quarto andrà agli archivi di questo campionato per la grande difesa di Demarchi e soci. Rubiera va spesso in confusione e ci si aggiunge una giornata storta al tiro, lo Jadran invece ha un Ban da leccarsi i baffi, con tutto il suo talento nei momenti chiave. Proprio su una sua iniziativa i triestini maturano il massimo vantaggio, 54-40, parzialmente mitigato dall'ultimo canestro del quarto, che è firmato dagli ospiti, 54-42 con la sensazione che salvo sorprese clamorose o inattesi cali lo Jadran

JADRAN	63
REBASKET	55

Parziali: (18-16, 36-35; 54-42)

Jadran: Demarchi 4, Gobbato 4, Milišavljevic 5, Karapetrovic 2, Batich 7, Besedic 22, Ban 12, Malalan, Jakin 3, De Petris 4. Allenatore: Walter Vatovec.

ReBasket Rubiera: Stellato 3, Frediani, Alberione 10, Paparella, Porfilio 17, Longagnani 2, Digno 12, Martelli, Code-luppi 7, Lusetti 4. Allenatore: Alberto Baroni.

Arbitri: Lorenzo Bragagnolo di Codroipo e Francesco Colussi di Cordenons.

possa prolungare la serie. Porfilio è l'uomo che tiene autenticamente in partita gli emiliani, alcune sue iniziative rinfrancano la squadra di Baroni, che sorniona, in 4' giocati, ricuce da -12 a -6, dimezzando lo svantaggio. Time-out Vatovec con Karapetrovic a 4 falli come Gobbato. Brava la squadra di casa a tenere le distanze, Rubiera al massimo riesce ad arrivare a 5 di distacco, ma mani e gambe in casa Jadran non tremano ed il cronometro corre verso la vittoria. Non poteva che essere Besedic ad infilare il missile da tre del +10 che sa di ipoteca. Termina 63-55. Mente e cuore ora a Reggio Emilia. Poche ore di riposo e sabato sarà gara-3. —

Calcio - Serie C

Attenzione al Caldiero

L'Unione di Tesser ha tenuto in campionato un ritmo doppio rispetto ai veneti ma la squadra di Soave ha chiuso in crescendo. La difesa è il punto debole

Antonello Rodio / TRIESTE

Sul piano tecnico la Triestina appare sicuramente superiore al Caldiero, ma in vista dei playoff in casa alabardata si fa benissimo a ricordare che nell'arco di due partite secche può succedere di tutto perché entrano in campo anche elementi come la tensione o l'episodio fortuito che possono rovesciare i pronostici.

Durante la stagione, analizzando in parallelo il cammino delle due squadre e tenendo conto dei punti effettivamente realizzati sul campo senza le penalizzazioni, ci sono stati in effetti momenti favorevoli alla squadra veneta, ma certo impressiona il fatto che dall'arrivo di Tesser in panchina l'Unione ha rifilato quasi venti punti all'avversaria. Che però vanta un finale di campionato in crescendo.

CALDIERO, MALE IN DIFESA

I numeri totali la dicono lunga su chi ha fatto meglio in regular season. La Triestina ha chiuso con 44 punti (senza le penalizzazioni) contro i 33 dei veneti. Undici punti di distacco non sono pochi. La particolarità è che in fatto di gol segnati le due squadre si equivalgono: la Triestina ha segnato 40 gol contro i 39 dell'avversaria. Do-



L'esultanza di Marco Olivieri e Mattia Tonetto nella partita vinta con il Caldiero al Gavagnin-Nocini

ve il solco è profondo è invece la difesa: se l'Unione ha preso infatti 45 reti, il Caldiero ne ha addirittura 64 al passivo. Il messaggio per la squadra di Tesser è chiaro: certamente bisogna star attenti a non prendere gol, ma il punto debole della squadra di Soave va sfruttato e pertanto sarà opportuno spin-

gere per segnare e chiudere presto la contesa.

AVVIO SHOCK

La partenza scioccante della Triestina la ricordano tutti. Con Santoni, poi Marino e quindi Clotet, in 16 giornate si sono messi assieme solamente 7 punti (6 a causa della penaliz-

zazione di un punto). In quel periodo il Caldiero non ha fatto nulla di eclatante, ma è comunque andato a ritmo più che doppio mettendo in saccoccia 15 punti. Sicuramente i veneti sono stati più continui durante la stagione nella loro mediocrità, mentre la Triestina ha diviso il campionato in due

parti ben distinte.

LA RIMONTA DI TESSER

Dall'arrivo di Tesser, infatti, è cambiata la storia. Nelle 22 partite con Attilio la Triestina ha fatto 37 punti contro i 18 del Caldiero. Stavolta è stata l'Unione ad andare a un ritmo doppio. Quasi venti punti di distacco grazie ai quali la squadra alabardata ha superato e poi distaccato i veronesi. In questo periodo anche l'attacco è stato migliore della rivale con 30 gol segnati a 22, mentre è confermato il notevole divario del rendimento difensivo: in questo lasso di tempo l'Unione ha preso 24 reti contro le 38 subite dal Caldiero.

OCCHIO AL FINALE

Tutto facile dunque? Non proprio. Attenzione al fatto ad esempio che nelle ultime cinque partite della regular season il Caldiero a caccia della quota play-out ha fatto meglio della Triestina: 8 punti per i veneti e 6 per gli alabardati. Ma va ricordato che nel finale di campionato il Caldiero ha incontrato un Lecco già salvo e una Clodiense già retrocessa, mentre l'Unione ha dovuto vedersela con le prime tre in classifica: Padova, Vicenza e Feralpisalò. E c'è una bella differenza.

CACCIA AL TAGLIANDO

Ancora 130 i biglietti rimasti da oggi in vendita in Corso Italia

TRIESTE

Questa mattina, con inizio alle ore 9, saranno messi in vendita al Ticket Point di Corso Italia i biglietti ancora disponibili per il settore ospiti dello stadio Mario Berti per la sfida di andata di sabato a Caldiero (inizio ore 20). Il costo del biglietto è di 12 euro. Dovrebbero essere circa 130 i ticket rimasti, perché il resto dei circa 500 posti è andato alla tifoseria organizzata con i vari mezzi già allestiti da tempo fra i pullman di Centro coordinamento Triestina Club e Triestina Fan Club Bar Capriccio, e i pullmini di altri club e dei gruppi della curva. La prevendita terminerà alle ore 19 di domani, ma è molto probabile che già stamane i biglietti andranno esauriti. —

A. R.

CALCIO GIOVANILE

Gli U17 coronano un sogno: la prima sfida contro il Renate si giocherà domenica al Rocco

Guido Roberti / TRIESTE

Emozioni forti, fortissime, in casa Under 17. La formazione guidata dal parmense Simone Benecchi si era già assicurata con alcuni turni di anticipo l'accesso – per la prima volta nella storia della Triestina – alle finali scudetto di categoria, riservate alle migliori 16 d'Italia, 4 per girone. Dopo l'ultima partita, vinta 4-3 contro il Caldiero, è stato conseguito un ulteriore traguardo, il sorpasso alla Feralpi Salò valso il terzo posto poco dietro Vicenza e Spal.

Ma la gioia più vera, i bri-

vidi più grandi, li ha certamente donati Andrea Minenna, rientrato in campo ed autore di un gol contro gli scaligeri. La fine di un incubo. Andrea a gennaio in uno scontro di gioco a Muggia aveva subito un grave infortunio, un trauma cranico con frattura scomposta alla mandibola, il ricovero a Cattinara dove era stato tenuto per un po' in coma farmacologico. Uno spavento grande, per il ragazzo e per tutti quelli che gli vogliono bene. Ripreso, il recupero rapido gli ha consentito di vivere questa gioia domenica scorsa a Gradisca d'Isonzo. Ma non è fini-

ta qui per gli Allievi.

Domenica inizierà l'avventura nelle finali scudetto. Si comincia dagli ottavi di finale con gare di andata e ritorno.

Quale premio al percorso fatto, i ragazzi vivranno la grande emozione di giocare la partita di andata sul verde dello stadio "Rocco", una emozione provata negli ultimi anni anche dalla prima squadra femminile e l'anno scorso dalla Primavera di Marino nei play-off contro la Pergolettese.

Unica differenza, stavolta la partita si giocherà a porte chiuse, ed è facile in questo



La formazione Under 17 della Triestina con il tecnico Benecchi si è qualificata per le finali nazionali

momento dedurne i motivi, verosimilmente causati dagli elevati costi di apertura di un settore dello stadio. Un peccato, ma intanto i giovani alabardati vivranno l'emozione di calcare il verde del Rocco, quelle stesse zolle (ora perfette) dove Cor-

reia e compagni distribuiscono geometrie in campo. Avversario sarà il Renate, giunto secondo nel aggruppamento A. Sarà una partita complicata contro una vera macchina da gol come dimostrano gli oltre 60 gol siglati in campionato. Ma la Triesti-

na di Benecchi, da sempre, gioca e diverte. Premesse per un pronostico apertissimo, a prescindere ci si giocherà poi il passaggio ai quarti di finale in Lombardia la domenica seguente. —

PALLANUOTO FEMMINILE - QUARTI DI FINALE PLAYOFF

Orchette magistrali Affondato il Plebiscito

Trieste batte Padova anche in gara2. Sparano l'arma in più
Ora la semifinale contro la corazzata Orizzonte Catania

IL DERBY
RICCARDO TOSQUES

Trieste avanti. Padova a casa. Le Orchette, splendide, battono 12-10 (3-1, 3-3, 2-4, 4-2) il Plebiscito, bissano il risultato di gara1 e conquistano il pass per la semifinale scudetto contro l'Orizzonte Catania. Dopo l'8-6 ottenuto in Veneto le Zizza girls hanno confermato il ritrovato momento di forma e una voglia di togliersi di dosso la delusione dell'Euro Cup. Ottimo inizio di Loredana Sparano che mantiene vergine la porta alabardata con almeno tre interventi prodigiosi prima del primo gol del match: a 3'19" Cergol finalizza una strepitosa controfuga. A 4'55" pari patavino con una sciarpata al bacio di Perkins. Trieste torna avanti a 5'11" con un destro a incrociare di De March. Altra grande parata di Sparano (sarà una delle migliori in cacqua)



Lucrezia Lys Cergol (Pn Trieste)

su missile dai nove metri di Schaap. Proprio allo scadere la perla sotto misura di Koptseva che vale il 3-1. Le ostilità nella seconda frazione si aprono a 2'52" con il gol di Meggiato che accorcia le

PN TRIESTE	12
PLEBISCITO PADOVA	10

(3-1, 3-3, 2-4, 4-2)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino 1, De March 1, Cordovani 2, Gant 2, Cergol 3, Klatowski, Colletta, Gragnolati 1, Vukovic 1, Matafora, Zizza, Apollonio, Koptseva 1. All. Zizza

Plebiscito Padova: Teani, Bacelle 1, Cassara, Schaap 1, Delli Guanti, Perkins 1, Millo 2, Pedley, Al Masri, Meggiato 3, Sgrò 1, Grigolon, E. Pozzani, Bozzolan 1. All. Posterivo

Arbitri: Ricciotti e Severo.

Note: superiorità numeriche Pallanuoto Trieste 2/7 + un rigore e Plebiscito Padova 3/6 + 2 rigori.

distanze. Pronta replica alabardata: Gant piazza il 4-2 a 3'12". A 4'23" Padova torna a -1 con Bacelle. Ci pensa Citino con un no look d'antologia a firmare il +2: a 6'44" è 5-3. Patavine di nuovo in gol a 55 secondi

di dalla sirena con Meggiato che da una distanza siderale getta Sparano. Niente paura. Ci pensa Gant al nuovo +2, a 33 secondi dalla fine: al cambio campo è 6-4.

Ancora una prodezza dalla lunga distanza targata Meggiato permette a Padova, dopo 53 secondi dall'inizio del terzo tempo, di rimanere a -1. A 4'25" arriva il pari, ad opera di Sgrò (6-6). Allora sale in cattedra Cergol che a 5'46" fredda Teani e riporta avanti le alabardate. A 6'05" rigore per il Plebiscito: Schaap spiazza Sparano: 7-7. A 6'26" si sblocca Vukovic: Orchette avanti di uno. A 7'4" dalla sirena altro rigore per le venete: questa volta va Millo, e anche lei non sbaglia: 8-8 il risultato con cui si inizia l'ultimo quarto.

Cordovani, dopo 24 secondi, trova la palombella del nuovo vantaggio alabardato: 9-8. Squadre tese, tanti gli errori. A 3'44" Bozzolan dall'angolo destro fa 9-9. Otto secondi dopo eurobeduina di Cordovani: Trieste torna avanti di uno. Finalmente le Orchette trovano il +2 con una fucilata di Gragnolati: 11-9. A 68" dalla sirena finale Millo infila Sparano per il -1 veneto. A 31" dalla fine Citino guadagna un rigore: è la svolta. Sulla sfera va capitano Cergol: l'incrocio delizioso vale il 12-10 che fa esplodere di gioia la Bianchi. E l'euforia sale alle stelle quando a 16" dalla conclusione i polpastrelli di Sparano dicono no alla palombella di Schaap.

Mercoledì 14 maggio si vola a Catania: Orchette non fermerà più. —

GINNASTICA

Alla Final eight nazionale l'Artistica '81 Trieste chiude al settimo posto

TRIESTE

L'Artistica '81 Trieste chiude il campionato di serie A1 con un settimo posto e si prepara ad affrontare nel 2026 il 24° anno di fila nella massima serie della ginnastica artistica femminile italiana.

Una stagione non semplice quella che è appena chiusa, ma che regala comunque la soddisfazione di un risultato molto importante.

Il primo obiettivo centrato per la squadra era disputare la "Final Eight", la gara conclusiva, con i migliori team a confronto. Un'ulteriore gratificazione in più è arrivata da quel settimo posto che risulta un ottimo piazzamento.

Trascinatrice della giornata per l'Artistica '81 è stata Emma Puato che ha totalizzato oltre 51 punti. Ma la permanenza in serie A1 è stata garantita anche dalla forza del gruppo, con Anthea Sisio, Matilde Bianco, Emma Furlan, Romina Spadaro, Benedetta Gava, Maddalena Magrini, seguite da Diego Pecar, Teresa Pecar, Carolina Pecar e Tea Ugrin. «È stata una stagione diffi-

cile – spiega il tecnico Diego Pecar – a causa di qualche infortunio che ha fermato alcune delle migliori ginnaste della rosa. Nonostante tutto la società è riuscita a centrare l'obiettivo più importante della permanenza nella massima serie anche nel 2026 e la qualificazione per la finale delle migliori otto squadre. L'Artistica '81 Trieste, al suo 23° anno consecutivo nella massima serie ha voluto comunque onorare la presenza lottando per risalire la classifica e le due ginnaste più esperte, Emma Puato e Maddalena Magrini, hanno guidato le giovani entranti Emma Furlan, Romina Spadaro e Matilde Bianco ad un buon settimo posto finale, contando anche sul sostegno delle due atlete in panchina, Benedetta Gava e Anthea Sisio».

Grande gioia da parte del presidente dell'Artistica '81, Fulvio Bronzi: «Questa squadra ha dimostrato di essere capace di fare gruppo, di lottare contro le avversità e di non arrendersi fino alla fine e questa per tutti noi è la soddisfazione più grande». —

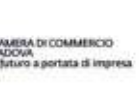
promosso da

nord/est multimedia **ilNordEst.** **il mattino** **CORRIERE DELLA SERA**

con il patrocinio



con il contributo di



main partner



galileo

**festival
della scienza
e innovazione**

**Oltre la terra:
verso lo shuttle europeo**

Venerdì 9 maggio, ore 15
Intesa Sanpaolo, Sala ESG
Padova

**Marco
Biagioni**



Ingresso gratuito
e prenotazioni su
www.galileofestival.it

partner



contributor



content partner



Champions League

L'architetto dell'Inter

Dopo il trionfo col Barça, Marotta alla quarta finale in 10 anni Novellino, con lui a Venezia: «Il suo segreto? Sa ascoltare»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Nella notte, dopo l'incredibile vittoria per 4-3 sul Barcellona, Giuseppe Marotta ha sottolineato come il raggiungimento della finale di Champions League fosse merito di Simone Inzaghi. Il presidente dell'Inter ha lodato il suo allenatore, ma vale la pena sottolineare come il dirigente sia una sorta di re Mida del calcio. Tanto che quella in programma il 31 maggio a Monaco sarà per lui la quarta finale in dieci anni della "vecchia" Coppa Campioni, dopo quelle giocate con Juventus (2015 e 2017) e Inter (2023). È arrivato il momento di vincere la sua prima Champions, dopo tre ko?

«Manca soltanto questo trofeo nella sua carriera», afferma Walter Novellino, tecnico che ha lavorato con Marotta per nove anni tra Venezia e Sampdoria.

Mister, sorpreso dall'ennesimo grande risultato conquistato dal suo ex direttore?

«No, perché lui è un manager. Nel progetto si sentono tutti coinvolti, in particolare l'allenatore. La persona che individua per ricoprire questo ruolo, deve essere condivisa



DAL 1997 AL '99
NOVELLINO AI TEMPI DEL VENEZIA
QUANDO BEPPE MAROTTA ERA IL DS

da tutti i suoi collaboratori. Anche con Simone Inzaghi è stato così. E lo difende a spada tratta».

Quale a suo avviso il maggior pregio di Marotta?

«Far sentire tutti importanti e condividere il lavoro con i suoi uomini di fiducia. Ricordo come a Ravenna, Venezia e Sampdoria collaborasse con un direttore sportivo come Salvatore Asmini (che conobbe Marotta nel Varese negli anni '80, ndr). Sceglieva assieme a lui i calciatori. La stessa cosa si è verificata poi alla Juventus con Fabio Paratici e all'Inter con Piero Ausilio. Beppe, nel suo progetto, sa coinvolgere tutti i componenti di un club. E poi ascolta».

Fu così anche con lei, quindi?

«Quando lavoravamo assieme, chiamava i suoi collaboratori e diceva: "Walter ci ha riferito questo, cosa possiamo fare per aiutarlo?". Poi si rivolgeva a me, coinvolgendomi: "Io farei così, che cosa ne pensi?". Per ottenere buoni risultati serve creare un bel clima di lavoro e Beppe, a riguardo, è bravo».

A Venezia avete centrato la salvezza in serie A nel 1999. Proprio Marotta, dopo il ko al Meazza con l'Inter per 6-2, ingaggiò dai nerazzurri Alvaro Recoba.

«Mi disse: "Walter, ingaggiamo questo giocatore, ti serve". Alla squadra mancava la qualità che avrebbe poi garantito l'attaccante uruguayano. Il suo arrivo a Venezia fu un regalo per tutti quelli che amano il calcio. Chi adora questo sport, apprezza giocatori come lui o come Yamal».

Da una città di porto all'altra: assieme passaste a Genova, sponda Sampdoria, per riportare in A i blucerchiati. Era il 2002.

«Cinque anni meravigliosi, in cui passammo dalla serie B alla doppia qualificazione in coppa Uefa, sfiorando anche la Champions League. Anche allora, come oggi all'Inter, Marotta puntava sui giocatori a parametro zero».

Tra questi Falcone, Delvecchio, Palombo, arrivati poi in nazionale nel 2006 as-



Il presidente Beppe Marotta esulta con Zanetti in tribuna a San Siro

CONFERENCE LEAGUE

Questa sera tocca alla Fiorentina: deve battere il Betis

«Ci tengo che questa squadra arrivi alla finale»: parole di Raffaele Palladino che stasera (ore 21) al Franchi guiderà la Fiorentina nel tentativo di rimonta del 2-1 subito a Siviglia per mano del Betis. In palio c'è l'ennesima finale di Conference League per il club viola (sarebbe la terza, le altre due le ha perse con Vincenzo Italiano), là dove dovrebbe approdare anche il Chelsea che oggi nel ritorno a Londra col Djurgarden riparte da una vittoria per 4-1.

sieme ad altri blucerchiati come Semoli e Terlizzi. Alla Sampdoria c'era anche Simone Inzaghi.

«Si era unito a noi dopo aver lasciato la Lazio, con Fabio Bazzani ad aver fatto allora il percorso inverso. Di Simone mi piace il carattere che riesce a trasmettere all'Inter. Poi, col Barcellona, si è vista anche la qualità dei singoli come Lautaro Martinez. Tutti, a ogni modo, hanno dato il loro contributo per vincere la partita».

Riuscirà Beppe Marotta a vincere la sua prima Champions League?

«Può essere arrivato il momento, gli manca solo questo trofeo nella sua carriera. Tutti facciamo il tifo affinché lo conquisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERSARIA

Il Psg stacca l'altro biglietto per il 31 maggio a Monaco



Donnarumma in finale col Psg

Ci sarà Gigio Donnarumma di fronte all'Inter nella finale di Champions del 31 maggio a Monaco di Baviera, l'ex portiere del Milan che ieri ha sbarrato la strada all'Arsenal, ma non è riuscito a tenere inviolata la porta del Psg, come nell'andata (1-0). Ieri ci hanno pensato altri due "italiani" (Fabian Ruiz al 27' e Hakimi al 72') a castigare gli inglesi che hanno risposto sul rettilineo conclusivo (Saka al 76') per il 2-1 finale.

Le squadre di Premier dovranno accontentarsi: Tottenham e Manchester United partono in vantaggio nelle semifinali di Europa League rispettivamente con Bodo (3-1) e Athletic Bilbao (3-0). Stasera dunque si saprà se nella Supercoppa del 13 agosto a Udine ci sarà un'inglese contro Inter o Psg. Le spagnole resteranno a secco e non l'hanno presa bene, soprattutto a Barcellona dove vogliono che l'Uefa apra un'inchiesta sull'arbitro Marciniak. Forse basterebbe un corso sulla difesa a Coverciano per Hans Flick. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

La Divina incorona la Mao: «Sì, può essere la mia erede ho rivisto me tanti anni fa»

Mattia Toffoletto

«Sara Curtis la mia erede? Forse può essere Alessandra Mao: ho rivisto me tanti anni fa». Federica Pellegrini, in un'intervista alle Iene, incorona la 14enne di Mogliano (originaria del Lido di Venezia), rivelazione dei recenti Assoluti di Riccione, come possibile nuova stella del nuoto azzurro.

Se la 18enne piemontese, nella rassegna romagnola, ha sottratto alla Divina il primato tricolore dei 100 stile libero, Mao ha stupito tutti con il titolo italiano sulla distanza del cuore di Federica



Federica Pellegrini, 36 anni ed Alessandra Mao, 14

(i 200 stile), migliorando per precocità la stessa Pellegrini.

Che il primo Tricolore assoluto – sui 100 – l'aveva centrato quando aveva sei mesi in più dell'astro nascente dello Stilelibero Preganzio. Di certo, quelle di Pellegrini, sono parole che potrebbero rappresentare un bel carico di responsabilità per chi sta iniziando a confrontarsi con l'alto livello.

Tanto che la Divina fa una precisazione: «Mao può essere l'erede, ma ha 14 anni e ha fatto ora il primo exploit. A Curtis ho fatto le congratulazioni, ma io mi dedicavo ai

200 stile: un'altra gara».

Non manca una considerazione sulla vicenda Thomas Ceccon, nello specifico le frecciate («Per me non rappresenta niente») che l'olimpionico vicentino aveva riservato, nei mesi scorsi, alla fuoriclasse di Spinea: «Sono cresciuta con una forma di rispetto diversa verso chi mi ha preceduto, ma ho capito che siamo tutti diversi», punzecchia, «non siamo mai stati super amici, ma ci siamo sempre rispettati. Non ci siamo capiti? Forse è lui che non ha capito».

Sipario con la squalifica (appena terminata) di Janik Sinner, che aveva visto la Pellegrini al centro di un'accesa polemica nelle settimane scorse: «So che non si è mai dopato intenzionalmente. Ma secondo me il suo caso è stato gestito diversamente rispetto ad altri. E il polverone, sulle mie dichiarazioni, è nato perché Sinner è molto amato», conferma la sua posizione al programma di Italia1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIRO D'ITALIA 2024

Domani 16 pagine in regalo

Parte dall'Albania domani con la Durazzo-Tirana e già le prime salite l'edizione 108 del Giro d'Italia che arriverà a Nord Est il 23 maggio per restarci ben cinque tappe. Ieri la presentazione delle squadre. Domani con i giornali del Gruppo Nem un inserto di 16 pagine con percorsi, favoriti, storie e tanto altro.

Scelti per voi



Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Il medico che ha in cura Cristina informa (erroneamente) Azzurra (Francesca Chillemi) sulle condizioni della ragazza, che sembrano a rischio. La suora coglie la palla al balzo e convince Cristina a stare a letto a riposo, assistita da... Pietro!



Vicino all'orizzonte
RAI 2, 21.20
La diciottenne Jessica (Luna Wedler), conduce una vita ben pianificata e lineare, sino a quando non incontra Danny. Il loro amore inaspettato sembra perfetto, però, Danny nasconde dei segreti...



Donne sull'orlo di una ...
RAI 3, 21.20
Torna **Piero Chiambretti** con lo spettacolo che mette al centro l'universo femminile con un tocco d'ironia, comicità e intrattenimento. Sul palco ospiti a sorpresa, balletti e stand up comedian al femminile.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Offerta della settimana

TCL 403

32GB

69,99€

TCL 403

6.0" Eye-care Display

32GB Expandable Memory

3000mAh Fast Charging

Android 12

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona - Special Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Att. 18.55 Tg1 Speciale Attualità 19.30 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction 23.35 Porta a Porta Attualità 1.20 Sottovoce Attualità 1.50 Movie Mag Attualità 2.20 Che tempo fa Attualità 2.25 RaiNews24 Attualità	6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Internazionali BNL d'Italia - 82ª Ed. Arnaldi vs Bautista Agut Tennis 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMix Talent Show 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 22.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Vicino all'orizzonte Film Commedia ('19) 23.25 Come ridevamo Spett. 0.20 Generazione Z Attualità	8.00 Agorà Attualità 9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.45 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità 16.15 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Lif. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spett. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.35 Endless Love Telenovela 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.55 Quo Vadis Film Drammatico ('51) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Dritto e rovescio Attualità 0.50 Drive Up 2025 Lifestyle 1.05 Found Serie Tv 2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Attualità 10.50 Forum Attualità 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Isola Dei Famosi Spett. 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 14.45 Uomini e donne Spett. 16.10 Amici di Maria Spett. 16.40 L'Isola Dei Famosi Spett. 16.50 The Family (1ª Tv) Serie Tv 17.10 Pomeriggio Cinque Att. 18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo 21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo 0.50 Tg5 Notte Attualità 1.23 Meteo.it Attualità	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.05 The Simpson Cartoni Animati 15.20 MacGyver Serie Tv 17.20 Magnum P.I. Serie Tv 18.10 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Mission: Impossible - Fallout Film Azione ('18) 0.20 Minority Report Film Fantascienza ('02) 3.15 Studio Aperto - La giornata Attualità 3.25 Ciak News Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Speciale Tg La7 Attualità 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 2.00 La Torre di Babele Attualità 3.00 L'Aria che Tira Attualità 5.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	14.00 Vicini sospetti Film Thriller ('18) 15.45 L'amore non ha prezzo Film Commedia ('22) 17.30 La combinazione perfetta Film Comm. ('22) 19.15 4 ristoranti Lifestyle 20.30 Europa e Conference League Preparita Calcio 21.00 Fiorentina - Betis Calcio 23.00 GialappaShow Spettacolo
							NOVE
							17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Comedy Match (1ª Tv) Spettacolo 23.35 Che tempo che fa Il tavolo Attualità
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.30 The Flash Serie Tv 19.15 Person of Interest Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Oldboy Film Drammatico ('13) 23.25 Kong: Skull Island Film Azione ('17) 1.55 Arrow Serie Tv 3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	14.20 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 The Host Film Fantascienza ('13) 23.20 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Horror ('21) 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	14.35 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra ('79) 16.45 Pink cadillac Film Commedia ('89) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73) 23.20 Bangkok Dangerous Film Azione ('99) 1.30 Pink cadillac Film Commedia ('89)	17.25 Jacob Hrusa e Sergej Khachatryan Spettacolo 18.50 Rai 5 Classic Spettacolo 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Ghost Town 20.25 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù 21.15 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Spettacolo 22.45 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo 23.45 Sting Live At Chambord Spettacolo	16.00 Morgan il pirata Film Avventura ('60) 17.40 California addio Film Western ('77) 19.25 La promessa dell'assassino Film Thriller ('07) 21.10 Belva di guerra Film Avventura ('88) 23.00 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70) 1.40 Red Lights Film Thriller ('12)	15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Hudson & Rex Serie Tv 17.15 Don Matteo Fiction 19.25 Il restauratore Fiction 21.20 Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv 22.10 Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv 23.00 Amore in azione Film Commedia ('21) 0.30 Storie italiane Lifestyle	16.35 Cucine da incubo Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle 17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo 20.00 Affari al buio 20.30 Affari di famiglia 21.20 Dalla Cina con furore Film Azione ('72) 23.25 Profumo Film Commedia ('86) 1.05 Orge di lusso Documentari	14.05 La signora del West Serie Tv 16.10 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Detective Monk Serie Tv 21.20 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95) 23.35 Intrigo internazionale Film Giallo ('59) 2.15 Hazzard Serie Tv 3.10 Agenzia Rockford Serie Tv 3.55 Schitt's Creek Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
16.00 Primo amore Telenovela 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Mermaid Film Drammatico ('00) 23.15 Una magica estate Film Avventura ('07)	16.45 Desperate Housewives 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Boston Legal Serie Tv 20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari 21.15 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10) 23.15 Perché te lo dice mamma Film Commedia ('07) 1.15 This Is Us Serie Tv 2.55 Amarsi un po' Lifestyle	14.35 Una mamma per amica Succede Film Commedia ('18) 19.40 Amici di Maria Spettacolo 20.10 Uomini e donne Spettacolo 21.40 L'Isola dei famosi Spettacolo 1.30 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition (1ª Tv) Real Tv 3.00 Movie Trailer Spettacolo	11.45 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari 23.30 Vite al limite: e poi Documentari 1.25 Vite al limite Documentari	10.05 Tandem Serie Tv 11.10 Tatort Vienna Serie Tv 13.10 I misteri di Murdoch 15.10 L'ispettore Gently 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv 3.05 Disappeared Documentari	14.10 The Closer Serie Tv 15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv 17.20 Major Crimes Serie Tv 19.15 The Closer Serie Tv 21.15 Found (1ª Tv) Serie Tv 22.05 Found (1ª Tv) Serie Tv 23.00 C.S.I. Miami Serie Tv 1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 3.45 Tgcom24 Breaking News Attualità 3.50 C.S.I. Miami Serie Tv	14.50 Affari a tutti i costi 15.40 I pionieri dell'oro 18.30 Vado a vivere nel bosco 19.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo 21.25 La febbre dell'oro: Australia (1ª Tv) Documentari 23.15 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari 1.15 Real Crash TV: World Edition Lifestyle	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Flavio Frige; 11.55 Né stato né mercato: Nuove modalità di gestione delle case di riposo in regione. Il volontariato come crescita condivisa; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo; 14.10 Riverberi: Il settimo album in studio dei Mellow Mood. Il disco

RADIO 1	
RADIO 1 20.30 Igorà tutti in piazza 21.00 Semifinali Conference League: Fiorentina - Betis 23.05 Il mix delle 23	DEEJAY 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.00 Dee Notte
RADIO 2 17.00 5 in Condotta 18.00 Caterpillar 20.00 Radio2 Hits 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria	CAPITAL 9.00 Maryland 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3 20.30 Il Cartellone: in diretta dall'Auditorium RAI "Arturo Toscanini" di Torino 23.00 Il Teatro di Radio3	M20 14.00 Ilario 17.00 Vittoria Hyde 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.10 La treccia Film 19.10 Sky Cinema Due 19.10 Moglie e marito Film 19.10 Sky Cinema Romance 19.10 Conclave Film 19.20 Sky Cinema Uno 19.20 Un fidanzato per mia moglie Film 19.25 Sky Cinema Comedy 19.25 Max Steel Film 19.25 Sky Cinema Family 19.25 Run Film 21.00 Sky Cinema Suspense 21.00 Hypnotic Film 21.00 Sky Cinema Action 21.00 Il club dei divorziati Film 21.00 Sky Cinema Comedy 21.00 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family 21.00 Io rimango qui Film Sky Cinema Romance	21.00 La casa in fondo al lago Film Sky Cin. Suspense 21.15 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Collection 21.15 First Man - Il primo uomo Film Sky Cin. Due 21.15 Finché notte non ci separi Film Sky Cin. Uno 22.30 Every Breath You Take - Senza respiro Film Sky Cinema Suspense 22.40 Men in Black: International Film Sky Cinema Action 22.45 Balto e Togo - La leggenda Film Sky Cinema Family 22.45 Anna Karenina Film Sky Cinema Romance 22.45 Proposta indecente Film Sky Cinema Uno

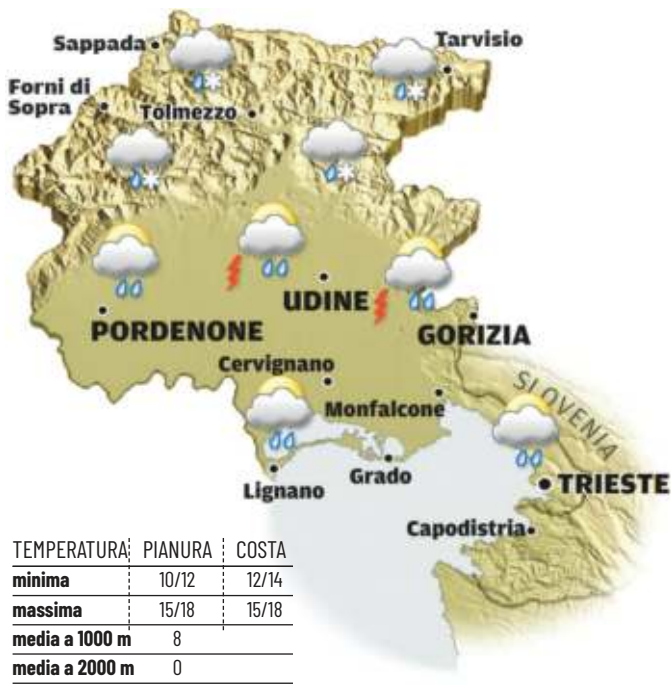
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Macrorregione Danubiana 14.25 K2 Collezione 15.00 Le parole più belle 15.25 Mediterraneo 15.55 Slovenia Magazine 16.20 L'appuntamento Collezione 16.55 Est-Ovest 17.15 Missione Giovani 17.25 Petrarca 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Itinerari Collezione 20.00 I parchi naturali della Slovenia 20.25 Bell'Italia 21.00 Tuttoggi 21.15 Artevisione Magazine 21.55 Voglia di natura 22.30 Progr. in Lingua Slovena 23.00 Vklop, Oddaja Slovencev V Italiji	6.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Italia Economiae Prometeo 12.25 Borgo Italia 2025 Ep. 18 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 13.50 T4 Sveglia Trieste! Il Meglio 17.15 Casa Pappagalio 2025 17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano 17.55 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025 20.30 T4 Tg Trieste 21.10 Ring Regione 23.00 T4 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom 8.30 Flipper - Telefilm 9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia 12.00 Sanford and Son. Tf 12.30 Flipper - Telefilm 13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm 14.00 L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi 15.00 Inuyasha C.A. 17.00 Kyashan C.A. 17.30 Daitarn III C.A. 18.00 Full Metal Alchemist C.A. 18.30 Programmazione In Lingua Friulana 19.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Con Pierpaolo Lupieri 21.00 Kyashan C.A. 23.00 Inuyasha C.A.	7.18 Gr FVG al termine 11.05 Onda verde regionale: Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Flavio Frigè; 11.55 Né stato né mercato: Nuove modalità di gestione delle case di riposo in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo; 14.10 Riverberi: Il settimo album in studio dei Mellow Mood. Il disco "Sun Eaters"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Un ricordo di Anita Pittoni; Radio TRSTA: ; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Sui monti cielo coperto con precipitazioni in genere moderate e quota neve sui 1500 m circa. Su pianura e costa cielo coperto al mattino con piogge, mentre in giornata il tempo sarà variabile con qualche possibile rovescio o temporale dal pomeriggio. Giornata relativamente fredda per il periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI Nord: tempo più instabile su Alpi, Prealpi e poi al Nordovest. Clima mite.
Centro: tempo instabile sull'alta Toscana e più localmente su Marche e Umbria.
Sud: bel tempo. Il cielo si potrà vedere poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.

DOMANI Nord: precipitazioni che dalle Alpi scenderanno a livello locale anche sulle zone pianeggianti.
Centro: cielo molto nuvoloso. Sono previsti dei rovesci pomeridiani su Appennini e zone vicine.
Sud: passaggio di rovesci o temporali su gran parte delle regioni. Saranno più forti su Calabria e Appennini.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È una giornata per riprendere il controllo. Se ti senti in bilico, usa questa energia per rimettere in ordine le cose. Fai un passo indietro e pianifica la tua prossima mossa.

LEONE
23/7 - 23/8

La giornata ti premia con un'opportunità per mostrare il tuo potenziale creativo. Non aver paura di prendere l'iniziativa, ma mantieni i piedi per terra.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non perdere tempo con pensieri complessi. Concentra la tua energia su cose concrete e sii pragmatico. È un buon momento per agire su qualcosa che hai in sospeso.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi è il momento di concentrarti su ciò che ti dà sicurezza. Se hai delle decisioni finanziarie o pratiche da prendere, agisci con calma, ma con determinazione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Se c'è qualcosa che non va, non rimandare. Oggi è il giorno giusto per risolvere problemi pratici e sistemare questioni che avevi trascurato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi hai l'opportunità di consolidare posizioni. Se hai bisogno di fare progressi in un progetto a lungo termine, è il momento giusto per fare un passo avanti importante.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le tue comunicazioni sono al centro oggi. Potresti ottenere un'opportunità grazie a una conversazione. Sii diretto e chiaro nei tuoi intenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata è perfetta per rilanciare una relazione o risolvere una questione in sospeso. Usa il tuo carisma per creare alleanze e portare avanti progetti comuni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le tue idee potrebbero venire messe alla prova oggi. Non farti scoraggiare se ti sembra che ci siano resistenze: resta fermo sulle tue convinzioni, ma preparati a negoziare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Evita di nasconderti nelle tue emozioni. Concentrati sul lavoro e sulle tue responsabilità. È una giornata per mostrare ciò che sai fare concretamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi è il giorno giusto per fare chiarezza nella tua vita professionale. Se hai dei dubbi, affrontali direttamente. Prendere decisioni difficili ora ti porterà avanti.

PESCI
20/2 - 20/3

Potresti sentirti più riflessivo oggi. È il momento giusto per concentrarti su cosa ti serve davvero e prendere decisioni che riguardano il tuo futuro.

DOMANI IN FVG



Sui monti cielo da variabile a nuvoloso con rovesci dal pomeriggio. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio temporalesco anche su pianura e costa dove il cielo, nel complesso della giornata sarà variabile.

Tendenza. Sui monti cielo variabile, in pianura e sulla costa poco nuvoloso, venti di brezza. Dal pomeriggio rovesci e temporali locali sui monti.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	15	12 Km/h
Monfalcone	13	16	12 Km/h
Gorizia	13	16	12 Km/h
Udine	12	16	14 Km/h
Grado	13	17	17 Km/h
Cervignano	13	16	14 Km/h
Pordenone	13	16	18 Km/h
Tarvisio	7	10	21 Km/h
Lignano	13	16	15 Km/h
Gemona	11	14	18 Km/h
Tolmezzo	11	14	14 Km/h
Forni di Sopra	6	9	22 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16,9
Grado	poco mosso	0,4 m	17,8
Lignano	poco mosso	0,3 m	18,1
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	17,7
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	5 17	Copenaghen	5 13
Atene	15 25	Ginevra	9 15
Belgrado	11 16	Lisbona	9 18
Berlino	4 14	Londra	7 16
Bruxelles	7 17	Lubiana	9 12
Budapest	15 25	Madrid	9 14
Mosca	3 9	Parigi	8 18
Praga	3 14	Varsavia	0 11
Vienna	9 14	Zagabria	9 12

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	7 16
Bari	13 23
Bologna	8 19
Bolzano	13 19
Cagliari	13 21
Firenze	11 17
Genova	12 16
L'Aquila	8 15
Milano	10 19
Napoli	13 21
Palermo	17 22
Reggio C.	17 23
Roma	9 20
Torino	7 17
Venezia	13 15

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Attore... quasi protagonista - 10 Albero simile al platano - 11 Hans, scultore dadaista - 12 Si promette ai bimbi buoni - 13 Ammettiamo pure! - 14 Alla testa dell'attacco - 15 Uno storico modello della Fiat - 16 Regna nel Brunei - 18 Infuso paglierino - 19 L'orecchio nei prefissi - 20 Grava sulle attività produttive - 21 La principessa di Shrek - 23 Sud Sud-Est - 24 La signora di Baglioni - 26 Si lascia in garanzia - 28 Fa concorrenza agli sciacalli - 30 La scientifica dei Carabinieri - 31 La coppia in marmo - 32 Lo tiene l'offeso - 34 Grido di incitamento - 35 L'incipit de *Il cinque maggio* - 36 La raganella di san Martino - 37 Tris e coppia - 38 Abbrevia questi - 39 Canto natalizio inglese - 40 Depresse fisicamente o moralmente.

VERTICALI: 1 Caratterizza certi difficili lanci dei paracadutisti - 2 Lucia, imitatrice - 3 Trattino negativo - 4 Ciò che torna a favore - 5 Segue pi nell'alfabeto greco - 6 La posta con il simbolo @ - 7 Dissodati col vomere - 8 Il Piano architettato (iniz.) - 9 La quota che i contribuenti possono dare a enti religiosi - 13 Personalizza i telefoni cellulari - 14 Costruisce e gestisce strade - 16 L'arresto del pallone - 17 Bruciato vivo - 19 Le vocali di troppi - 21 Spiaggia delle Marche - 22 La comodità che conforta - 25 Da poco non è oggi - 27 Nostro in breve - 29 La moglie di Garibaldi - 31 Scrisse *Senza famiglia* - 33 Lo scatto del fotografo - 34 Così è la testa dello zuccone - 37 Tutela arte e ambiente (sigla) - 38 Sub senza cuore - 39 Sulle targhe svizzere.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 maggio 2025 è stata di 11.725 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 21 maggio 2025

Maxi
SUPERMERCATI

GRANDI AFFARI

**Formaggio
Latteria
Daniele**



al Kg

8,90 €

**Grana
Padano
dop**

Stagionatura
oltre 16 mesi

€ 14,90 al Kg



**16
mesi**

all'etto

14,90 €

**Braciolo di suino
nazionale**



al Kg

6,90 €

**Margherita
Numero Uno
Italpizza**

gr. 435

€ 4,57 al Kg



1,99 €

**Birra
Beck's**

300 ml x 3

€ 2,01 al Lt.



1,99 €

**Succo
Mondo Natura**

ace/arancia bionda/
multivitaminico

1,5 litri

€ 0,93 al Lt.



**1,5
litri**

1,39 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti
info@gruppobosco.it

